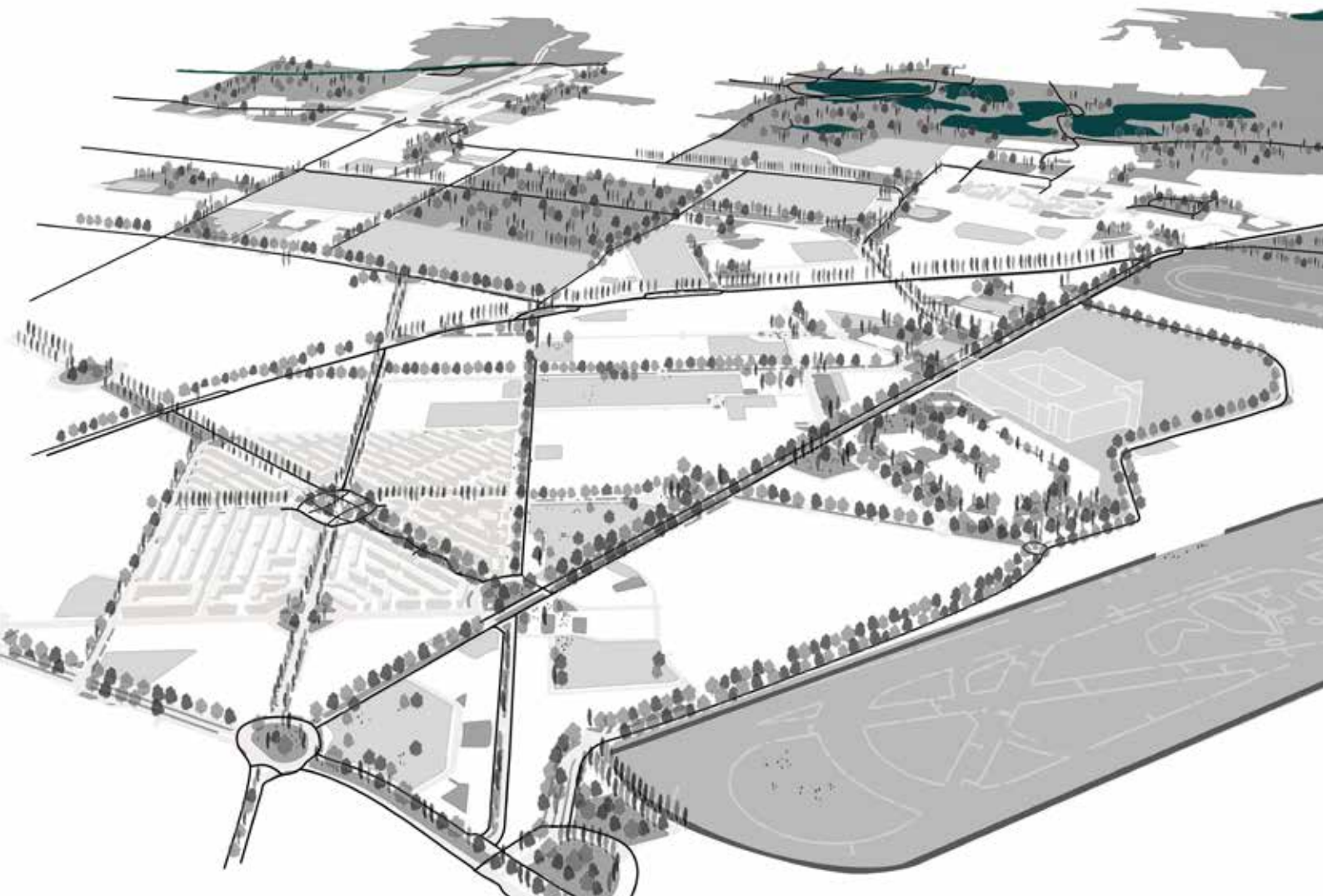

MosaicoSanSiro

TRA I PARCHI DELL'OVEST E LA CITTÀ DENSA

Studio d'Area San Siro

15 giugno 2022



Gruppo di lavoro:



Comune di Milano:

Assessorato Rigenerazione Urbana:

Ass. Giancarlo Tancredi

Matteo Motti

Direzione Rigenerazione Urbana:

Simona Collarini (Direttrice), Marino Bottini, Paolo Riganti, Saverio Cutrupi, Giovanni Guerra, Francesco Vescovi



AMAT Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio:

Demetrio Scopelliti (Direttore Urbanistica, Territorio e Spazio Pubblico), Francesca Galimberti, Claudia Sani, Sharon De Andrade, Andrea Canevazzi



Centro Studi PIM:

Franco Sacchi (Direttore), Valentina Brambilla, Alessandro Ali, Elena Corsi, Elisa Torricelli

Con il contributo delle direzioni del Comune di Milano: Ambiente e Verde, Casa e Piano Quartieri, Istruzione, Mobilità, Welfare e Salute, Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, Sport Turismo e Politiche Giovanili

Progetto editoriale a cura del Centro Studi PIM.

Il Comune di Milano è a disposizione degli aventi diritto per quanto concerne le fonti iconografiche e letterarie non individuate.

Si precisa che gli Studi d'Area non sono strumenti o atti di pianificazione ai sensi della L.R. 12/2005, ma studi meramente indicativi ai fini dell'orientamento e della coerenza delle scelte amministrative riguardanti lo sviluppo del territorio. Si precisa pertanto che i contenuti degli stessi risultano, a livello urbanistico e normativo, privi di carattere prescrittivo o conformativo. Allo stesso modo non risultano avere la qualificazione giuridica di procedimenti pianificatori applicabili ai fini di richieste di deroghe morfologiche o di altre deroghe demandate agli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa regionale e statale. Vanno tuttavia tenuti in considerazione i loro contenuti come linee di indirizzo per la gestione degli spazi pubblici e la localizzazione di eventuali cessioni e asservimenti.

MosaicoSanSiro

**TRA I PARCHI DELL'OVEST
E LA CITTÀ DENSA**

Studio d'Area San Siro



Bosco in Città

Quinto Romano

Parco di Trenno

Stadio San Siro

Lampugnano

Ippodromo

Quarto Cagnino

Quartiere C. Macy

Quartiere Harar

Quartiere Ottobello

Quartiere Selinunte

City Life

via Rospigliosi Harar

via Novara

Parco delle Cave

Piazza d'Armi

Baggio

Bisceglie

San Cristoforo

SOMMARIO

I. PREMESSE	6
FINALITÀ	7
CONTESTO	8
ATTORI E PROCESSI	10
II. SPAZI, LUOGHI E ABITANTI	12
MOSAICO DI POPOLAZIONI	13
LETTURE TERRITORIALI	19
Nodi e rete stradale. Innesco di spazio pubblico qualificante	20
Recinti urbani. Spazi introversi da aprire alla città	24
Grandi oggetti e grandi spazi. Trasformazioni integrate nel paesaggio esistente	28
Centri di vita. Nuove relazioni attraverso i quartieri	32
Spazi di natura. Dai parchi alla città densa	36
III. PIANI E PROGETTI ATTIVI	48
OBIETTIVI E STRATEGIE	49
PAESAGGIO URBANO	50
ECONOMIA CIVILE E INCLUSIONE SOCIALE	54
IV. IMMAGINI	64
MosaicoSanSiro. TRA I PARCHI DELL'OVEST E LA CITTÀ DENSA	65
PROGETTI	74
1. Riqualificazione del quartiere pubblico e apertura verso la città - Quartiere ERP San Siro	82
2. Permeabilità dell'asse e spazi pubblici contigui - via Rospigliosi/Harar e via Novara	90
3. La città verde dei grandi recinti - via Caprilli e Ippodromi	98
4. Connessione del verde e attivazione degli spazi pubblici - Quarto Cagnino	106
RISORSE	118

I.

PREMESSE

FINALITÀ

Il quadrante ovest della città si presenta come un laboratorio notevole dello sviluppo milanese. Varietà del paesaggio urbano, fatto di superblocchi, villaggi, quartieri ad alta densità, importanti infrastrutture di mobilità, servizi/funzioni di rilevanza sovracomunale, grandi parchi e trama del verde minuto e spesso introverso, barriere e recinti che segmentano l'ambito in diverse parti; reti di relazioni sul bordo urbano che aprono a un contesto metropolitano storicamente ricco non solo di valori ambientali ma anche di attività economiche; flussi di attraversamento in entrata e uscita dalla città; differenziazione sociale acuta, sotto il profilo sia demografico sia "etnico" sia economico, che si accompagna ad un'accentuata variabilità delle pratiche di uso della città e del territorio e a problemi di convivenza/integrazione tra le diverse popolazioni insediate; tessuto sociale denso, che vede la presenza di molteplici attori (istituzioni, autonomie funzionali, soggetti privati e misti, associazioni, terzo settore, ecc.) quali portatori di interessi e agenti di cambiamento.

Entro tale complesso mosaico, si innestano in primo luogo le previsioni di sviluppo del PGT Milano 2030, che vanno a regolare sia la localizzazione delle Grandi Funzioni Urbane pubblico e private di carattere strategico (San Siro e Piazza d'Armi), proponendosi di accrescere la capacità attrattiva della città a scala globale, sia la trama urbana minuta, attraverso la rigenerazione diffusa della città, la riqualificazione dello spazio pubblico, il potenziamento degli standard di sostenibilità ambientale,

l'avvicinamento dei servizi ai cittadini in chiave di "città a 15 minuti".

Le "macro" previsioni di Piano sono inoltre accompagnate da una **pluralità di politiche e progetti sia materiali che immateriali** (dal Piano quartieri a progetti di trasformazione/riqualificazione su ambiti puntuali, dagli sportelli/servizi per l'inclusione civile delle popolazioni in stato di disagio alle iniziative di innovazione sociale, ecc.), agiti da una varietà di attori di differente natura e a dissimile stato di avanzamento, che innervano alle diverse scale l'arcipelago sociale e urbano dell'ambito.

Alla luce di questo quadro composito, l'Amministrazione comunale ha ritenuto utile promuovere uno studio d'area finalizzato a fornire un *frame* di riferimento – fatto di conoscenze, idee e proposte - per i vari programmi di trasformazione agiti dal Comune sia direttamente sia in partnership con altri soggetti. Non solo, tale *frame* potrebbe utilmente operare anche nella configurazione della condotta comunale nell'interlocuzione con altri attori, siano essi pubblici, privati o misti. In altri termini, lo studio si propone di **accompagnare la pianificazione attuativa, colmando il tradizionale scarto fra la "punta grossa"** che caratterizza le strategie dei principali strumenti di governo territoriale di cui la città si è dotata (PGT, PUMS, PAC, ecc.) e la **"punta fine"**, tipica dei progetti operativi relativi alle singole trasformazioni urbane, fornendo così coordinate coerenti per l'azione pubblica.

Infine, lo studio potrebbe anche servire a fornire informazioni e argomenti per supportare processi di confronto strutturato con la città

e aperto ad accogliere sollecitazioni e contributi utili a far evolvere la discussione pubblica e a migliorare la progettualità.

> Guida alla lettura

Lo studio si compone di quattro parti.

Nelle **Premesse** si illustrano le finalità del lavoro, si delinea il contesto territoriale oggetto dello studio e si fornisce una mappatura degli attori con riferimento ai processi che li vedono partecipi.

La seconda parte restituisce una **lettura interpretativa del contesto territoriale**, da cui emergono le specificità del quadrante urbano e la sua natura di arcipelago composto da una varietà di situazioni fisiche e sociali.

Il terzo capitolo, a partire dalla visione strategica dei principali strumenti di governo territoriale di cui Milano si è dotata, fa **sintesi delle progettualità materiali e immateriali più rilevanti** in corso e delle ricadute che esse hanno in particolare sulla città pubblica.

L'ultima parte del report restituisce la **visione verso cui orientare i futuri interventi**, restituendo un'immagine orientata al futuro dove i caratteri ambientali, originati dal "grappolo" di parchi dell'Ovest, si compenetrano e si integrano con la qualità della città compatta, che si struttura man mano che ci si avvicina al centro. Quattro progetti alimentano questa immagine, lavorando a cavallo tra criticità e potenzialità con una serie di azioni replicabili, la cui attuazione è sostenuta da risorse economiche e fonti di finanziamento già disponibili o che lo potranno diventare nel prossimo futuro.

CONTESTO

La Grande Funzione Urbana - GFU di San Siro è parte di un ambito territoriale ampio ad ovest della città. Partendo da via Rospigliosi si dilata superando a sud l'asse di via Novara e a nord l'ippodromo di San Siro e si inoltra verso i nuclei storici esterni nei grandi parchi dell'ovest, via via abbandonando i caratteri di paesaggio urbano e incontrando quelli del paesaggio agricolo e naturale. Al suo interno convivono, accostati gli uni agli altri, estesi settori urbani dal forte carattere identitario, nati da visioni e sperimentazioni urbane sedimentate nel tempo, differenti per spazi, comunità di abitanti e modalità di funzionamento; i tempi e le pratiche d'uso da parte di distinte popolazioni di utenti, quelle che vi abitano stabilmente, quelle che lo vivono per poche ore alla settimana o che velocemente lo attraversano in entrata o in uscita dalla città, non sempre sono ricomponibili entro un quadro unitario che risulta invece connotato da una condizione di continua, quanto problematica, intersezione tra scala locale di quartiere e scala urbana e fin anche metropolitana.

> Quartieri e anche isolati, strade e piazze

Quarto Cagnino, Trenno, Stadio - Ippodromi, Forze Armate, San Siro. Per descrivere la scala locale di questo contesto non è sufficiente il riconoscimento dei nuclei di identità locale attorno ai quali si sviluppa la vita dei quartieri. Risulterebbero troppo ampi e generici e solo con difficoltà riuscirebbero a restituire la **spiccata frammentazione dell'ambito** i cui caratteri variano continuamente

ai lati di una stessa strada o di una stessa piazza. Per tracciare un sintetico profilo territoriale del contesto è necessario riconoscere l'**arcipelago di eterogeneità** che popola il suo paesaggio urbano. Gli spazi dell'abitare costruiscono una delle geografie di luoghi minimi che meglio connota e riesce a cogliere la varietà di immagini di questo settore urbano. I quartieri di edilizia pubblica come quelli del Milite Ignoto - Baracca (storici nuclei originari del quadrilatero San Siro), Pinerolo, Harar Dessiè, San Giusto, Fratelli Zoia, Vercellese, Gescal Quarto Cagnino, a cui si aggiungono quelli localizzati poco più a nord dell'Ippodromo (QT8, Gallaratese, San Leonardo) e a sud di via Legioni Romane (Inganni, Lorenteggio, Giambellino, Primaticcio), raccontano di un **lungo e articolato processo incrementale**, entro progetti unitari e spesso autoreferenziali, di popolazioni che li abitano, di spazi connotati da differenti modelli insediativi, caratteri tipologici e da altrettanti livelli di qualità dell'abitare (superblocchi, villaggi, quartieri ad alta densità). Accostati ad essi altre famiglie di spazi residenziali assai differenti: gli spazi dell'abitare esclusivo (case unifamiliari o palazzine all'interno di parchi privati recintati), come quelli di via degli Ottoboni, via Ippodromo e via Pinerolo e i recenti insediamenti di abitare sociale e cooperativo (via Novara, via Fratelli Zoia, via Cenni), gli isolati e i fronti urbani della grande espansione urbana del dopoguerra che costruiscono l'ampio catalogo di forme di città differenti attraversate dal lungo e mutevole tracciato di via Novara. E poi ancora i piazzali all'incrocio della maglia stradale (Axum, Segesta, Selinunte, Lotto, Zavattari, Brescia,

Siena, Bande Nere) che cadenzano il paesaggio urbano; tra i pochi elementi che riescono ad accennare un profilo apparentemente unitario dell'ambito, essi rappresentano veri e propri spazi centrali nella vita dei quartieri.

A tale complessa trama territoriale, si accompagna una altrettanto **variegata articolazione sociale**, con la compresenza, in uno spazio di dimensioni relativamente ridotte, di ceti sociali, nazionalità, età, condizioni lavorative, sanitarie significativamente differenziate. Popolazioni che esprimono stili di vita, domande e bisogni distinti, e per le quali la convivenza si presenta come una questione spesso critica. La scala di quartiere è qui arricchita da una **significativa presenza di servizi e di iniziative di innovazione sociale**. Accanto alla dotazione di servizi "tradizionali", numerose sono le realtà territoriali (operatori sociali, attivisti, volontari), spesso supportate dall'Amministrazione comunale, che mirano a ricucire un tessuto umano e sociale a tratti slabbrato e a contrastare la crescita di fenomeni di polarizzazione socio-spaziale che, in alcuni casi, assumono persino caratteri di marginalizzazione ed esclusione.

> Spazi metropolitani

Tra i due rami della Linea MM1 a ovest della città si sviluppa un ambito territoriale difficilmente inquadrabile alla sola scala comunale anche quando quest'ultima ha la dimensione di Milano. I nodi del trasporto metropolitano di Molino Dorino, Bonola, Lampugnano e Inganni, i poli direzionali e commerciali di via Caldera e Bonola, la caserma Santa Barbara e l'ospedale militare di Baggio, le

grandi attrezzature sanitarie (Pio Albergo Trivulzio, S. Carlo, Don Gnocchi), i grandi poli scolastici e della formazione (I.I.S. Curie-Sraffa, I.T.I.S. Galilei), il sistema degli ippodromi (le piste di allenamento Maura e di Trenno, l'ippodromo del galoppo) e lo stadio Meazza, i grandi centri e club sportivi privati. Questi spazi sono supportati da un sistema di tracciati stradali di carattere storico (via Gallarate, via Novara, via Ferruccio Parri, via Lorenteggio) che innervano dal centro della città il quadrante ovest e nord-ovest di un intero quadrante regionale.

Sul lato ovest della città, dove più distante è il tracciato della tangenziale rispetto al centro urbano ed è assente la chiusura dell'anello ferroviario, **un esteso sistema di spazi aperti agricoli e naturali** a contatto con l'ambito territoriale della GFU San Siro ha alimentato a partire dagli anni '70 la costruzione dei grandi parchi dell'Ovest (Boscoincittà, Parco delle Cave, Parco Aldo Aniasi o di Trenno). Circa settecento ettari tra superfici agricole, boschi, superfici d'acqua, parchi attrezzati, nuclei cascinali ricchi di attività produttive e socio-culturali, a cui si aggiungono i cento ettari del sistema degli ippodromi, convivono all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e della valle fluviale dell'Olona / Lambro meridionale, costruendo un nuovo paesaggio forte e consolidato ed ancora in evoluzione.

> Attese

L'elevata frammentazione del quadro spaziale e sociale appena descritto richiede quindi di individuare quale ambito di riferimento per la "Grande funzione urbana" di San Siro un'ampia porzione di città

entro cui è necessario **incrociare continuamente scale differenti** e superare tanto i ristretti perimetri urbanistici che le consuete partizioni territoriali con cui si organizzano i dati necessari per la sua conoscenza.

Differenziati profili di criticità interessano in maniera articolata il contesto: degrado di spazi urbani, fragilità sociali ed economiche di intensità e concentrazioni variabili all'interno e all'esterno dei quartieri di edilizia pubblica, pervasivi spazi di sosta e mobilità delle auto, barriere infrastrutturali che ostacolano le relazioni di pedoni e ciclisti, dismissioni concentrate di grandi dimensioni e abbandoni diffusi all'interno dei quartieri, indebolimento dei fronti urbani nella perdita di commercio di prossimità e funzioni di interesse generale, diffuso bisogno di adeguamento del patrimonio di immobili pubblici al fine di renderlo sempre capace di dare risposte di qualità alle nuove domande di servizi.

Di fronte a questo quadro di criticità l'Amministrazione Comunale negli ultimi anni ha realizzato la linea metropolitana M5 che ha consentito di rafforzare le relazioni con il centro urbano e avviato una nuova stagione di interventi puntuali sulla città pubblica, piani e programmi per la riqualificazione di alcuni quartieri residenziali pubblici e a supporto degli abitanti. Su tutti, il più recente, il "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (PINQua) finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rivolto al quartiere San Siro-Selinunte, i cui interventi previsti si aggiungono a quelli del "Progetto Pilota ad alto rendimento" rivolto ai quartieri più a sud, a cavallo di via Lorenteggio e del Naviglio Grande, laddove è più consolidata l'integrazione

tra Comune di Milano, ALER Milano e Regione Lombardia per la produzione di programmi e misure per la riqualificazione urbana. Con diverso grado di maturazione, sono anche in corso di definizione una serie di progetti e interventi che investono estese porzioni di territorio (l'Ippodromo del Trotto, Piazza d'Armi, ex-scuderie De Montel, Calchi Taeggi, piani attuativi e grandi interventi edilizi). Entro un **contesto già così affollato di trasformazioni** si collocano le "Grandi funzioni urbane" di San Siro e Piazza D'Armi, due delle sei GFU individuate dal PGT Milano 2030 in tutta la città, oltre alla "Piazza" Lotto-Zavattari, circa cento ettari di superfici dai destini completamente differenti e distanti poche centinaia di metri l'una dall'altra.

Alla GFU di San Siro la città chiede di essere capace di dialogare con i quartieri a sud dell'asse Rospigliosi/Monreale e a nord dell'Ippodromo San Siro in chiave di maggiore apertura con il resto della città, implementando un sistema di servizi di scala metropolitana integrati nel tessuto urbano e accessibili col trasporto pubblico capaci di innescare processi diffusi di rigenerazione, migliorando le condizioni di abitabilità, riqualificando e riorganizzando gli spazi del welfare urbano attraverso la strutturazione di una rete di servizi di accompagnamento alle popolazioni e l'apertura di nuovi presidi sociali e culturali.

ATTORI E PROCESSI

La complessità fisica e sociale del quadrante oggetto dello studio, insieme ai numerosi progetti, attuati o in corso di attuazione sul territorio, si accompagnano alla presenza di una ricca platea di attori.

Nel contempo, la varietà delle scale di intervento delle politiche urbane (da quella macro delle Grandi Funzioni Urbane a quella più minuta, tipica delle micro-trasformazioni) e la loro diversa matrice “funzionale” (da quella urbanistico-edilizia a quella sociale) hanno generato processi di volta in volta differenti sia nelle modalità che nella natura dei soggetti coinvolti.

Istituzioni, autonomie funzionali, aziende pubbliche, associazioni di categoria, attori privati, hanno interagito con un denso tessuto di associazioni, soggetti del terzo settore e cittadinanza attiva in maniera più o meno intensa, spaziando da **interazioni informali a veri e propri processi strutturati** di cooperazione e coordinamento.

Pur senza nutrire l'ambizione di una restituzione esaustiva, di seguito si proverà a fornire alcuni esempi utili a delineare un quadro della varietà dei processi di interazione sociale in azione.

A spettro ampio, è importante ricordare il recente **Protocollo d'intesa per la rigenerazione del Quartiere San Siro** sottoscritto da Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano e ALER. Tale Protocollo insiste in modo particolare sulla valorizzazione dei numerosi progetti in corso e sulle sinergie tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore impegnati nel processo di

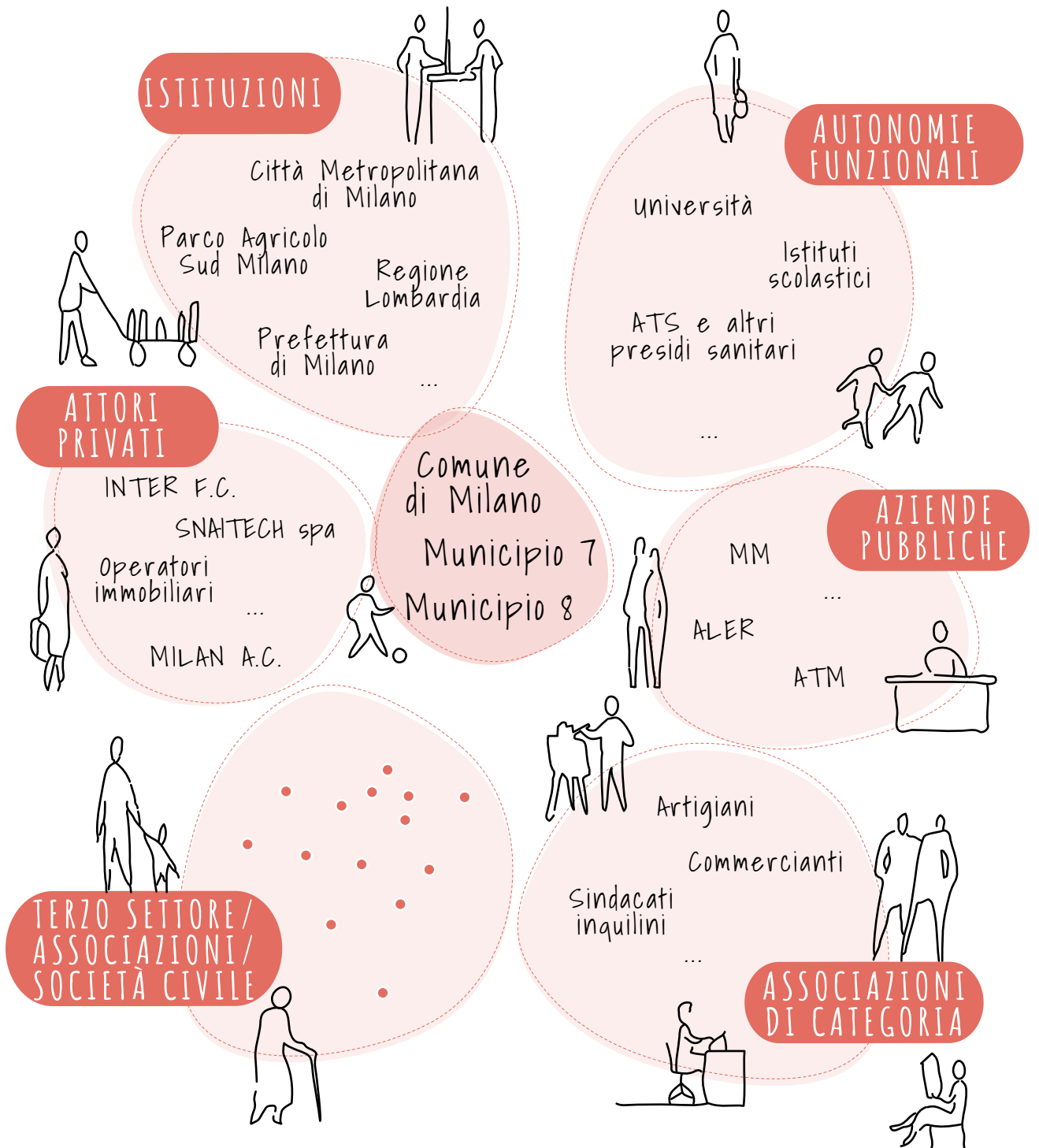
rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere, in un'ottica di crescente ampliamento della platea degli attori interessati.

Con riferimento a “sollecitazioni” esogene, assume particolare rilievo il **progetto di riqualificazione delle Scuderie de Montel**, che si configura come l'esito di un processo che ha visto la **partecipazione del Comune di Milano al bando internazionale “C40 Cities Climate Leadership Group”**. In questo caso, la composizione del team partecipante aveva come vincolo il carattere multidisciplinare: architetti, esperti ambientali, investitori e operatori, stakeholder delle comunità locali.

E ancora, in tema di grandi trasformazioni, il progetto che riguarda il destino dello **Stadio Meazza** vedrà l'utilizzo di uno strumento ancora diverso, quello del **“Dibattito pubblico”** (ex D.lgs 50/2016, art. 22, c. 2), in virtù del quale verrà attivato un percorso di informazione e confronto pubblico, capace di coinvolgere sia stakeholder che la comunità locale, sulle ragioni e le caratteristiche dell'intervento prospettato, che nelle intenzioni dovrebbe permettere di far emergere osservazioni e proposte finalizzate al miglioramento del progetto stesso.

Infine, scendendo ad una scala più fine, le peculiari caratteristiche socio-demografiche di questa porzione di città hanno probabilmente avuto un ruolo determinante nell'individuare processi originali di interazione, all'interno dei quali il ruolo del Municipio 7, quale presidio di territorialità, risulta particolarmente rilevante. Un esempio in questo senso è rappresentato dal progetto **Mapping San Siro**, iniziativa del Politecnico di Milano inserita

all'interno del programma Polisocial – Programma di responsabilità sociale di ateneo, che ha attivato processi di innovazione locale (co-ricerca, co-design, co-produzione locale) orientati al coinvolgimento di tutti quei soggetti in grado di portare nuove risorse e progettualità o rafforzare quelle esistenti, a partire dalle reti locali, nei processi di recupero e cura dello spazio collettivo.



II.

SPAZI, LUOGHI

E ABITANTI

MOSAICO DI POPOLAZIONI

Il territorio che dal centro della città si estende verso ovest, e che dal punto di vista amministrativo coincide con il Municipio 7, è il più grande tra i 9 di Milano con 31,34 Km² e il terzo per numero di residenti con 173.791 abitanti. Non è però la sua dimensione a renderne difficile una narrazione capace di restituire la fotografia delle sue comunità e delle loro relazioni con lo spazio, quanto piuttosto la sua **eterogeneità**, e di conseguenza i suoi **contrast**i, tratti che lo caratterizzano forse come nessun altro municipio milanese. Aree verdi (il maggior numero di tutto il comune), quartieri antichi, ex pievi ed ex borghi agricoli risalenti all'anno 1000, fontanili, la Piazza d'Armi, che ospitava uno dei più estesi complessi militari cittadini esistenti in Italia; ma anche un grande presidio ospedaliero, grandi infrastrutture sportive dal forte carattere simbolico, due consolati, una rilevante infrastruttura di mobilità, Via Novara, l'asse di penetrazione urbana della Strada Statale 11 Padana Superiore che attraversa da nord-ovest a sud-est il territorio. E, ancora, caratterizzati da elevata prossimità, condomini di lusso, ville di prestigio e uno dei più grandi quartieri di edilizia residenziale pubblica della città di Milano, molte scuole italiane (in alcune delle quali gli alunni sono prevalentemente di nazionalità straniera, sebbene sia l'Italia il loro luogo di nascita e crescita), una scuola araba e una francese.

L'andamento della popolazione sul lungo periodo evidenzia una sostanziale stabilità, a fronte di variazioni più elevate che si

registrano negli altri Municipi. La consistenza della variazione (+0,1%) è esito anche di un calo significativo concentrato tra il 2019 e 2021: nel periodo della pandemia si perdono oltre 3mila residenti, il valore più alto del comune.

Qui vive il **12,5% degli stranieri presenti a Milano**, che rappresentano oggi, con 34.448 abitanti il 19,8% della popolazione del Municipio; una quota che fin dal 1999 si mantiene inferiore a quella comunale, sebbene il loro numero cresca, negli ultimi 10 anni, dell'11% a fronte di un dato medio del 7,4%, a testimonianza dell'intensificarsi progressivo del fenomeno migratorio. Un'immigrazione i cui tratti evidenziano una delle cifre distintive di questo territorio, sul quale trova residenza un numero di cittadini provenienti dall'UE15 secondo solo a quello del Municipio 1, ma anche dove quasi un quarto degli stranieri proviene dall'Africa settentrionale e, con quote di poco inferiori, dall'Asia orientale e dall'America Centro meridionale. La composizione delle 90.040 famiglie (il 18,8% delle quali con capofamiglia straniero), indica una **quota di nuclei di 4 e + componenti** (13,1%) **superiore a quella che si registra in tutti gli altri municipi**, al contrario di quanto avviene per quella riferita alle famiglie unipersonali (51%). Questi dati spiegano una struttura della popolazione per classi di età nella quale il 16,5% di minori (28.638) è, dopo quello dei Municipi 8 e 9, il più elevato del comune. E, d'altra parte, a testimoniare quartieri che hanno radici lontane nel tempo, **i grandi anziani (over 74) rappresentano il 13,6% dei residenti**, un peso inferiore solo a quello del Municipio 6.

Restituire un quadro di senso del tessuto sociale di questo territorio non è semplice; il rischio è quello di appiattare i grandi contrasti e la particolare rilevanza del ruolo che le variabili spaziali hanno avuto nel costituirsi dei fenomeni sociali e della relazione con gli spazi di vita di chi li abita, ma anche di quanti li transitano e li utilizzano.

La lettura che segue si focalizza su quella porzione di territorio più direttamente coinvolta nelle grandi trasformazioni e nei progetti urbanistici che insistono sull'area e, all'interno della porzione individuata, si prova a leggere più nel dettaglio il territorio secondo una geografia sociale che sembra costruire **un quartiere "per parti"**, dove convivono situazioni di benessere con situazioni di disagio.

Un'unica strada dai molti nomi (Monreale, Stratico, dei Rospigliosi,



	residenti	50.748	var 2010-2020 + 6,3%
	0-18 anni	18%	
	over75	12,5%	
	stranieri	27,6%	43,6% Africa 26,6% Asia
	famiglie	26.038	
	monogenitore	3,5%	
	5+ componenti	4,7%	
	unipersonali	52,1%	

Harar) divide il territorio tra un nord e un sud, rispettivamente simbolizzati dal Liceo Stendhal (scuola franco-internazionale) e la Scuola Araba Nagib Mahfuz, con un taglio che non è solo urbanistico ma anche sociale.

A nord un'offerta residenziale esclusiva, bassa densità insediativa, connotata da grandi e grandissime metrature, prezzi che superano i 6mila euro al mq in contesti condominiali di lusso dotati di servizi interni per lo sport e il tempo libero, in una delle zone più verdi della città, con le Scuderie de Montel che diventeranno un centro termale e altri progetti residenziali di lusso in corso. Il quartiere è fornito di tutto, dai servizi ai supermercati: ci sono pochi motivi per i suoi residenti di andare «dall'altra parte», nemmeno per uscire dalla città, grazie allo svincolo autostradale a distanza ravvicinata.

A sud, a pochi minuti a piedi, palazzi tipici dell'edilizia civile degli anni '50-'70, appartamenti di taglio medio-piccolo, in un contesto di valori al mq tra i 2mila e i 3mila euro, molti immobili all'asta, poco verde e i "casermoni" del quadrilatero delle case Aler di San Siro¹. Quartiere simbolo della fase espansiva del dopoguerra, con speranze di ascesa sociale dei lavoratori immigrati dal Sud Italia, e allo stesso tempo immagine dell'ondata migratoria dall'estero nei primi anni del nuovo secolo che ha prodotto una "Babele" nella quale convivono oltre 80 etnie e in cui non è trascurabile la presenza di clandestini. Un contesto nel quale si sovrappongono una condizione di separatezza spaziale, socio-economica e fin anche simbolica, accompagnata da fenomeni di

insicurezza e degrado, e presenze plurime di istituzioni, associazioni, terzo settore, rappresentanze degli abitanti, soggetti informali, ecc. quali agenti di trasformazione, intercettazione dei bisogni e delle opportunità, attivazione e sviluppo di comunità. Insomma, una "presenza" fisica e sociale così rilevante tanto che non è incauto affermare che il presente - e forse anche il futuro - di questo "pezzo di città" sono indissolubilmente legati a questo quartiere.

Siamo dunque di fronte a due parti di città contigue che rappresentano, al contempo, due mondi, con vite differenti che difficilmente si incontrano, dove occasioni e luoghi capaci di promuovere interazione e favorire condivisione tra persone di ceti sociali e culture diverse non hanno ancora prodotto vera integrazione.

> I quartieri delle residenze ricche

Questi due quartieri, dove risiedono attualmente quasi 4000 persone, rappresentano, fin dagli anni '70, la **San Siro borghese**, quella delle case di calciatori e personaggi del mondo dello spettacolo e del cinema, con un **valore del reddito medio annuo per contribuente di circa 80mila euro**. La struttura insediativa, fatta di ville e appartamenti molto ampi, trova un suo corrispettivo nella struttura delle famiglie: una quota superiore alla media di famiglie numerose e inferiore di nuclei familiari unipersonali, anche se non è indifferente la quota di nuclei monogenitoriali. **Una popolazione mediamente giovane**, con una percentuale di grandi anziani inferiore alla media dell'area nel suo insieme. La presenza di



residenti	1.462	var 2010-2020 +11%
0-18 anni	22,8%	
over75	11,3%	
stranieri	26%	60% Area UE
famiglie	617	
monogenitore	4,2%	
5+ componenti	5,8%	
unipersonali	37,8%	



residenti	2.506	var 2010-2020 -3,1%
0-18 anni	21,4%	
over75	8,2%	
stranieri	20,8%	61,1% Area UE
famiglie	1.065	
monogenitore	4,6%	
5+ componenti	6,4%	
unipersonali	39,6%	

¹ Il quartiere Milite Ignoto Baracca.

stranieri è caratterizzata qui da una composizione peculiare rispetto al contesto più ampio e anche al comune di Milano nel suo complesso: si tratta nella **maggior parte dei casi di cittadini provenienti da paesi dell'UE15**, mentre la restante quota (proveniente da Asia e Sud America) costituisce il personale di servizio impiegato (e residente) nelle abitazioni private.

In questi quartieri l'uso dello spazio è agito dai residenti in modo tendenzialmente introverso, e si gioca soprattutto all'interno degli spazi condominiali (o delle ville singole) dove sono presenti palestre, piscine, aree gioco, aree verde e persino ristoranti privati. D'altra parte su questa porzione di territorio, dove è assente un'offerta educativa pubblica (dalla scuola materna alle secondarie di primo grado), insistono diversi servizi con un'attrattività elevatissima e con il conseguente **afflusso di "city users"**: il Parco di Trenno, lo Stadio Meazza, l'Ippodromo Snai San Siro Galoppo, la scuola francese (Lyceè Stendhal, dalla materna al liceo, con tariffe di iscrizione che variano dai 4.500 ai 6.400 euro annui), il Liceo scientifico Vittorio Veneto (1.442 alunni) l'ITIS Ettore Conti (1.114 alunni).

> Il quartiere Harar

Costruito nell'ambito del piano INA-Casa negli anni '50, e progettato da architetti della scuola milanese, si presenta come un nucleo di case unifamiliari e condomini che fanno da contorno ad uno spazio centrale destinato ad ospitare negozi e servizi pubblici. Raccontato oggi dagli abitanti² come **una sorta di città nella città**, ha una struttura

² <https://www.quartieritrancuilli.it/2016/04/mio-quartiere-firmato-le-vie-harar-monte-baldo-laura-guardini/>



residenti	1.742	var 2010-2020 -4,3%
0-18 anni	15,5%	
over75	11,2%	
stranieri	13,7%	44,4% Asia
famiglie	818	
monogenitore	2,7%	
5+ componenti	4%	
unipersonali	42,3%	

che "favorisce gli incontri e una certa vicinanza delle persone", con una connotazione che, da quartiere popolare, ha assunto tratti più "borghesi". Con una **popolazione in calo negli ultimi 10 anni**, le oltre 800 famiglie sono rappresentate, oggi, da una **netta maggioranza (67%) di nuclei composti da una o due persone**, con una prevalenza di adulti: oltre il 50% dei residenti ha un'età compresa tra il 35 e i 74 anni, con una quota di grandi anziani inferiore alla media del territorio e una **bassa presenza di stranieri**.

Nel quartiere è presente la scuola primaria Monte Baldo, una delle sedi nel Municipio 7 dell'IC San Giuseppe Calasanzio.

> Tra Harar e San Siro Aler

Il quartiere, popolato in prevalenza dal ceto medio, luogo di residenza

più che di lavoro, caratterizzato in generale da una buona qualità dell'edificato e da una **popolazione in crescita dal 2010 (+6,7%)**, non presenta particolari criticità.

L'intera zona è però apparentemente **priva di un vero e proprio centro di riferimento per la vita quotidiana** e sociale degli abitanti. Nonostante l'importante dotazione di servizi, mancano luoghi di aggregazione e la scarsa identità del quartiere sembra costituire il principale ostacolo da superare per indurre processi di cambiamento volti al recupero di una maggiore socialità.

Con una popolazione in crescita rispetto al 2010, il tessuto demografico è caratterizzato dalla presenza di una **quota significativa di grandi anziani (over 75)**, e le strutture familiari più frequenti sono quelle da 1 o 2 componenti.



residenti	6.625	var 2010-2020 +6,8%
0-18 anni	16,2%	
over75	16%	
stranieri	17%	42,5% Asia
famiglie	3.345	
monogenitore	3,1%	
5+ componenti	3,3%	
unipersonali	48,6%	

Anche la quota di stranieri non è particolarmente significativa (17%), con un'immigrazione proveniente prevalentemente da paesi asiatici.

Il quartiere ha i suoi maggiori punti di forza nei servizi sia pubblici che privati, in special modo quelli dedicati alla salute: tra le eccellenze l'ospedale San Carlo, che presta un servizio sanitario a scala urbana e nazionale di notevole importanza, e la Fondazione Don Gnocchi che offre un servizio altamente specializzato nel campo della disabilità ed in particolare nell'ambito della riabilitazione e della ricerca. Anche l'offerta educativa in zona è soddisfacente: ci sono scuole pubbliche e private in grado di rispondere alle esigenze dell'intero arco scolastico, dalla scuola dell'infanzia (tra cui una sede della scuola dell'infanzia Montessori), fino alle secondarie di secondo grado (IIS Galilei Luxembourg, con 1.105 iscritti).

> San Siro Aler

San Siro, il "quadrilatero", il **più grande quartiere pubblico milanese gestito da Aler**, è oggi uno dei contesti più analizzati e studiati dagli scienziati sociali italiani³ e iper-rappresentato sui media locali e nazionali. In questa sede ci limiteremo perciò a una lettura del quartiere come una delle parti, pur nella sua specificità, che compongono quella porzione del Municipio 7 oggetto dell'analisi.

San Siro, nonostante la compattezza urbanistica, è un quartiere caratterizzato da una "superdiversità"⁴. Con oltre 11mila

residenti ufficiali, il **56% dei quali di origine straniera, 84 nazionalità diverse** con una netta prevalenza di quelle nordafricane (67,2%), un'assegnazione degli alloggi che privilegia **soggetti e famiglie in situazione di fragilità**, circa 600 malati psichici censiti dal CPS di zona⁵, San Siro si presenta oggi a tutti gli effetti in una sorta di "incubatore di marginalità"⁶.

La popolazione immigrata residente fa anche parte della nuova componente degli inquilini proprietari, cui però si affianca un tipo di migrazione che trova qui occasioni di sistemazione temporanea, talvolta non legalizzata. Queste dinamiche, affiancate a un invecchiamento di quel che resta degli abitanti storici (i grandi anziani sono l'8,2%, quasi 1.000 persone, quasi tutte di nazionalità italiana), rappresentano i fatti sociali più rilevanti e sollevano **consistenti problemi in termini di convivenza e di potenziali conflitti** legati alla vita quotidiana. Anche la struttura familiare mostra caratteri peculiari: sia le famiglie numerose che quelle unipersonali sono presenti con quote significativamente superiori rispetto a tutte le altre aree, cui si aggiunge il fatto che **un quarto dei residenti è compreso nella fascia di età 0-18 anni**. Quasi la metà degli inquilini Aler appartiene alla «Fascia di Protezione», con reddito medio annuo di 7mila euro, di cui il 37% rientra nella classe di povertà assoluta.

Qui si trovano le due scuole primarie (Radice e Cadorna), che

⁵ 2010, malati psichici censiti dal CPS Bonola (quelli che sono entrati nel circuito terapeutico).

⁶ F. Cognetti F., Gambino D., Lareno Faccini J. (2020), "Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano", Quodlibet.

si presentano come scuole ad "alta segregazione" a causa della quasi esclusiva presenza di alunni stranieri (di seconda/terza generazione o neoarrivati). È evidente quanto una realtà così complessa ed eterogenea non possa che riflettersi su stili di vita, modalità di pratiche religiose, educative, relazionali, alimentari, uso improprio o comunque "personalizzato" degli spazi pubblici, percezione di insicurezza spesso con esiti di convivenza difficile che si nutre di realtà e pregiudizi ed è causa di contrasto, non solo con la popolazione di origine italiana ("quando sono arrivata qui nel '46 in queste case non si potevano neanche piantare i chiodi nei muri per non rovinarli e non si potevano tenere animali", "qui si è tranquilli solo quando c'è la polizia"), ma anche tra le diverse etnie, seppure esista ben radicato un senso di appartenenza



residenti	11.094	var 2010-2020 +0,4%
0-18 anni	23,2%	
over75	8,2%	
stranieri	56,2%	67,2% Africa
famiglie	5.762	
monogenitore	4,4%	
5+ componenti	9%	
unipersonali	60,3%	

³ F. Cognetti, L. Padovani, I. Castelnovo, A. Delera, P. Grassi solo per citarne alcuni.

⁴ Vertovec S. (2014), "Comparing super-diversity", Ethnic and Racial Studies, vol.38.

a un quartiere che, soprattutto i più giovani, sentono come proprio (“*ieri abbiamo litigato perché loro marocchini e noi egiziani ma io vorrei vivere qui tutta la vita perché ci sono cresciuto*”⁷).

> Quartiere Fleming

Il quartiere, nel quale una porzione significativa di residenza è rappresentata da abitazioni di edilizia popolare gestita da MM, si presenta come una sorta di enclave, chiusa tra il retro dell'Ospedale San Carlo e Via Novara, con una carenza di servizi a portata dei residenti. Il tessuto sociale e demografico appare particolarmente problematico, con la compresenza di diverse fragilità. La composizione delle famiglie evidenzia infatti **quote significative di nuclei monogenitoriali da un lato e numerosi dall'altro** (con 5 e più componenti); inoltre si rileva una particolare concentrazione di soggetti con dipendenze e problemi psichici, con pendenze penali in corso (o detenzioni domiciliari) e, correlato a questo, **un tasso di disoccupazione importante**.

La zona, inoltre, non è immune (in particolare intorno alle vie Fleming e Pastonchi) da **episodi di microcriminalità**, anche legati al “controllo del territorio”, nei quali gioca un ruolo non secondario la contiguità con il quadrilatero di San Siro.

La Scuola Primaria Educazione Sport e Musica insediata nel quartiere riferisce di una realtà socioculturale del territorio non omogenea con molti alunni provenienti da realtà caratterizzate da problematiche sociali e che mostrano difficoltà di apprendimento: “*La situazione socio-*

⁷ Testimonianze di abitanti del quartiere.



residenti	1.761	var 2010-2020 +10,1%
0-18 anni	21,2%	
over75	10,8%	
stranieri	38,8%	67,8% Africa
famiglie	919	
monogenitore	5,9%	
5+ componenti	7,5%	
unipersonali	57%	

*culturale del territorio non è omogenea ed è caratterizzata da diverse tipologie di nuclei abitativi, alcune delle quali presentano qualche problematica sociale. I comprensori più recenti presentano nuclei familiari con un grado culturale medio-alto. L'incidenza degli alunni stranieri è di circa il 18% di cui la maggior parte è nata o ha frequentato le scuole in Italia. Si può contare l'1% di alunni nomadi*⁸.

> Quarto Cagnino

Quarto Cagnino presenta un paesaggio da bordo urbano, nel quale coesistono segni storici, nuove infrastrutture, porzioni edificate e territori agricoli. L'originario borgo medievale, conservato in buona parte, rappresenta la porzione centrale del quartiere attuale, che nasce a tutti gli effetti alla fine degli

⁸ Fonte: IC S.GIUSEPPE CALASANZIO/MILANO, “Rendicontazione Sociale 2021, Ministero dell'Istruzione.

anni '60 con la realizzazione di 1.100 nuovi alloggi GESCAL (oggi riscattati da privati) per circa 5.000 residenti. Il territorio è circondato da importanti realtà ecologiche fruibili e dispone di una significativa offerta di grandi servizi urbani: il parco delle Cave e quello di Trenno, che segnano il confine con la campagna del Parco Sud, la Piazza d'Armi con tutte le ex caserme annesse (oggetto di un'importante progetto di riqualificazione), diverse strutture sportive, una piscina coperta, i grandi impianti dello stadio di San Siro, l'ospedale San Carlo, istituti scolastici dalla scuola di infanzia alla secondaria di secondo grado.

La popolazione dal 2010 ad oggi è cresciuta del 12,3%, l'incremento più elevato di tutta l'area considerata in questo studio, aumento determinato in parte anche dall'interessante intervento di Via Fratelli Zoia, che si



residenti	10.334	var 2010-2020 +12,3%
0-18 anni	17,6%	
over75	15%	
stranieri	11,7%	34,6%
famiglie	4.931	
monogenitore	3,3%	
5+ componenti	3,3%	
unipersonali	41,5%	

è concluso nel 2014. Un intervento che ha contribuito, grazie alle sue modalità di costruzione, alla creazione di un tessuto sociale misto. Il progetto di social housing Zoia ha infatti lavorato fin dall'inizio sulla creazione di un immaginario condiviso tra i futuri inquilini del nuovo complesso e gli abitanti di Quarto Cagnino, anticipando forme di scambio e condivisione di spazi e attività. I tre edifici residenziali (due dedicati alla proprietà e uno all'affitto) si relazionano con una corte privata a uso pubblico, aperta ai cittadini nelle ore diurne e chiusa in quelle serali. L'intervento offre soluzioni abitative a un'utenza differenziata: single, giovani coppie, studenti lavoratori, famiglie, anziani, classe media e fasce deboli della popolazione che non hanno accesso alla casa sul libero mercato. Il complesso residenziale ospita diversi spazi comuni: un orto condominiale sul tetto, un locale con libreria condominiale, uno spazio riservato al Gruppo di Acquisto Solidale, le "officine creative" che sono molto attive e organizzano eventi culturali, musicali, laboratori per adulti e bambini, corsi ecc. La piazza a nord del complesso è stata riqualificata in modo tale da valorizzare il mercato e accogliere nuove attività alternative negli altri giorni della settimana: manifestazioni, esposizioni all'aperto, temporary shop, eventi culturali, oltre a diversi i laboratori creativi che organizzano attività aperte agli abitanti.

Un contesto che compone un quadro demografico che vede la **compresenza di una quota significativa di popolazione anziana** (15%), **nuclei familiari più giovani** (con una dimensione media di 2,1 componenti per famiglia) e una **quota relativamente contenuta di residenti stranieri**.

> Intorno a San Siro

Venendo dal centro di Milano, qui comincia "la periferia". L'area, entro la quale si incunea il "quadrilatero" di San Siro e a questo spesso assimilata nella lettura del quadro territoriale, presenta in realtà tratti differenti, pur non essendo immune da ovvie assimilazioni nella sua porzione più adiacente al quartiere Aler.

Si tratta di un territorio ampio e densamente popolato, oltre 15mila residenti in crescita dal 2010, con **una percentuale significativa di anziani da un lato e di stranieri dall'altro**. Una componente etnica che però si differenzia da quella prevalentemente nordafricana del quartiere San Siro e vede invece una **prevalenza di residenti asiatici**. Con una media di 1,7 componenti per famiglia, le fragilità sociali sono qui legate non tanto a nuclei monogenitoriali o a famiglie

numerose, quanto piuttosto ad **anziani che vivono soli**.

Il quartiere è composito e la scuola di via Dolci (Piazzale Brescia – Piazzale Lotto), con i suoi alunni, testimonia un tessuto vivo, variegato, ricco di attività commerciali anche se con una dotazione modesta di servizi. Una sorta di linea invisibile in corrispondenza della scuola vede, da un lato, le palazzine popolari di Piazzale Selinunte, dall'altra parte - senza soluzione di continuità - le residenze che ospitano famiglie del ceto medio borghese, in particolare nella porzione nord est.

Anche il mercato immobiliare riflette i caratteri multiformi del quartiere: appartamenti modesti, di piccola metratura con un valore di vendita intorno ai 2mila euro/mq, numerosi alloggi all'asta e immobili messi sul mercato con richieste che superano i 5mila euro/mq.



 residenti	15.224 var 2010-2020 +8.7%
 0-18 anni	14,6%
 over75	13,8%
 stranieri	23,7% 40,4% Asia
 famiglie	8.581
 monogenitore	2,9%
 5+ componenti	2,5%
 unipersonali	57,2%

LETTURE TERRITORIALI

Il quadrante ovest della città esterno alla cerchia filoviaria 90/91 e compreso tra viale Alcide De Gasperi e via Ferruccio Parri ha legato la sua immagine al progressivo deposito avvenuto dagli anni '30 e, in maniera più rilevante, dal dopoguerra di spazi esiti di **politiche e progetti connotati da una forte carica visionaria**: i nuovi spazi dell'abitare in grado di soddisfare i bisogni emergenti di una popolazione in progressiva crescita (i quartieri residenziali di edilizia pubblica), l'innovativo trasporto pubblico urbano ed extraurbano in una delle porte della città (stazione Lotto capolinea della Linea 1 della MM), gli spazi entro cui garantire i nuovi standard di benessere urbano (gli ospedali, le scuole e tutti gli altri servizi per la crescita degli abitanti), le attrezzature per i grandi eventi sportivi (il sistema degli ippodromi e della pista di allenamento della Maura assieme al primo impianto dello stadio San Siro), le grandi dotazioni di verde a servizio della città e dei suoi abitanti (Boscoincittà, primo esempio sperimentale di forestazione urbana in Italia, tassello del grande sistema dei parchi dell'Ovest assieme al Parco delle Cave e al Parco di Trenno).

> Progetti unitari e introversi

La dimensione innovativa che ha definito l'identità di quegli spazi con cui la città ha fatto fronte a una delle fasi più marcate della sua crescita ha spesso comportato la **costruzione di ambiti fortemente specializzati e dal carattere introverso**, condizionando ancora oggi una delle immagini più pertinenti del quadrante urbano. Ne hanno contribuito una serie di

possibili concause: la grande crescita urbana avvenuta inizialmente entro un paesaggio agricolo ancora vivo e riconoscibile; la spinta di piani urbanistici improntati ancora su una rigida distinzione funzionale capace di assicurare alla "nuova" città idonei standard di funzionamento; la tendenza della città a spostare oltre gli ambiti urbani disegnati dal piano Beruto le funzioni bisognose di grandi spazi (Piazza D'Armi, originariamente ospitata nel quartiere fieristico) o da tenere sufficientemente distanti dal centro, sfruttando la disponibilità di suoli a basso costo. Il risultato è stato un paesaggio cresciuto in modo attento a mettere distanza, a distinguere spazi, abitanti e utilizzatori differenti, una scena urbana discontinua fatta di spazi tra essi poco dialoganti, con modi e tempi d'uso difficilmente integrabili.

> Luoghi persistenti

Con la grande espansione urbana della città e dei comuni di prima e seconda cintura durante gli anni '60 e '70, ha preso forma, anche nel quadrante ovest della città, un avanzamento massivo e a tratti indistinto dei fronti urbani. È stato supportato da un **progressivo infittimento della maglia viaria urbana** a partire dagli assi originari in uscita dalla città (Via Novara, Via delle Forze Armate, Via Lorenteggio) che ha consentito la realizzazione anche di grandi lottizzazioni residenziali private, alternate a parti costruite con interventi minuti, nuovi quartieri direzionali, piastre commerciali e impianti tecnologici. A fronte di una diffusa cancellazione dei segni distintivi del carattere agrario originario, di cui rimangono isolate tracce in corrispondenza dei nuclei storici

(Quinto Romano, Quarto Cagnino, Baggio, Trenno, Figino) e dei nuclei cascinali inglobati nell'edificato, non pochi spazi dalla forte carica identitaria hanno avuto invece un carattere persistente. Alcuni spazi hanno svolto un decisivo ruolo di contenimento rispetto alla crescita dell'edificato (i grandi parchi urbani istituiti a partire dal 1970 a cui si aggiungono le aree a contatto con l'edificato sottoposte a tutela e a pianificazione coordinata nel 2000 dal Piano territoriale di coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano). Altri spazi ancora sono stati invece strumenti di costruzione di città, hanno avuto cioè un ruolo ordinatore, proiettando forme di spazi urbani all'esterno dei propri confini (quartiere San Siro).

> Spazi di modificazione

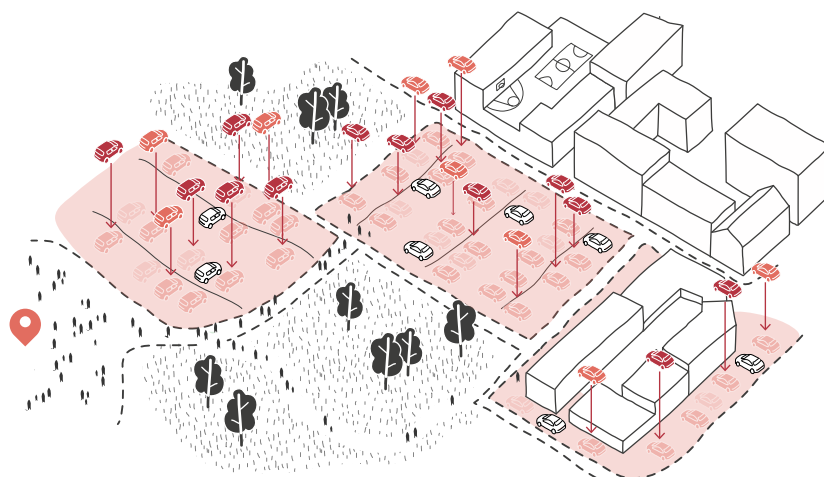
Alcuni materiali urbani e il loro modo di disporsi nel paesaggio consentono di tracciare un profilo di questa porzione di città mettendolo in azione in vista di possibili interventi modificativi. La selezione descritta nelle pagine successive si concentra su alcuni di quei materiali capaci di soddisfare contemporaneamente tre differenti caratteri: sono elementi problematici, capaci cioè di focalizzare alcune famiglie di temi ricorrenti in questo settore urbano, sono anche elementi comuni che non descrivono tanto specifici manufatti, quell'edificio, quello spazio aperto, quanto ciò che si ripete e che sta tra di essi definendone i modi di relazione con il contesto, infine, nell'ottica futura, appaiono anche tra i principali elementi disponibili a supportare strategie di rigenerazione diffusa per questa porzione di città.

> Nodi e rete stradale...

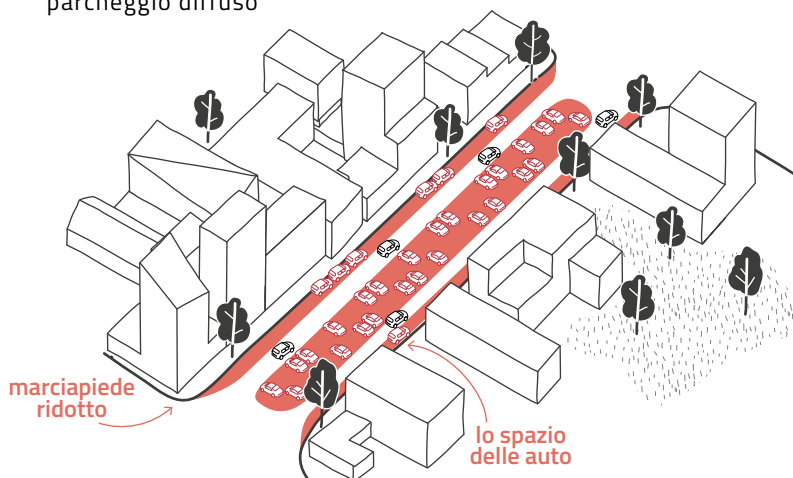
L'assetto prevalente della maglia stradale riconosce alcuni elementi di specificità: **grandi dimensioni degli assi viari** in corrispondenza dei punti di accesso all'area urbana e di collegamento con l'area metropolitana, accompagnate da una specifica maglia di tracciati perpendicolari e diagonali che convergono su ampie rotonde, offrendo prospettive lunghe attraverso i tessuti costruiti. Assi stradali che si dilatano accompagnati da parterre verdi, controviali di accesso agli insediamenti e giardini privati che allontanano gli edificati dallo spazio di scorrimento delle auto. Superfici a parcheggio tra le carreggiate e ai lati degli assi stradali in corrispondenza delle grandi funzioni di servizio. Corsie dedicate al tram, spazi pubblici e parterre verdi al centro della strada. **Ampie superfici a parcheggio a servizio dei grandi impianti utilizzate solo in occasione dei grandi eventi** sportivi attorno alle quali si sviluppa un insieme di spazi anche di carattere precario per la sosta e attività di autoriparazione.

... innesco di spazio pubblico qualificante

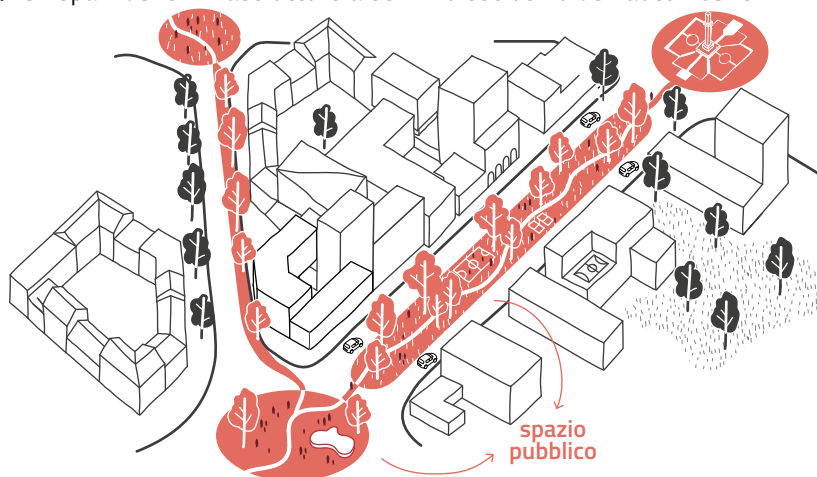
- Ridefinire gli spazi oggi ad uso esclusivo delle auto al fine di valorizzare e accrescere la dotazione di aree per la sosta e la mobilità pedonale.
- Deframmentare gli spazi asfaltati della strada attraverso la realizzazione di parterre verdi e nuovi filari urbani.
- Riqualficare gli spazi interni alle rotonde, ai piazzali e ai viali urbani attraverso nuovi spazi sicuri e di qualità per i pedoni.
- Contenere gli spazi pervasivi dedicati alla sosta delle auto.



↑ Tempi di utilizzo: in occasione degli eventi il quartiere si trasforma in un "parcheggio diffuso"



↑ Gli spazi delle infrastrutture a servizio esclusivo dell'automobile



↑ La maglia stellare: spazi interni di qualità



↑ Nodi e rete stradale. Innesco di spazio pubblico qualificante



Piazzale dello Sport



Passerella ciclopedonale su via Novara



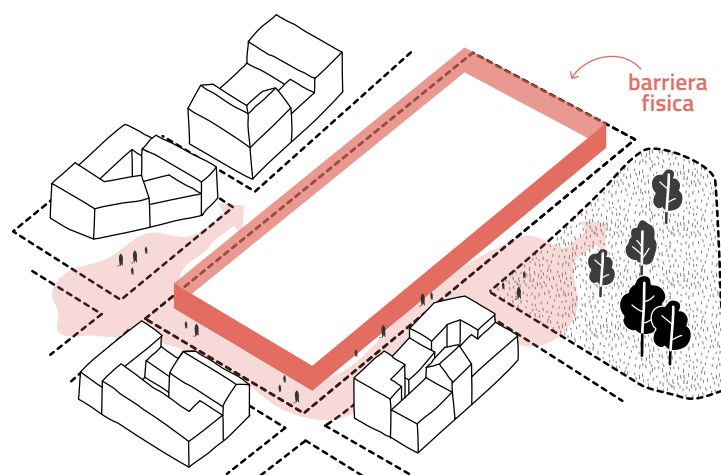
Viale Aretusa

> Recinti urbani...

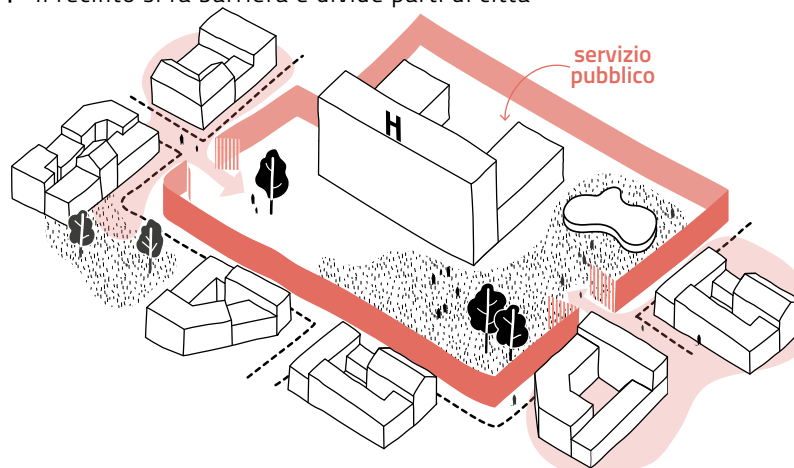
Muri, reti, barriere new jersey e altre tipologie di recinti accompagnano estesi tratti degli isolati ai lati delle strade e definiscono alcuni dei materiali ricorrenti del paesaggio urbano. Raccontano di **grandi funzioni specializzate** legate a servizi pubblici di uso quotidiano (sanitari, scolastici e sedi amministrative) e ad accesso dedicato (depositi dei mezzi di trasporto pubblico, spazi militari); impianti sportivi che funzionano solo in occasione di grandi eventi (gli ippodromi e lo stadio Meazza) o quelli, privati, aperti tutti i giorni della settimana ma anch'essi ad accesso dedicato; **supercondomini** con edifici residenziali all'interno di grandi parchi privati; laghi di cava; impianti tecnologici; **infrastrutture stradali difficili da attraversare**. A questi si aggiungono **altre forme di recinto, meno fisiche** ma non per questo meno visibili, poste lungo i bordi di alcuni dei quartieri di edilizia residenziale dove più evidenti sono gli aspetti di distanza e marginalità delle popolazioni.

... spazi introversi da aprire alla città

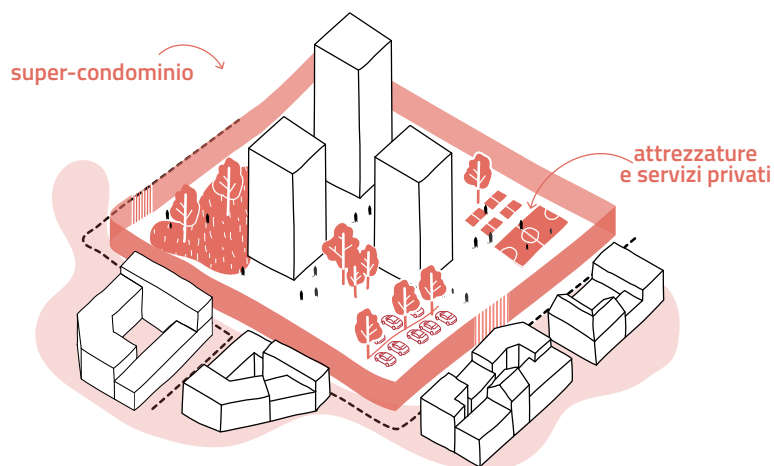
- Aprire ai quartieri gli spazi chiusi e delimitati delle grandi funzioni specializzate attraverso percorsi, spazi collettivi e l'integrazione di funzioni urbane.
- Migliorare la connessione tra i quartieri attraverso nuovi percorsi pedonali e ciclabili in grado di superare in sicurezza i grandi assi viari.
- Favorire l'integrazione di nuovi servizi e funzioni all'interno dei quartieri di edilizia pubblica.



↑ Il recinto si fa barriera e divide parti di città



↑ Grandi recinti monofunzionali chiusi all'uso della città



↑ Super-condominio: spazi privati introversi



↑ Recinti urbani. Spazi introversi da aprire alla città





Caserma Santa Barbara



Ospedale San Carlo



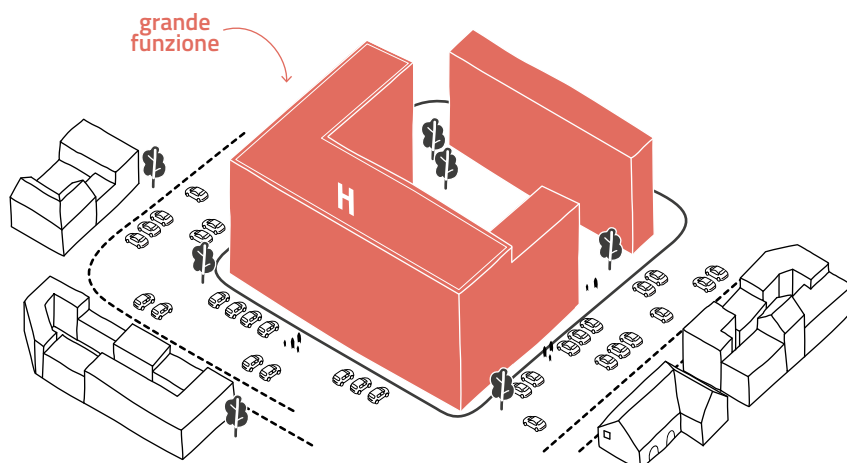
Via Rospigliosi

> Grandi oggetti e grandi spazi...

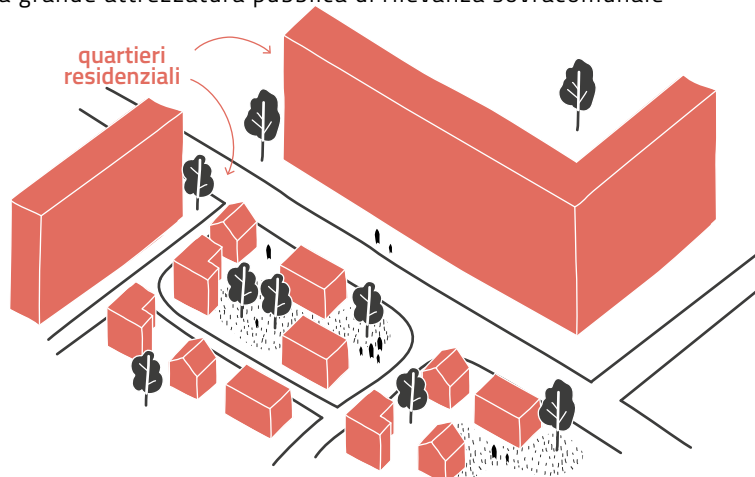
Super-blocchi residenziali, lunghi edifici-cortina, torri residenziali e direzionali, serie ripetute di edifici che definiscono estesi tratti della maglia stradale, grandi attrezzature dei servizi pubblici, impianti, estese superfici dedicate allo sport e allo svago, grandi infrastrutture di accesso alla città e al territorio metropolitano. Il carattere fondativo e pionieristico di alcuni dei più importanti interventi realizzati nelle fasi di accentuata crescita della città, quelli dedicati alle nuove funzioni che sono riuscite a soddisfare, per la prima volta, i bisogni di una popolazione sempre più vasta (la casa, la cura, l'istruzione, lo svago, ecc.) ha prodotto **un paesaggio urbano cangiante, puntellato di emergenze** che in lontananza si confrontano con quelle che nell'ultimo decennio hanno cambiato lo skyline della città.

...trasformazioni integrate nel paesaggio esistente

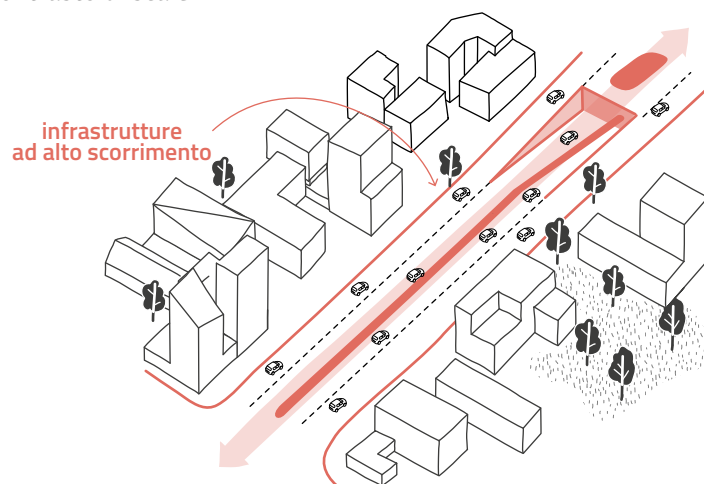
- Garantire idonee condizioni di equilibrio tra i nuovi edifici, a partire dalla scala e dalle giaciture, e il contesto esistente.
- Valorizzare con visuali sui nodi della maglia viaria, i landmark e i grandi spazi aperti che definiscono il paesaggio urbano.



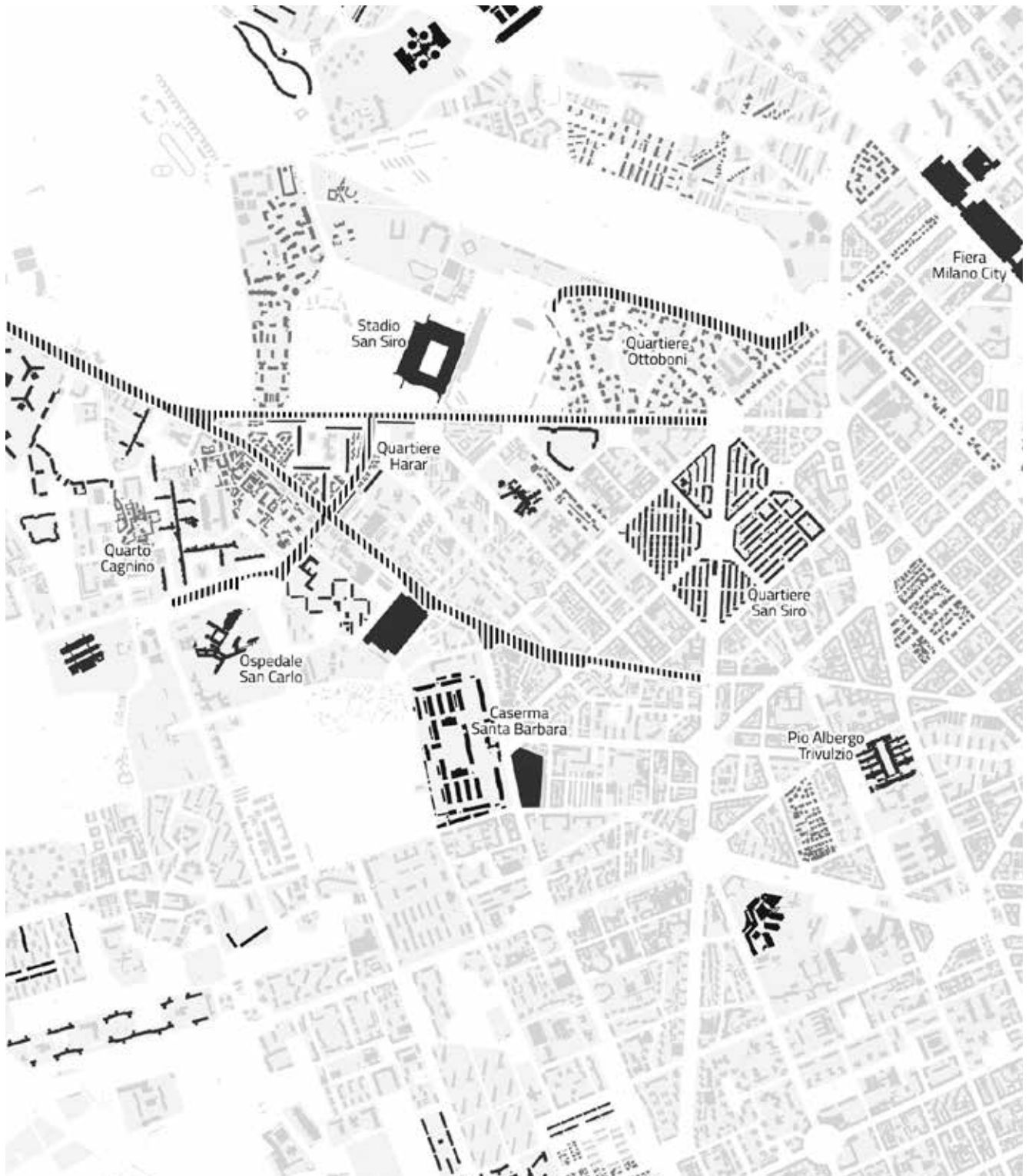
↑ La grande attrezzatura pubblica di rilevanza sovracomunale



↑ Contrasto di scale



↑ La grande infrastruttura entra in città



↑ Grandi oggetti e grandi spazi. Trasformazioni integrate nel paesaggio esistente



Quartiere Carlo Marx



Quarto Cagnino



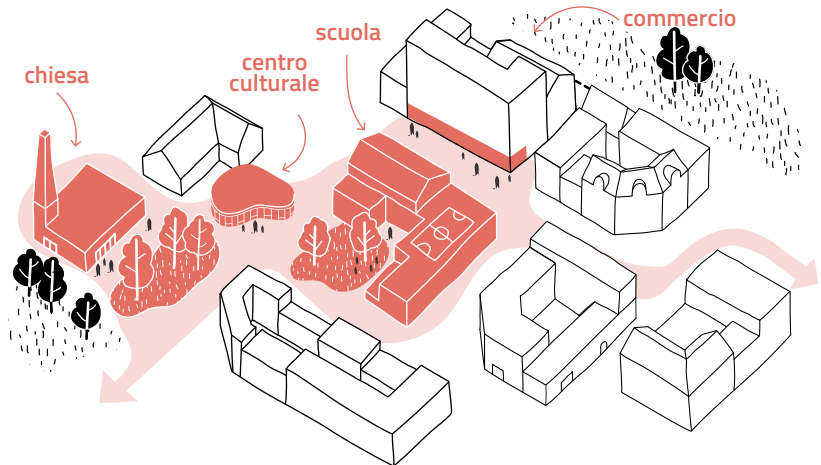
Stadio Meazza

> Centri di vita...

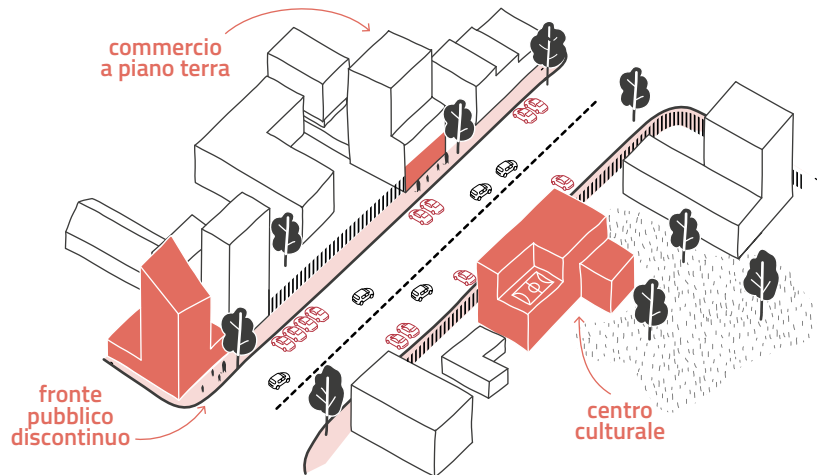
In un ambito urbano segnato da spazi monofunzionali e barriere fisiche, gli spazi della vita collettiva che emergono per la capacità di aggregare quotidianamente popolazioni e interessi assumono un assetto discontinuo: fronti commerciali lungo i principali assi viari del tessuto costruito, già scarichi nei tratti più esterni della cerchia filoviaria 90/91, oggi mostrano tracce di abbandono; noccioli di servizi all'interno dei grandi quartieri di edilizia residenziale pubblica (scolastici e socio-assistenziali) nati per soddisfare il carattere di autosufficienza di quei "nuovi" quartieri; parchi pubblici densi di spazi di attività e di incontro; nodi di traffico attorno a cui si addensano spazi per servizi (sportivi, mercatali, scolastici, spazi oratoriali) e piazzali all'incrocio della maglia stradale quali luoghi informali di incontro e aggregazione.

... nuove relazioni attraverso i quartieri

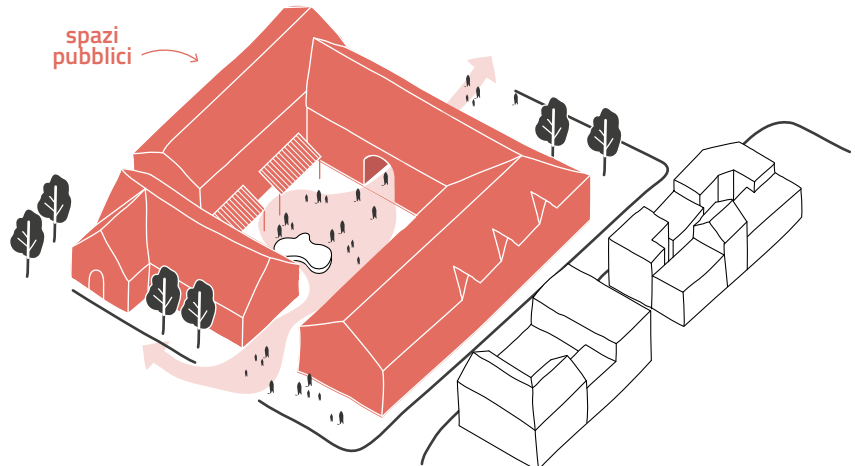
- Realizzare fronti urbani attraverso spazi di commercio urbano e servizi pubblici e privati.
- Trasformare in spazi urbani di qualità gli spazi della strada in corrispondenza degli ingressi dei servizi pubblici (le scuole, i centri sportivi).
- Realizzare superluoghi urbani valorizzando gli spazi ad alta densità di servizi pubblici.



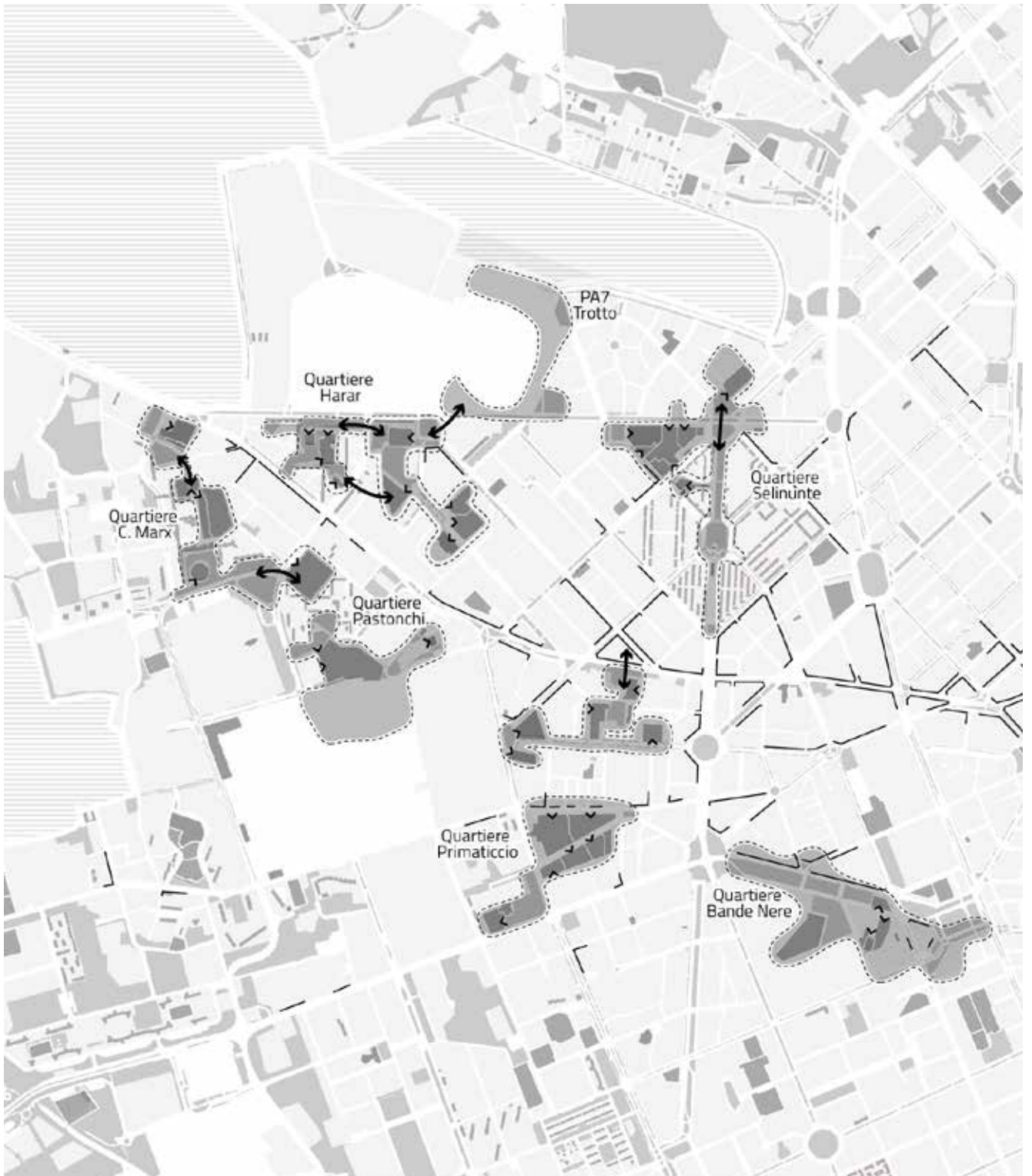
↑ Il superluogo: spazi di vita quotidiana al centro del quartiere



↑ Povertà dello spazio pubblico: assenza di fronti commerciali e attrezzature sulla strada



↑ Gli edifici storici recuperati come centri attrattivi di quartiere



↑ Centri di vita. Nuove relazioni attraverso i quartieri

SUPERCARNI

**SPACCIO ALIMENTARE
SELINUNTE**



MERCATO COMUNALE



Mare culturale urbano



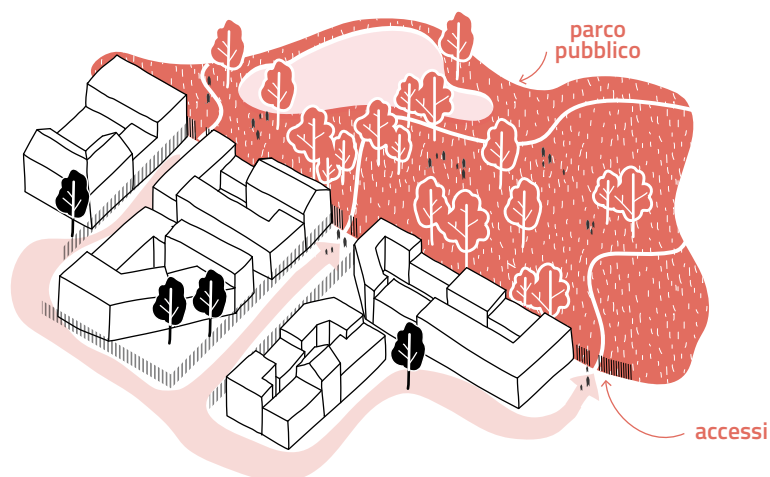
Quartiere Selinunte

> Spazi di natura...

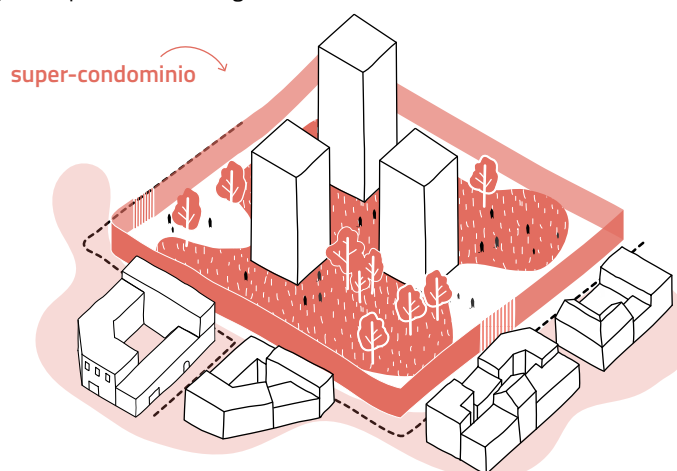
Ai grandi parchi, con le cave, i boschi, gli spazi agricoli, i prati e i filari, che così tanto condizionano l'immagine del quadrante, l'ovest Milano corrisponde, all'interno della città costruita, un insieme di spazi entro cui convivono differenti forme di naturalità e altrettante forme di utilizzo. Spazi a contatto con le strade, ai lati dei controviali e negli spartitraffico, attorno agli edifici residenziali, nei supercondomini e nei quartieri pubblici, nei grandi spazi abbandonati dalle funzioni militari, all'interno dei recinti dei grandi servizi pubblici e dei grandi impianti sportivi, giardini e parchi urbani. A questi spazi si sommano fontanili, acque di falda affioranti all'interno di ex cave, reticoli irrigui superficiali a servizio di campi agricoli periurbani, acque interrotte, deviate e ricoperte al di sotto di viali urbani, bacini di raccolta di acque meteoriche. In questo ambito il Parco Agricolo Sud Milano ha disegnato un bordo frastagliato che si insinua all'interno della città costruita.

... dai parchi alla città densa

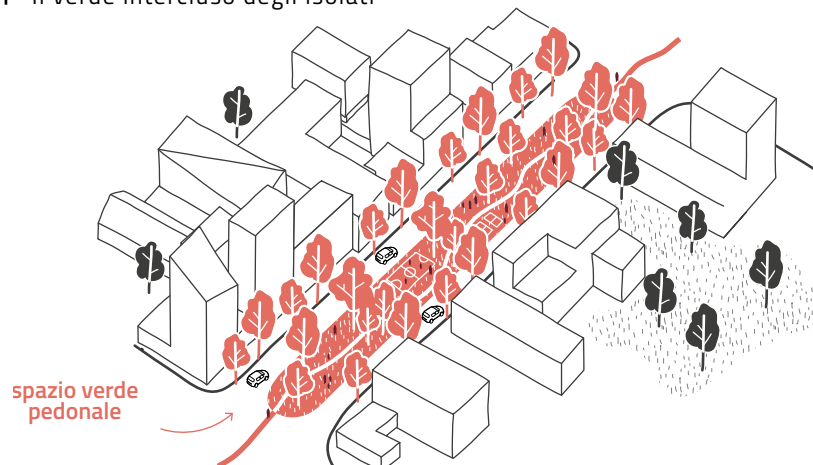
- Razionalizzare gli spazi di mobilità sostenendo interventi di naturalizzazione di superfici asfaltate.
- Realizzare nuove aree verdi all'interno delle grandi trasformazioni connesse con le dotazioni esistenti all'esterno.
- Rafforzare gli spazi di naturalità lungo la maglia viaria esistente.
- Favorire la connessione tra parchi e aree verdi frammentate all'interno degli ambiti urbanizzati attuando il disegno della rete verde e blu.



↑ I grandi parchi: un margine da ricucire



↑ Il verde intercluso degli isolati



↑ Infrastrutture verdi: la sezione stradale lascia spazio al verde pubblico



↑ Spazi di natura. Dai parchi alla città densa



Verde pubblico



Parco delle Cave



Piazza d'Armi



Verde interno alle residenze



FRONTI URBANI POCO ATTIVI

La distribuzione degli spazi del commercio, i servizi alla persona e l'artigianato di servizio posti al piede degli edifici a contatto con gli spazi pubblici si fa sempre meno ramificata e articolata procedendo da est verso ovest. Ad ovest della cerchia filoviaria 90/91 e in maniera più marcata oltre l'asse di viale Mar Jonio/viale Aretusa, i fronti urbani attivi si concentrano in maniera pressoché esclusiva lungo viale Novara e viale Forze Armate con un progressivo indebolimento verso i nuclei storici di Quarto Cagnino e Baggio. Questo assetto fa sì che alcuni abitanti abbiano limitata accessibilità a piedi a questi servizi di vicinato, con livelli tra i più bassi dell'intera città.

Offerta degli spazi del commercio →

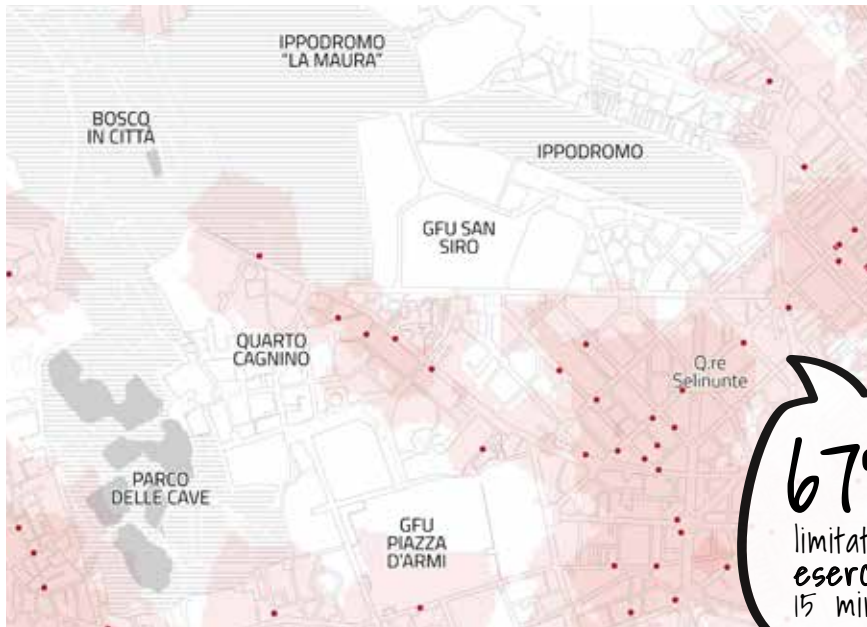
scarsa

elevata

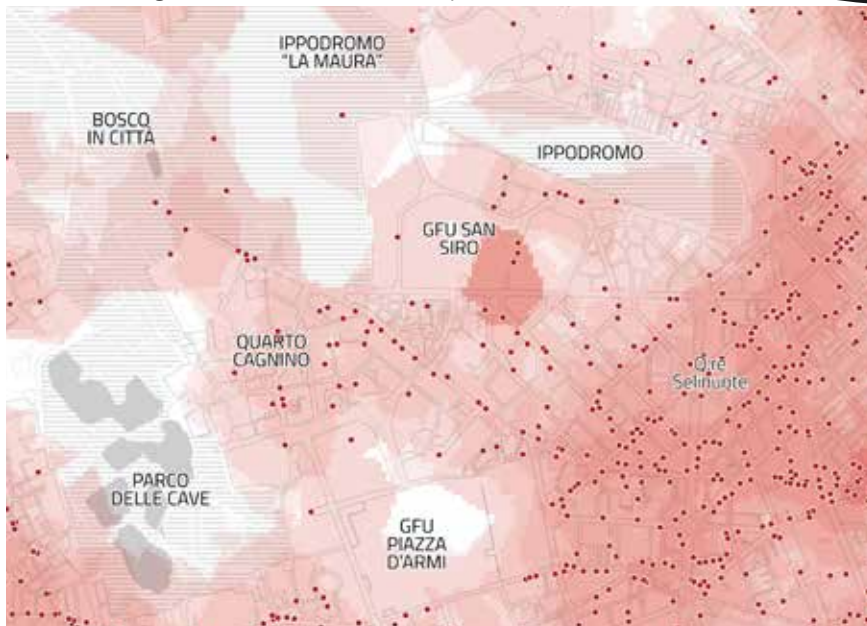
● Esercizi di vicinato

● Medie strutture di vendita

+ Grandi strutture di vendita



↑ Offerta degli esercizi di vicinato di tipo alimentare

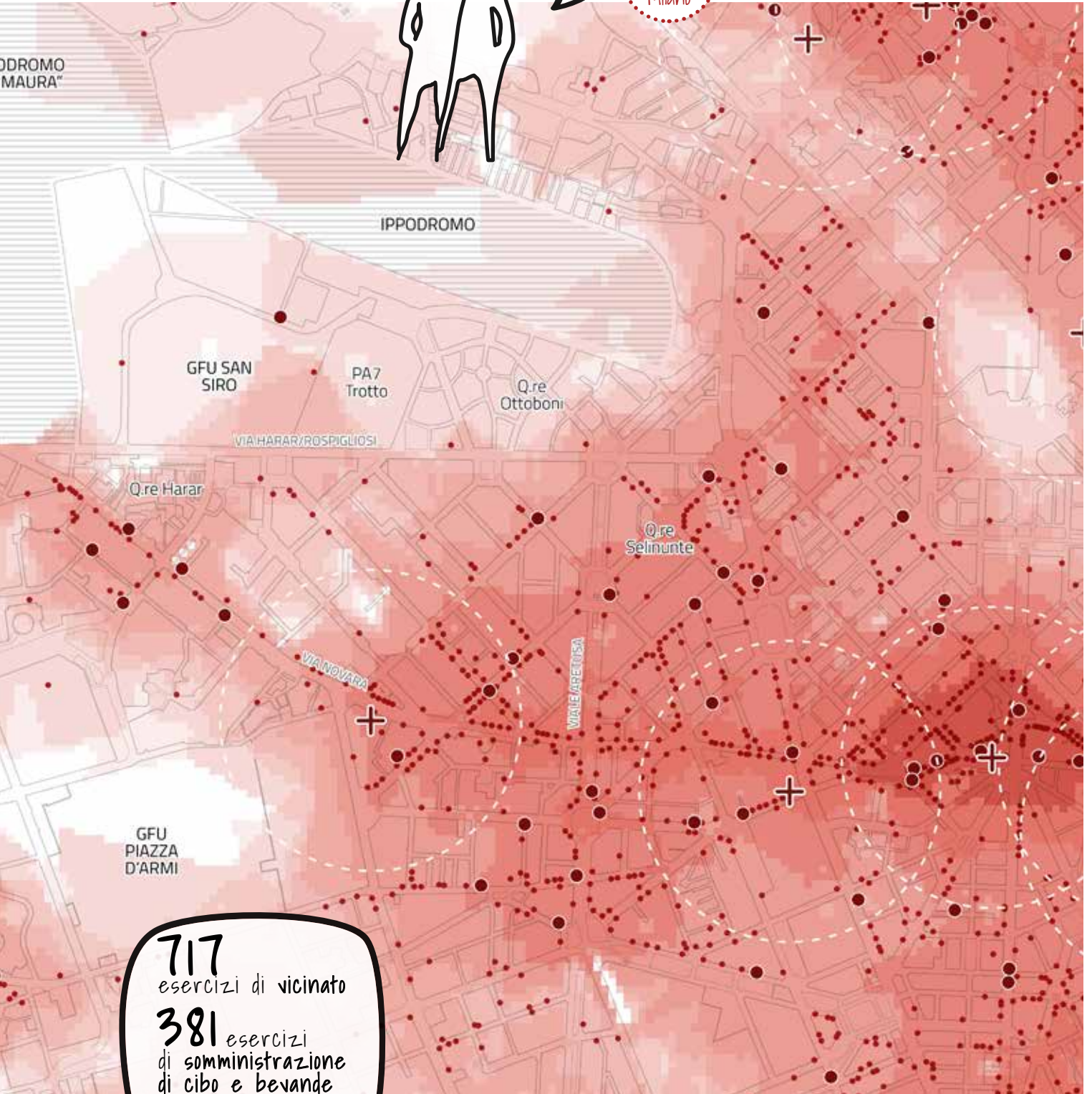


↑ Offerta degli esercizi di somministrazione di cibo e bevande



6,5% della popolazione ha limitata accessibilità a esercizi di vicinato a 15 minuti a piedi

4,4%
media di Milano



717
esercizi di vicinato
381
esercizi di somministrazione
di cibo e bevande
22
esercizi alimentari

RIDOTTA SCELTA DEI SERVIZI

La distribuzione dell'offerta di servizi pubblici non evidenzia un problema di carenza assoluta di dotazione quantitativa in rapporto ai residenti. Rende invece evidente una bassa possibilità di scelta (per tipologia e qualità di servizio) all'interno dell'offerta esistente. Ad essa contribuisce la prevalenza di spazi per servizi molto estesi ma specializzati e monofunzionali, capaci di rispondere quindi a ristrette fasce di utenza. I servizi esistenti sono supportati da una rete di trasporto pubblico, recentemente implementata con la linea M5, capace di offrire un buon livello di accessibilità a piedi agli abitanti del quadrante solo di poco inferiore alla media dell'intera città.

Accessibilità alle fermate del trasporto pubblico →

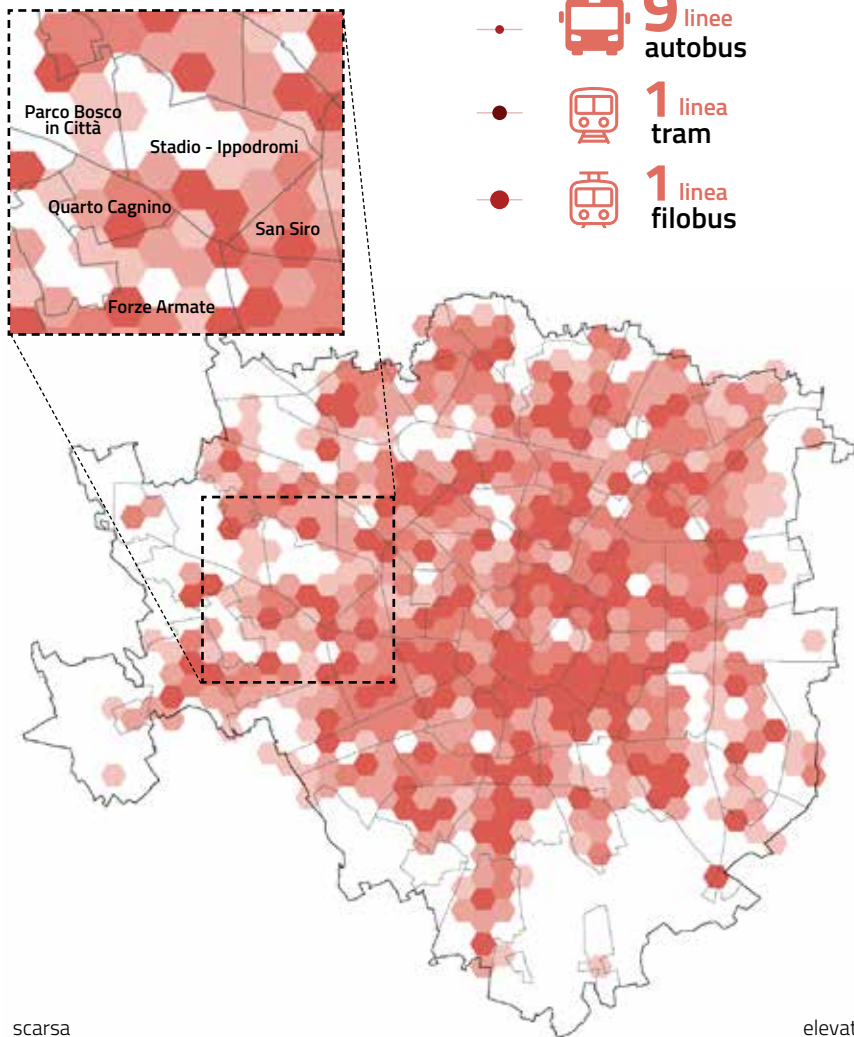


20 servizi
di interesse
sovralocale

- Salute
- Sport
- Istruzione
- Università e ricerca
- Turismo
- Cultura

13 linee
del trasporto
pubblico

- 2 linee** metropolitana
M5 Bignami - San Siro Stadio
M1 Bisceglie / Sesto 1° Maggio FS - RhoFieramilano
- 9 linee** autobus
- 1 linea** tram
- 1 linea** filobus

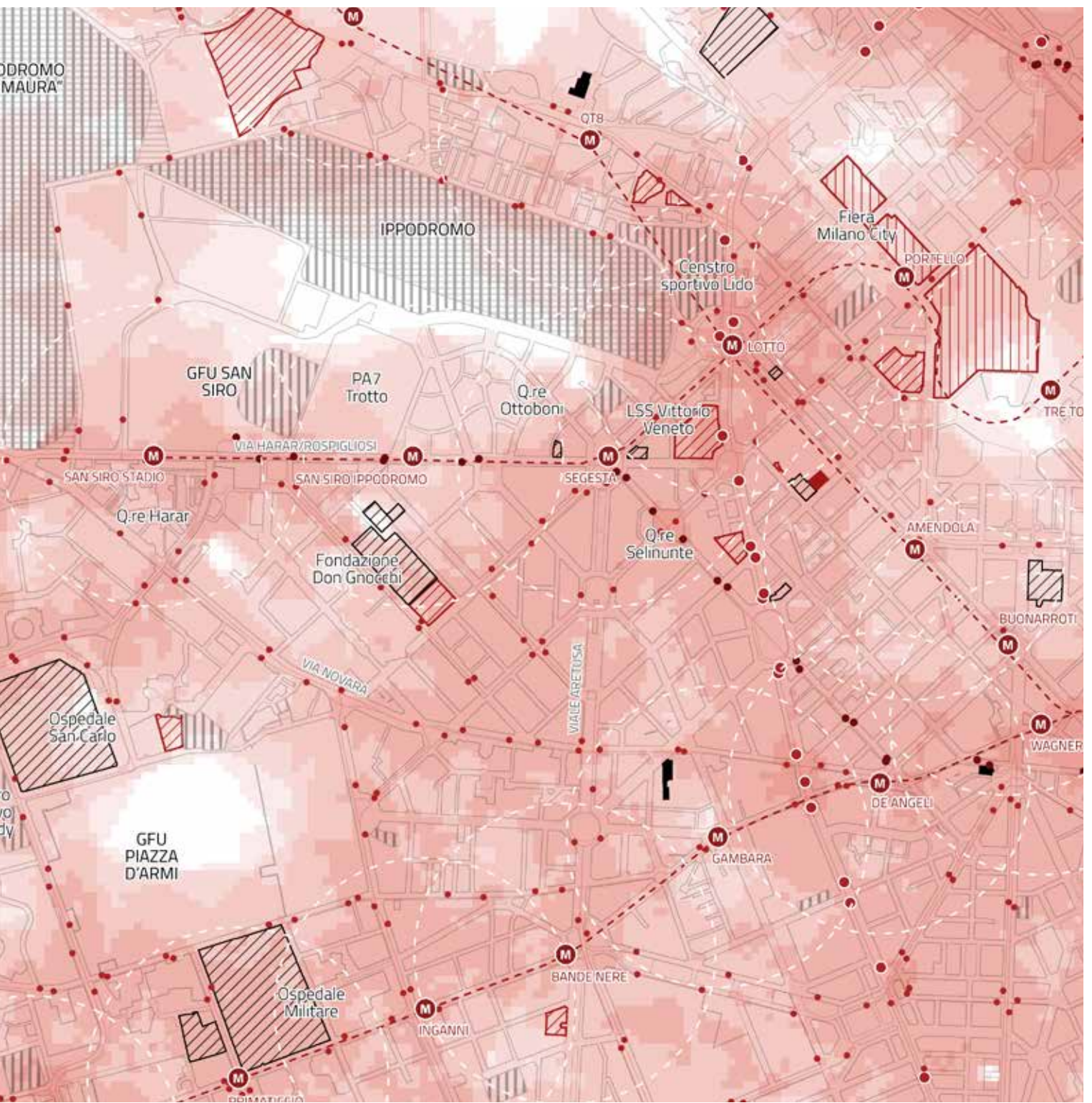


↑ Grado di diversificazione tipologica dei servizi

5,5% della popolazione ha limitata accessibilità a fermate del trasporto pubblico in 15 minuti a piedi

4,2% media di Milano





CITTÀ VERDE

L'estensione dei grandi parchi dell'Ovest (Bosco in Città, Parco delle Cave e Parco di Trenno) a contatto con la città costruita e la conformazione porosa dei quartieri residenziali fanno di San Siro una tra le zone più ricche di dotazioni verdi, dove gli abitanti possono accedervi a piedi più facilmente rispetto ad altre parti di città. Questo punto di forza è tuttavia bilanciato dalla difficoltà di accesso ad aree verdi attrezzate per il gioco e lo sport nelle vicinanze della propria abitazione. La prevalenza di aree sportive concentrate e non diffuse, dedicate a ristrette tipologie di utenza, ne limitano l'utilizzo da parte degli abitanti.


Offerta di aree verdi →

scarsa elevata

▲ Accessi alle aree verdi Parchi Aree gioco e strutture sportive

 **3** parchi
oltre i 50 ha

 **3** centri
sportivi
multisport

 **22 600**
alberi
in ambito urbanizzato

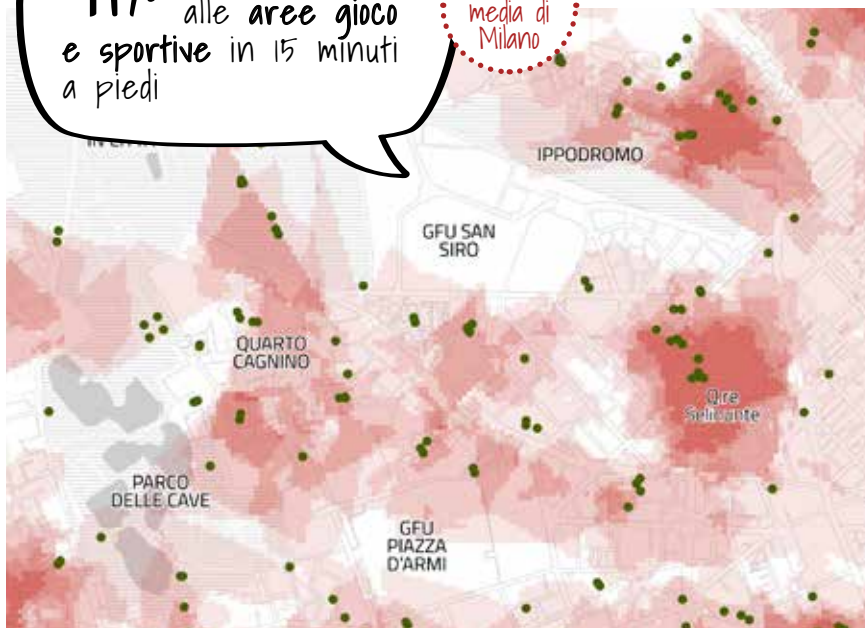
 **75** aree gioco
e sport
all'aperto

 **339** ton di
CO₂
assorbita all'anno
(15kg di CO₂ per albero)

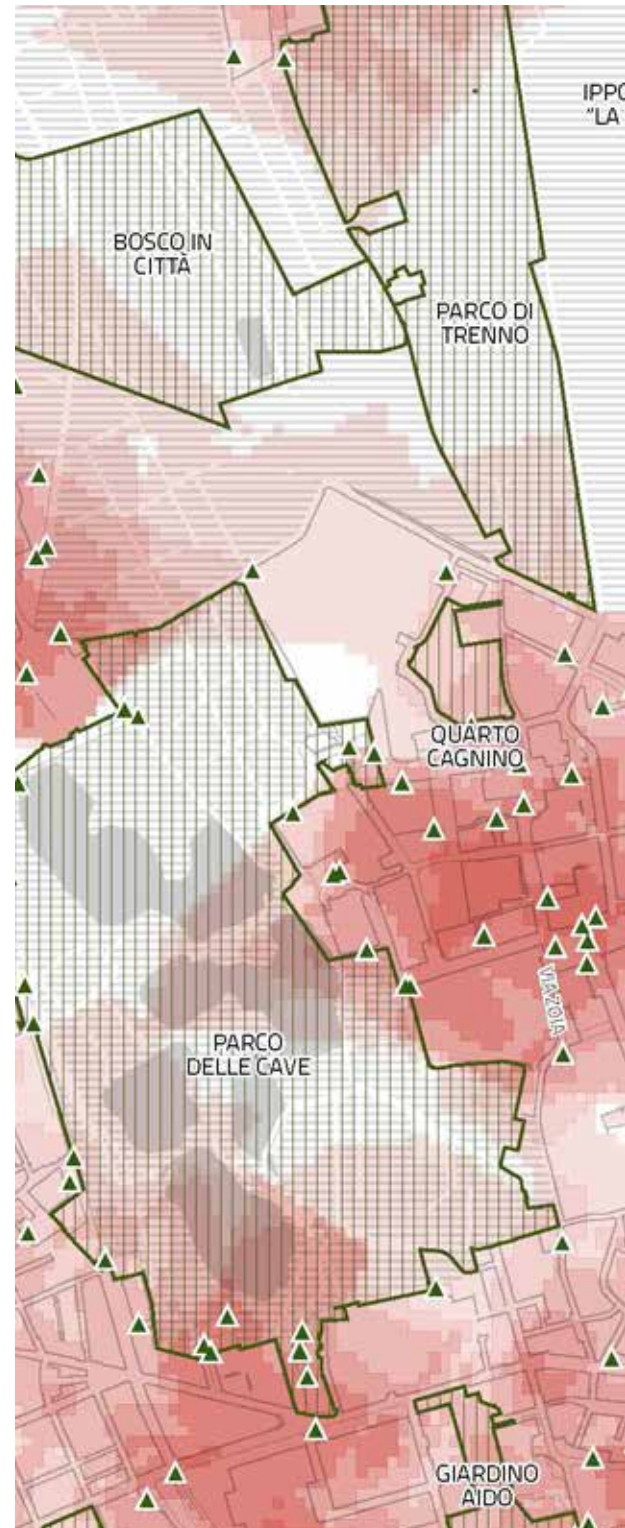
 **760** ha
di verde
pubblico e privato

4% della popolazione
ha accessibilità
alle **aree gioco
e sportive** in 15 minuti
a piedi

5%
media di
Milano



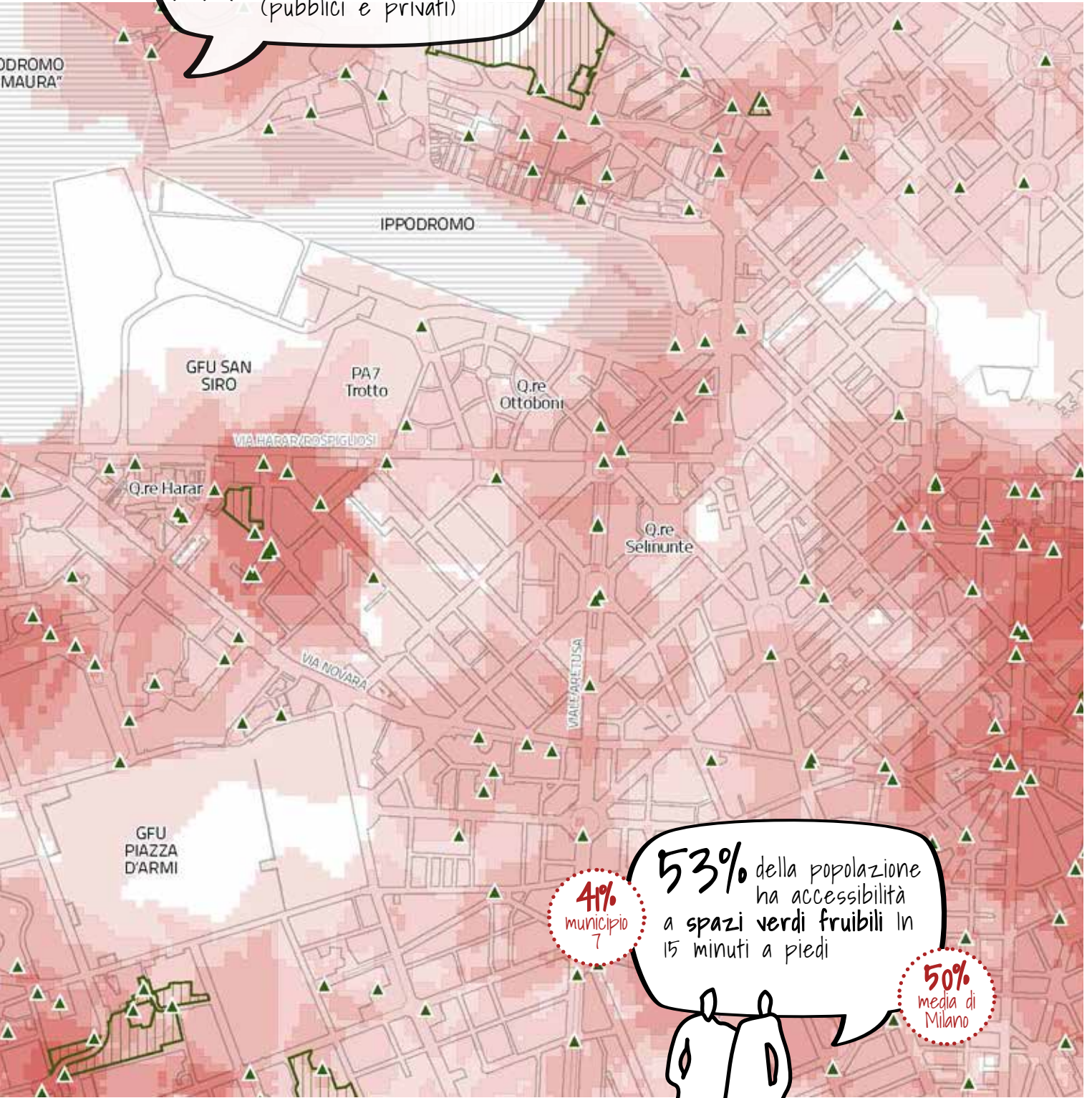
↑ Offerta di aree gioco e aree sportive



oltre i grandi
parchi: la città verde
diffusa

20%
media di
Milano

33% dell'ambito urbanizzato è
ricoperto da spazi verdi
(pubblici e privati)



53% della popolazione
ha accessibilità
a spazi verdi fruibili in
15 minuti a piedi

41%
municipio
7

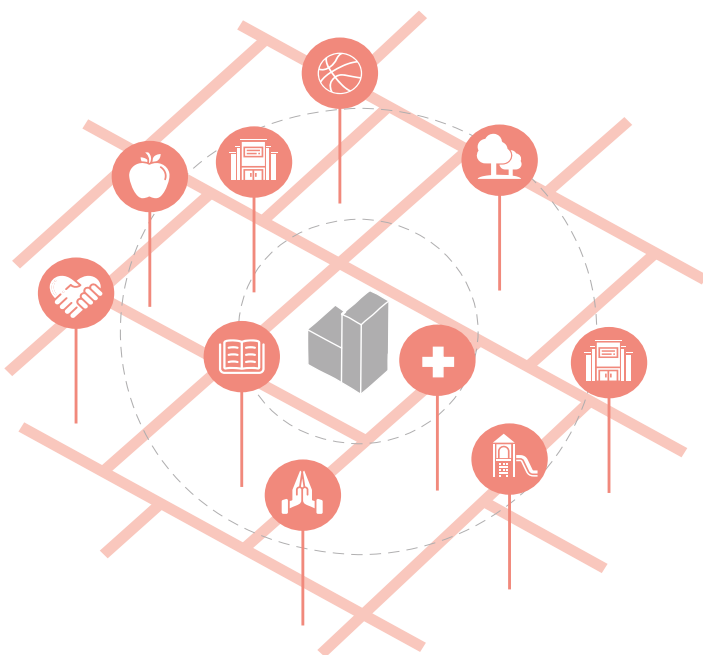
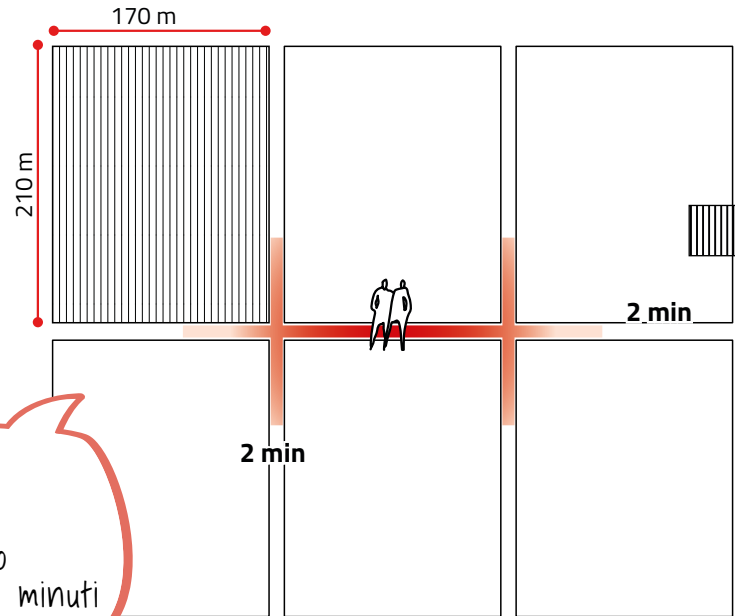
50%
media di
Milano



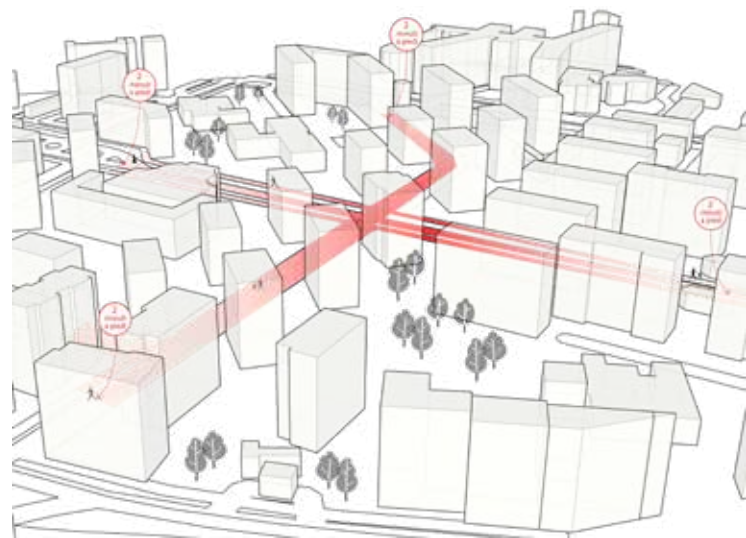
SCARSA PERMEABILITÀ PEDONALE

La permeabilità pedonale è il grado di “porosità” di un tessuto urbano e indica la capacità di percorribilità a piedi di un quartiere. A isolati piccoli corrisponde un livello di permeabilità più elevato: più la rete stradale e dei percorsi pedonali è fitta, maggiori sono le possibilità per gli abitanti di spostarsi e raggiungere servizi, negozi e attrezzature con facilità, percorrendo una ridotta distanza a piedi. A differenza di altri quartieri della città, San Siro è contraddistinto da isolati di grandi dimensioni e dalla presenza di numerosi recinti che limitano la permeabilità pedonale della zona.

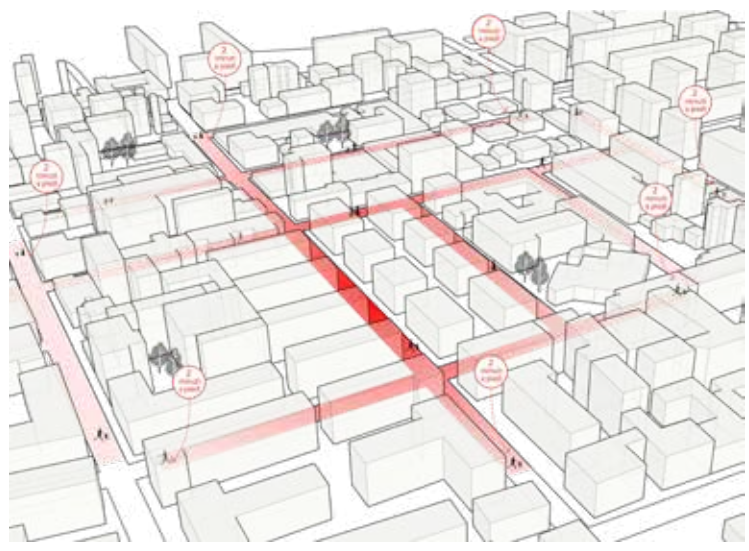
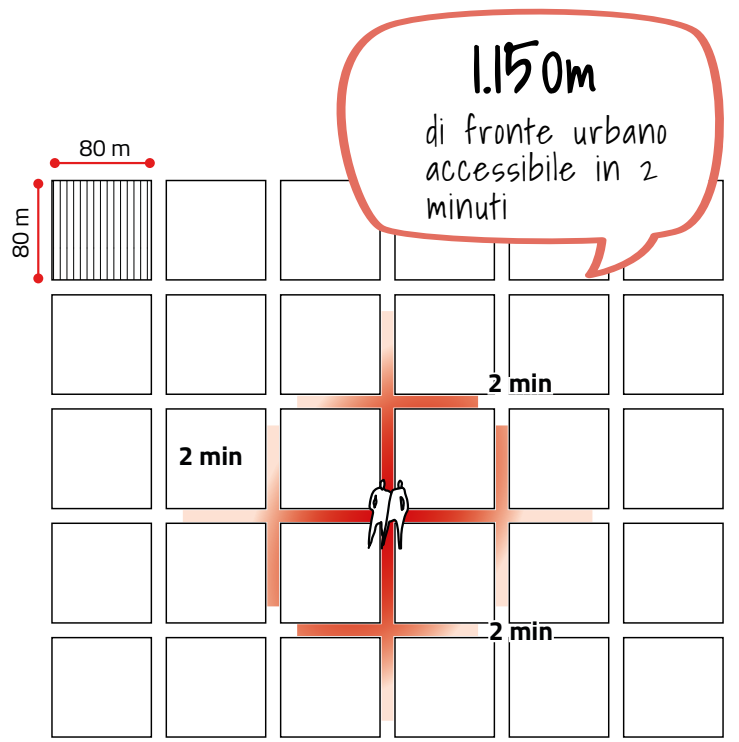
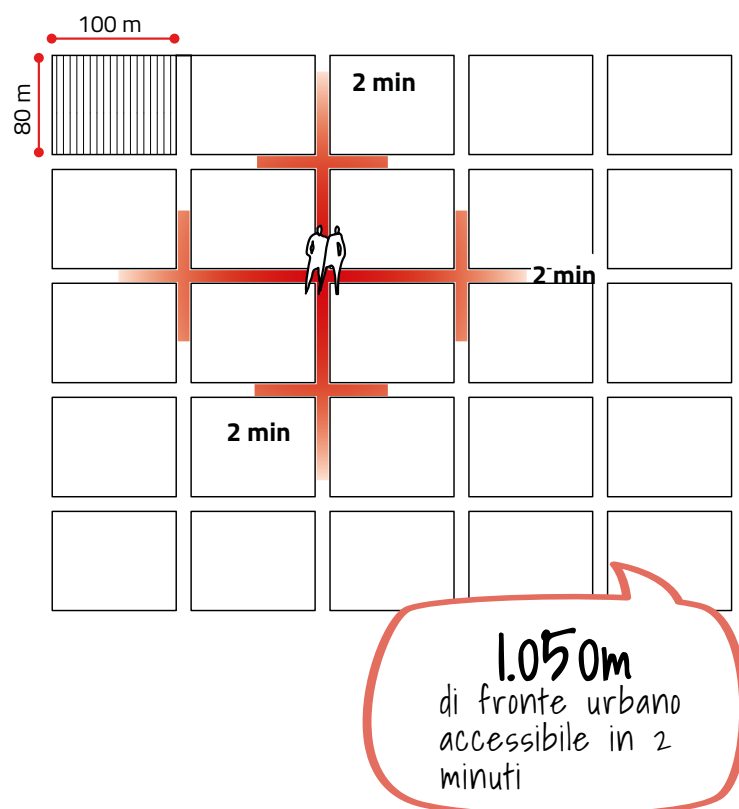
Grado di permeabilità pedonale →



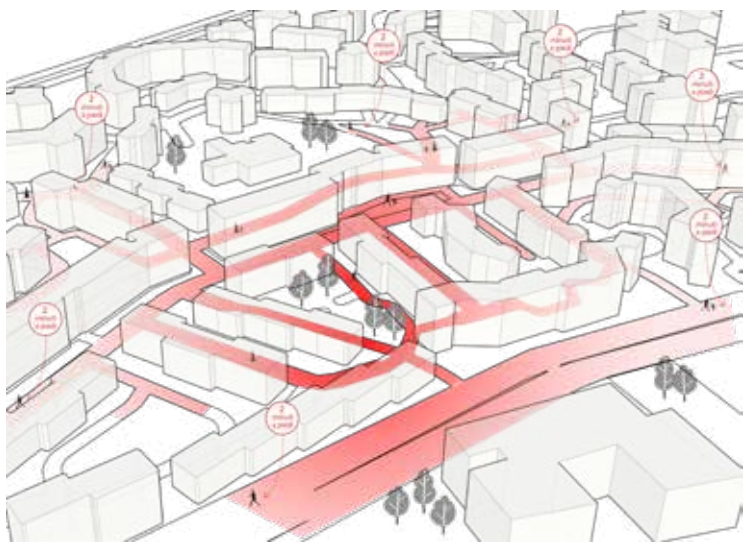
↑ La città 15 minuti



↑ Permeabilità pedonale: quartiere San Siro



↑ Permeabilità pedonale: quartiere Ponte Nuovo



↑ Permeabilità pedonale: quartiere Quarto Oggiaro

III.

PIANI E

PROGETTI

ATTIVI

OBIETTIVI E STRATEGIE

Le trasformazioni in corso nell'ambito di San Siro si inseriscono nel quadro pianificatorio più generale della Città di Milano, che negli ultimi anni si è dotata di Piani intesi quali strumenti per governare il futuro urbanistico della città.

> Il Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il PGT è lo strumento urbanistico di cui si dota la città per pianificare la sua trasformazione e definire l'assetto del proprio territorio. Il PGT del Comune di Milano è stato approvato a ottobre 2019 e vuole accompagnare la città verso il 2030 a partire da tre finalità: portare benefici a tutte le fasce anagrafiche e sociali, tenendo conto dell'incremento di **popolazione soprattutto under 35 e over 85**; allargare la crescita a **tutti i quartieri**; coniugare lo sviluppo con il miglioramento delle **condizioni ambientali**, di qualità della vita, dell'offerta di verde. Questo percorso si configura in 5 obiettivi strategici:

- Una città connessa, metropolitana e globale
- Una città di opportunità attrattiva e inclusiva
- Una città green, vivibile e resiliente
- Una città, 88 quartieri da chiamare per nome
- Una città che si rigenera.

> Il Piano Urbano Della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il PUMS è lo strumento adottato dall'Amministrazione per governare la transizione verso una mobilità più sostenibile, efficiente, inclusiva e innovativa. Il PUMS riconosce

pienamente la **scala territoriale metropolitana** alla quale il sistema insediativo ed economico milanese è riferito e mira all'aumento dell'**efficienza del sistema del trasporto pubblico** anche attraverso la valorizzazione di tecnologie digitali, sistemi intelligenti e mezzi elettrici e favorendo la diffusione della **mobilità pedonale e ciclabile**. Tale prospettiva nasce dalla necessità di innescare un circolo virtuoso che accresca l'offerta di servizi integrati per chi si muove in città, **riducendo la dipendenza dall'auto** e aumentando con questo la competitività degli altri modi poiché un sistema di mobilità sostenibile contribuisce alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dei consumi energetici, degli incidenti stradali e della congestione.

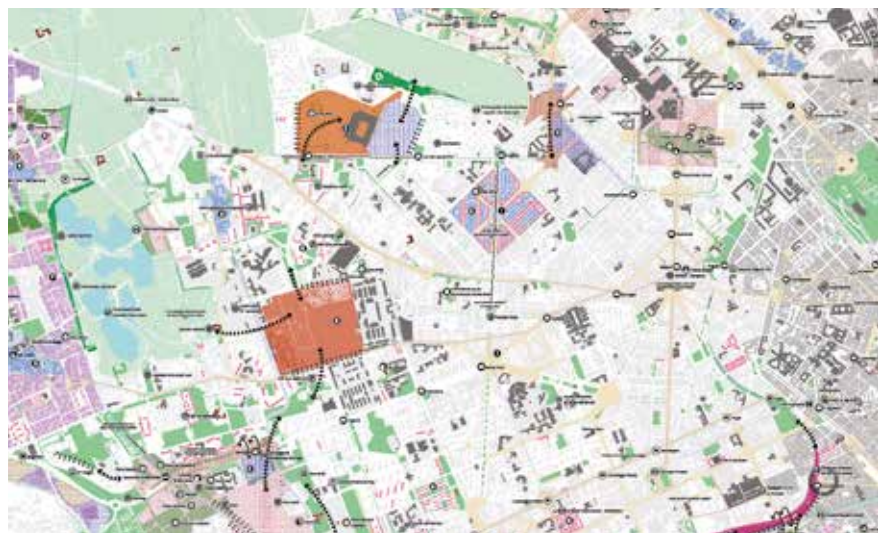
> Il Piano Aria Clima (PAC)

Il PAC è lo strumento del Comune di Milano volto a ridurre l'inquinamento atmosferico, contribuire alla prevenzione dei cambiamenti climatici e a definire le linee guida di adattamento per il territorio del Comune, nel rispetto

dei principi di diritto alla salute, equità e giustizia. Approvato nel febbraio 2022, il PAC ha quindi come scopo la definizione di azioni necessarie al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. rispetto dei valori limite delle concentrazioni degli **inquinanti atmosferici** PM10, PM2.5 e NO2 nel più breve tempo possibile e delle Linee Guida OMS su orizzonte temporale più ampio;
2. riduzione della CO2 del 45% al 2030 come tappa intermedia per diventare una **Città Carbon Neutral** al 2050;
3. contenimento dell'aumento locale della temperatura al 2050 entro i 2°C, mediante azioni di raffrescamento urbano e riduzione del fenomeno delle **isole di calore** in città.

Le azioni strategiche previste si collocano nei campi della mobilità, dell'energia rinnovabile, dell'ambiente (verde, suolo, acque), dell'economia circolare, degli appalti pubblici e della promozione di comportamenti sostenibili.



↑ Atlante PGT Milano 2030

PAESAGGIO URBANO

L'ambito intorno a San Siro vedrà nei prossimi anni l'attuazione di molte trasformazioni urbanistiche. Innanzitutto, sono presenti due grandi aree in cui si prevede l'installazione di Grandi Funzioni Urbane: la valorizzazione della funzione stadio nella GFU San Siro da una parte, e l'"apertura" alla cittadinanza del grande parco nella GFU Piazza d'Armi dall'altra, associata a un significativo potenziamento dei servizi. In particolare, il parco di Piazza d'Armi andrà a rafforzare il sistema dei grandi parchi (Parco delle Cave e Parco di Trenno), dando forma all'infrastruttura verde prevista dalla Rete Ecologica Comunale, mentre sul versante dei servizi l'attenzione sarà focalizzata su giovani e anziani, oltre che su attività a elevato impatto sociale.

Importanti interventi edilizi nell'immediato intorno dello stadio sono il Piano Attuativo sull'ex Ippodromo del Trotto, la cui pista verrà recuperata come tracciato di verde lineare connesso tramite un parco con una piazza giardino centrale su cui si affacceranno residenze e servizi. Le ex scuderie De Montel verranno ristrutturate per ospitare il "Teatro delle Terme", parco termale progetto vincitore del bando Reinventing Cities. L'adiacente Ippodromo San Siro è attualmente in corso di riqualificazione, mentre per l'Ippodromo La Maura si sta valutando l'ipotesi di rifunzionalizzazione. Più a nord, il Piano Attuativo Natta trasformerà le aree immediatamente intorno al nodo di Lampugnano, anticipando la strategia dell'Amministrazione che prevede una futura densificazione

intorno ai nodi infrastrutturali riqualificandone gli spazi pubblici. Si segnalano altri interventi urbanistici minori a destinazione residenziale (Hyppodrome, PdC Rospigliosi, Patroclo 26).

Ingenti interventi riguarderanno anche il quartiere di Edilizia Residenziale Pubblica di San Siro/Selinunte, a cui approderanno i finanziamenti ottenuti nell'ambito del Bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (PINQua). Qui si prevede la realizzazione di un nuovo hub per la residenza temporanea, la ristrutturazione di alcune case popolari, oltre alla riqualificazione delle strade limitrofe e degli spazi pubblici - anche tramite concorso di progettazione - e alla dotazione di nuovi servizi di prossimità.

In prossimità del quartiere ERP è in corso di realizzazione una nuova RSA in via Paravia, mentre è stato presentato un progetto per la realizzazione di un centro educativo-culturale nel cascinale dismesso adiacente.

Si segnala nell'ambito la presenza di vari progetti nati "dal basso" che riguardano piazze, strade e parchi: oltre all'intervento di urbanistica tattica su Piazzale della Cooperazione a Quarto Cagnino e al patto di collaborazione per via Abbiati a San Siro, il progetto "Terre di città" propone la valorizzazione dell'area agricola tra Trenno e il Bosco in Città in ottica ecologica e fruttiva. Una migliore fruizione del Parco delle Cave, invece, verrà attuata grazie agli interventi connessi agli oneri del PII Calchi Taeggi.

> Opere pubbliche

1. Ristrutturazione e attivazione mercato comunale
2. Realizzazione del CASVA (Centro studi arti visive)
3. Riqualificazione di giardino scolastico
4. Interventi centro balneare Palalido
5. Nuova area per la mobilità condivisa e sostenibile
6. Sistemazione campi da gioco centro sportivo Alcione
7. Manutenzione straordinaria case ERP
8. Ristrutturazione Palasharp come palazzetto del ghiaccio per le Olimpiadi 2026

> Interventi privati (permessi di costruire)

9. Nuova RSA in costruzione
10. Realizzazione di asilo nido
11. Ampliamento ospedale auxologico San Luca

> Interventi in corso di valutazione

12. Ex scuola Manara: ipotesi centro per i servizi di comunità
13. Cascine Nuove: ipotesi riqualificazione come servizio
14. Ipotesi itinerario arte pubblica via Domenichino, P.le Brescia, via Osoppo, piazzale Siena
15. Riqualificazione via Caprilli
16. Riqualificazione via Palatino

> Proposte di intervento "dal basso"

- a. Piazze Aperte (realizzata): Piazzale della Cooperazione
- b. Piazze Aperte (proposta): Piazzale Siena
- c. Piazze Aperte (proposta): ingressi Parco delle Cave e quartiere Forze Armate
- d. Patto di collaborazione Via Abbiati
- e. Via Novara "strada dell'Ovest" (proposta Italia Nostra, Polimi)
- f. Progetto "Terre di città"

> I progetti di mobilità

La struttura radiocentrica che ha caratterizzato lo sviluppo urbano di Milano è riconoscibile negli assi e nei percorsi che strutturano la città: i sistemi di mobilità devono gestire entrambi i movimenti, circolari e radiali, ma non possono garantirli sempre, simultaneamente, sugli stessi assi viari e con la stessa gerarchia funzionale. La corretta definizione degli spazi è la principale garanzia di funzionamento del sistema nel suo complesso.

Per quanto riguarda l'area oggetto di studio, al centro del Municipio 7, le principali funzioni di collegamento stradale sono: tra ovest ed est, la connessione dall'uscita della tangenziale Ovest di Settimo Milanese a piazza Zavattari sulla cerchia filoviaria e, da nord a sud, la connessione dallo svincolo autostradale di via Sant'Elia a via Bisceglie, dove intercetta l'altra radiale ovest-est, in uscita dalla tangenziale Ovest di Cusago, su via Parri.

Nell'ambito di San Siro il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile prevede un'estensione delle zone 30 intese come "Isole Ambientali", protette da interventi di riduzione e moderazione del traffico e di rifunzionalizzazione degli spazi a favore dell'uso pedonale. L'Amministrazione, inoltre, sta attuando una nuova Zona a Traffico Limitato per proteggere il quartiere dal traffico generato dai grandi eventi legati allo stadio, in relazione all'offerta di sosta effettiva sul territorio. Con il progetto europeo TRIBUTE si sta inoltre progettando un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per la pianificazione della mobilità durante i grandi eventi, per promuovere l'uso del trasporto

pubblico e di modalità di viaggio alternative all'auto privata.

Per quanto riguarda la rete del trasporto pubblico locale, l'area in analisi si appoggia principalmente alla linea Metropolitana M5 e alla circolare filoviaria della 90/91; i percorsi a completamento sono invece la linea tramviaria del 16 che attraversa il centro della città, e le linee autobus 49, 63, 64, 76, 78, 80, 98 e 423. In un orizzonte temporale a più lungo termine si prevede di potenziare i collegamenti da fuori città, in particolare tramite il prolungamento della linea M5 verso Settimo Milanese fino alla Tangenziale Ovest, con nuove fermate che colleghino Quarto Cagnino e Quinto Romano. È previsto inoltre il potenziamento di due itinerari autobus nord-sud rispettivamente tra il cavalcavia Don Milani e piazzale Lotto (via Aretusa) e tra Bisceglie e Molino Dorino (vie Marx/Arioli Venegoni).

Altro importante intervento è la realizzazione del tratto di corsia preferenziale mancante alla circonvallazione filoviaria della 90/91 tra piazza Stuparich, piazzale Lotto e piazza Zavattari che sarà anche l'occasione per risistemare gli spazi pubblici connessi e per realizzare un itinerario ciclabile parallelo. A queste opere si collega anche la riqualificazione e il completamento della corsia ciclabile di viale Caprilli, itinerario diretto all'area nord dello Stadio, in un ambito urbano caratterizzato da un evidente sovradimensionamento delle corsie veicolari.

Inoltre, con la realizzazione di un nuovo parcheggio di interscambio (ex parcheggio EXPO o parcheggio a raso di Cascina Bellaria) si potrà ottenere un'ulteriore diminuzione del

traffico di attraversamento veicolare, in particolare lungo l'asse Novara/Rembrandt, riutilizzando gli spazi svincolati dai veicoli privati per funzioni più adeguate.

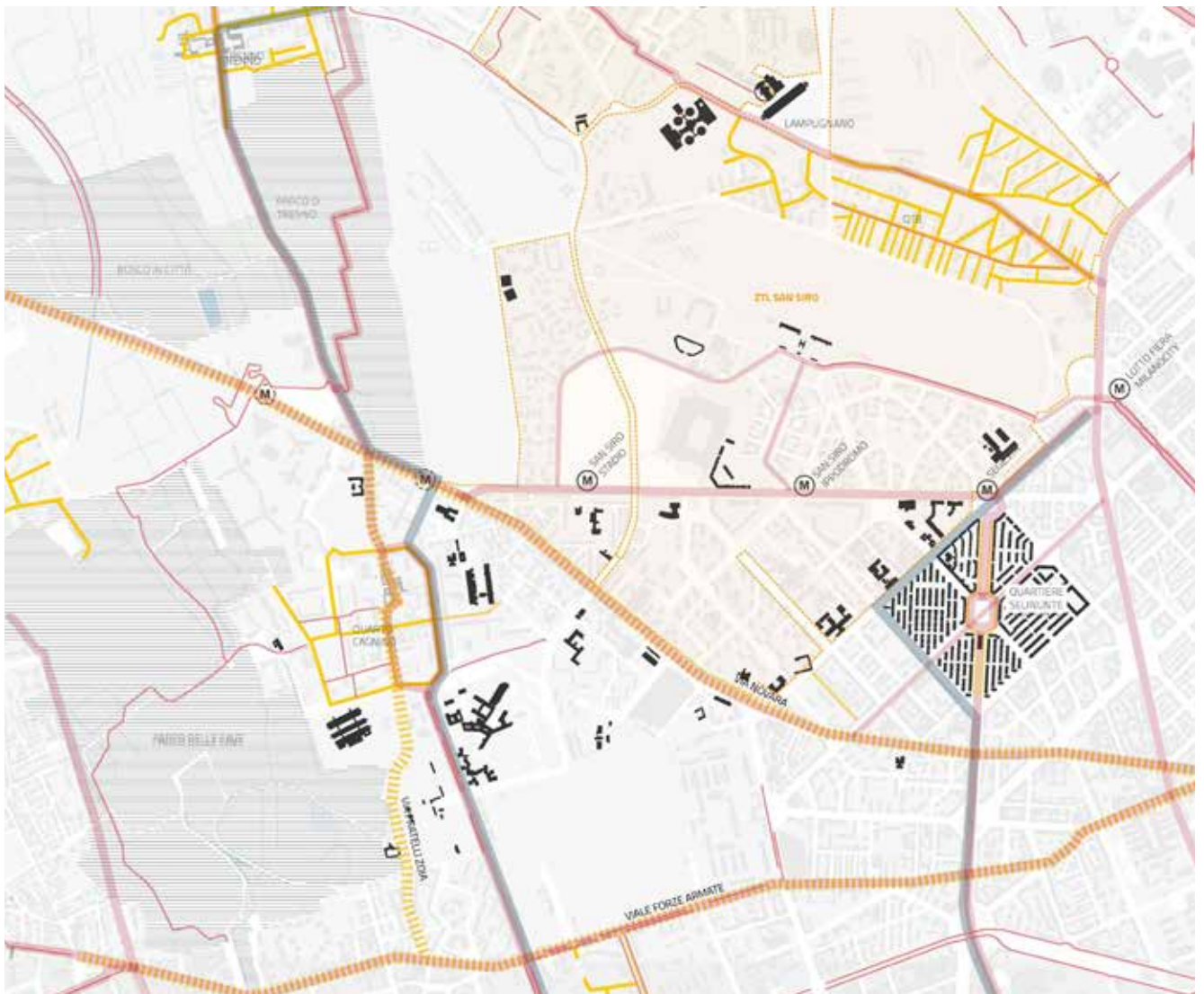
La realizzazione di un itinerario ciclabile su via Novara, prevista nel PUMS e nel Biciplan di Città Metropolitana, è stata anticipata e definita nell'ambito del programma "Strade Aperte", in coerenza con la proposta di valorizzazione della "Strada dell'Ovest" promossa da Italia Nostra Milano Ovest e Politecnico di Milano. L'itinerario prevede la tracciatura di circa 10 km di corsie ciclabili da piazza Melozzo da Forlì fino a Figino, per connettersi successivamente a Settimo Milanese. La caratteristica tipologica dell'intervento, in questa prima fase "tattica", prevede l'utilizzo di corsie ciclabili, corsie riservate e doppio senso ciclabile senza prevedere interventi in struttura e si caratterizza per la diminuzione delle carreggiate a disposizione dei veicoli motorizzati lungo la via Novara.

Il PUMS identifica inoltre l'asse di Via Novara, nel tratto urbano, come uno degli assi e nodi caratterizzati da elevate condizioni di criticità da riqualificare per un ambiente più vitale, gradevole e sicuro. Oltre alla viabilità ciclistica la nuova progettazione potrà favorire anche pedonalità, commercio di prossimità e ombreggiatura naturale creata da filari alberati. Rientra nella categoria di assi pedonali da riqualificare anche via Fratelli Zoia, via portante del quartiere di Quarto Cagnino.

LEGENDA



<i>ZONE 30</i>	<i>ITINERARI CICLABILI</i>	<i>FERMATE METROPOLITANE</i>
esistenti	esistenti	esistenti
di progetto	di progetto prioritari (PUMS)	di progetto
<i>RIQUALIFICAZIONE DI ASSI E NODI</i>	di progetto secondari	<i>ASSI DI POTENZIAMENTO DEL TPL</i>
<i>ZTL SAN SIRO</i>		



↑ Piani e progetti in corso: mobilità

ECONOMIA CIVILE E INCLUSIONE SOCIALE

Il Municipio 7 ha un connotato di unicità nel panorama cittadino, che attiene, come evidenziato nei paragrafi precedenti, alla notevole variabilità di condizioni economico-sociali tra le sue diverse parti.

Tale varietà orienta e situa potentemente politiche e progetti, privilegiando quegli ambiti dove si riscontra una concentrazione straordinaria di problematiche sociali e urbane. Si tratta di una porzione di territorio relativamente poco estesa, che segna una profonda distanza, pur nella contiguità, con altri sub-ambiti, in cui i confini fisici sono diventati anche barriere sociali.

In particolare, il quartiere Aler di San Siro (e anche l'adiacente quartiere Fleming), avulso dal contesto circostante da cui, però, dipende in termini di servizi e attrezzature e sul quale a sua volta impatta in termini di generazione di fenomeni di devianza (attività illecite, occupazione abusiva degli alloggi, ecc.) o di disagio (abbandono degli istituti scolastici della zona da parte degli studenti italiani, ecc.), è diventato la metonimia di degrado di un territorio molto più ampio, rinforzato da una rappresentazione pubblica che tende ad omologare persone e bisogni. E, in effetti, la multidimensionalità dei problemi, un disagio abitativo importante (dei circa 6000 alloggi ALER, 800 sono occupati abusivamente), la concentrazione di fragilità, la scarsità di punti di interesse nel quartiere, la contrazione delle funzioni non residenziali, il degrado e la forte connotazione etnica degli spazi pubblici, hanno contribuito ad alimentare un'intensa percezione di

decadimento e insicurezza, insieme a una "narrazione" del quartiere spesso stigmatizzante.

San Siro come Casablanca, nella canzone di Kappa-24K, girata fra le strade del quartiere le cui contraddizioni si sono esasperate con la pandemia: lavori precari persi che hanno aggravato un quadro di disoccupazione già elevato, un lockdown che ha imposto la convivenza di nuclei familiari numerosi in unità abitative inadeguate, la strada che diventa un inevitabile prolungamento di casa, gli scontri dell'aprile 2021 di Piazza Selinunte tra 300 giovani, radunati in risposta all'appello lanciato sui social da un rapper locale per partecipare alle riprese di un video musicale, e le forze dell'ordine.

Dopo gli scontri di aprile 2021, il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica si è proposto di avviare azioni concrete volte, da una parte, ad affrontare le problematiche urbanistico-edilizie insieme al tema della sicurezza reale e percepita degli spazi comuni, dall'altra, a instaurare un dialogo costruttivo con le associazioni e i gruppi di quartiere, all'interno di una idonea cornice interistituzionale, per il contrasto al degrado ambientale e sociale. In particolare, Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano e ALER hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la rigenerazione del Quartiere San Siro, le cui finalità sono: "attivazione di interventi volti al perseguimento del comune obiettivo della riqualificazione urbanistica e sociale del Quartiere San Siro, ed in particolare del c.d. quadrilatero di Piazzale Selinunte, la valorizzazione dei numerosi progetti in corso e le sinergie attive tra soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore impegnati

nel processo di rivitalizzazione sociale e culturale del quartiere, ampliando ulteriormente il novero degli attori interessati".

È d'altra parte evidente come ci troviamo davanti oggi ad un quadro nel quale la domanda di servizi si sta progressivamente ampliando, estendendosi a quella "fascia grigia" di persone che non hanno titolo all'assistenza sociale ma si trovano comunque, anche solo temporaneamente, in condizioni di fragilità. Un cambiamento che comporta un passaggio da fabbisogni "standard" continuativi nel tempo a intense domande specifiche dal carattere rapsodico (come quelle provenienti, ad esempio, dalla popolazione dei grandi anziani ancora parzialmente autosufficienti, da single o separati o ancora da donne sole con figli in una fase di disagio economico e lavorativo). Un quadro per certi versi nuovo e in evoluzione, anche dal punto di vista dei confini di intervento, che spesso superano il "Quadrilatero", che richiede un cambio di prospettiva nelle risposte.

Risposte che l'Amministrazione comunale, e in particolare il Municipio 7, insieme ad altre Istituzioni pubbliche o di interesse pubblico, forniscono, oltre che attraverso i servizi "tradizionali"¹, attraverso i servizi di diretta competenza a partire dalla dotazione esistente (CAG, CAM, Sportelli, ecc.), veicolando attività di animazione, iniziative culturali, sportive, ricreative, sociali, supporto e aiuto di varia natura. Tuttavia, la crescente complessità sociale e la previsione di nuovi insediamenti che porteranno

¹ Per una rassegna, cfr. la mappatura contenuta nell'Atlante incluso nella Relazione generale del PGT/Documento di Piano.



un aumento del numero di famiglie insediate e dunque di domanda di servizi primari di qualità sul territorio, necessita oggi di politiche di rilancio delle strutture esistenti, di apertura di nuove sedi, ma anche di una sempre più stretta sinergia, cooperazione e coordinamento con le tante iniziative del tessuto associativo.

San Siro è però anche un quartiere ricco di risorse sociali: lo testimoniano le numerose realtà territoriali (operatori sociali, attivisti, volontari) che, spesso supportate dall'Amministrazione comunale, operano quotidianamente per contrastare i principali problemi e migliorare le condizioni dell'abitare. Al tempo stesso, molti abitanti esprimono la necessità di far emergere e valorizzare le proprie competenze personali e professionali, legate anche alle differenti culture presenti. A fare da sfondo ai progetti qui riportati (senza alcuna pretesa di esaustività), una fitta trama rappresentata da gruppi di Social Street digitali (Facebook, Nextdoor), Custodi Sociali, Patti di collaborazione, iniziative di arte pubblica, iniziative di mutuo soccorso presenti nel quartiere, come lo Spazio Micene, spazio culturale autogestito sede del Comitato abitanti San Siro, parrocchie, che hanno costruito una rete non di rado informale di aiuto alle famiglie in difficoltà e che hanno avuto un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza pandemica. Proprio dalla Parrocchia Beata Vergine Addolorata parte il segnale che "i confini" si possono attraversare: due edizioni del "Natale interreligioso" in piazza Selinunte, con la presenza del parroco ma anche del direttore della Casa di cultura musulmana, sono diventati occasione d'incontro

tra tante realtà diverse, tutte vicine, che lavorano in parallelo ma faticano a incrociarsi; all'oratorio della parrocchia, su 54 ragazzi delle medie iscritti, 36 sono musulmani. E allora tutti i giovedì pomeriggio si svolge il catechismo con apertura inter-religiosa e un Imam che opera in viale Padova, si sposta a San Siro.

Entro questo quadro generale, si sono sviluppati nel corso del tempo politiche, progetti, iniziative di molteplice natura, promosse da una varietà di soggetti.

> Sportelli e servizi

Spazio Selinunte, realtà del territorio promossa dal Comitato di Quartiere San Siro e dal Comune di Milano, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco, si occupa di favorire le occasioni di socialità e di migliorare la qualità di vita degli abitanti del quartiere e, in particolare, delle persone con disagio psichico. Promuove inoltre l'abitare solidale e si mette in rete con le altre realtà del territorio.

Laboratorio di quartiere San Siro, presidio locale del Comune di Milano attivato nell'ambito dei Contratti di Quartiere II, è un luogo aperto di ascolto, facilitazione e interazione tra i diversi soggetti (istituzionali e non), coinvolti a qualsiasi titolo nel processo di trasformazione di quartieri caratterizzati da elevato disagio abitativo, con prevalenza di immobili di Edilizia Residenziale Pubblica.

Progetto "C.A.S.A." prevede l'offerta di servizi integrati di tipo socio-sanitario direttamente nel quartiere e si basa sulla collaborazione di ALER Milano con l'ASST Fatebenefratelli-

Sacco e le Associazioni contro la violenza domestica Telefono Donna ed Ebano.

QUBI' Selinunte, un programma di Fondazione Cariplo, si occupa di persone in condizioni di fragilità, con specifica attenzione ai minori e alle loro famiglie. Il principale strumento è lo sportello di ascolto e orientamento San Siro Informa: da qui le famiglie vengono inviate ai servizi pubblici e a quelli offerti dalle reti formali e informali. Per i minori sono organizzate attività di doposcuola, sportive, ludiche e ricreative, in particolare laboratori artistici e musicali nei cortili del quartiere e centri estivi per bambini della scuola elementare, mentre per le donne sono previsti corsi di lingua, con presenza di spazi gioco per i bambini, attività di socialità e un percorso sullo sviluppo delle competenze lavorative. Si sono inoltre tenuti incontri con le realtà del territorio, sia istituzioni che realtà informali, per far conoscere il progetto e creare sinergie. Durante il *lockdown* la rete si è occupata della risposta ai bisogni alimentari e alla mancanza di connessioni e device per la DAD.

Centro Milano donna, inaugurato di recente (marzo 2022), rappresenta un presidio sociale strategico, con l'offerta di servizi di consulenza economica e fiscale, sportello anticrisi, supporto legale in materia di immigrazione, informativa legale e psicologica alle vittime di discriminazioni e violenza, supporto alla genitorialità, corsi di promozione culturale e formazione. È inoltre prevista l'attivazione di un laboratorio di teatro per i giovani e uno spazio di *co-working* aperto tutti i giorni.

Bibliobus è un servizio di biblioteca



mobile del Sistema bibliotecario Milano (lunedì in Piazzale Selinunte).

> Innovazione sociale

Off Campus San Siro - Mapping San Siro è un gruppo di ricerca universitaria del Politecnico di Milano attivo nel quartiere di edilizia pubblica San Siro dal 2013 con un progetto assai articolato.

Un gruppo multidisciplinare di docenti, ricercatori, studenti, professionisti, abitanti e 16 partner locali (enti e associazioni, cooperative sociali) cerca di contrastare l'immagine di San Siro come quartiere esclusivamente fragile, riconoscendo e valorizzando le competenze locali, più o meno organizzate, come elementi indispensabili per la conoscenza del territorio e per la promozione di processi di rigenerazione urbana realmente efficaci. Attraverso attività di co-progettazione ed *engagement*, coordinate da un presidio diretto dell'Università, si sperimenta un approccio di ascolto, dialogo e coproduzione di nuove conoscenze, saperi e progettualità in stretta collaborazione con gli abitanti e le associazioni che operano nel quartiere.

Nel 2016 Mapping San Siro si è fatto promotore di una serie di incontri tra le realtà sociali del quartiere che ha prodotto una rete² – che ha preso

² Associazione Alfabeti Onlus, Centro di Ascolto Parrocchia Beata Vergine Addolorata, Comitato Abitanti San Siro, Commissione intercultura Istituto Cadorna, Cooperativa Sociale Tuttinsieme, Servizio di Custodia Sociale del Comune di Milano (gestito, per il Municipio 7 dalla Cooperativa Genera Onlus), Emergency Onlus – Programma Italia – Politruck, Associazione La Banda dei pirati Onlus, Mapping San Siro – Dastu Politecnico di Milano, Progetto "Velo'ce mente", Comitato di quartiere San Siro.

il nome di **Sansheroos** – insieme osservatorio e presidio del territorio.

Nuove Luci a San Siro, bando approvato e finanziato dalla Regione a dicembre del 2018 e lanciato da Aler Milano a febbraio del 2019, ha messo a disposizione dieci spazi di metrature diverse, collocati all'interno del "quadrilatero", con un canone agevolato con l'intenzione di ospitare progetti capaci di coniugare la dimensione di sostenibilità economica e imprenditoriale con quella sociale e culturale, attivando processi in grado di generare un impatto positivo sul quartiere. Accanto alla riduzione del canone, è stato istituito un fondo da parte di Regione Lombardia che mette a disposizione 200.000 euro complessivi da impegnare nella necessaria ristrutturazione di spazi rimasti chiusi spesso per molti anni. Grazie a questo bando sono stati attivati:

- Spazio COOPI, un servizio di distribuzione di pacchi alimentari che segue, solo nel quartiere ERP, circa 400 famiglie;
- KINLab, un centro culturale e laboratoriale che contempla più progetti: Radio San Siro, una sartoria sociale, un programma di co-working e una bacheca del mutuo-aiuto;
- Spazio Fenun nasce dalla voglia di mettersi in gioco e dal desiderio di creare nel contesto residenziale di Selinunte uno spazio di incontro, cultura e intrattenimento, coinvolgendo anche le fasce di popolazione più emarginate. È uno spazio che propone eventi culturali e principalmente l'attività di cineforum, con offerte anche in lingua e provenienti da altre

culture;

- Fondazione Soleterre, per la formazione e l'inserimento lavorativo;
- Associazione Alfabeti, scuola di italiano per stranieri;
- ShiftOn, formazione al lavoro, co-working e corsi di italiano;
- Nero Distributions, una start-up imprenditoriale per nuovi contenuti cinematografici, accompagnata da un laboratorio di traduzione e sottotitolazione, seminari e workshop per lo sviluppo di professionalità negli ambiti del montaggio, della regia, della grafica e dell'editoria, e da un laboratorio teatrale, una biblioteca con cineforum e corsi di arabo.

Scuola dei Quartieri, promosso dal Comune di Milano³, ha l'obiettivo di dar vita a progetti e servizi, ideati e realizzati dai cittadini, utili a migliorare la vita dei quartieri, cambiare le periferie della città, valorizzando l'energia, la creatività e l'intraprendenza degli abitanti. Tra i progetti ad oggi finanziati, sul territorio del quartiere sono nati:

- Attitude Recordz, etichetta discografica che gestisce una sala di registrazione e fornisce formazione, accompagnamento e sostegno a giovani artisti;
- MICambio promuove attività culturali e artistiche nel quartiere San Siro e si configura come un luogo di aggregazione "a KM 0" che vuole offrire una nuova narrazione del quartiere più multietnico di Milano, attraverso eventi musicali,

³ Cofinanziato dall'Unione Europea - Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020.



teatrali, laboratori, rassegne, festival, sperimentazioni di *storytelling* di territorio;

- Quartiere Digitale propone laboratori urbani di idee e innovazione dove imparare a usare il web e le nuove tecnologie, con un modello di sviluppo sostenibile che recupera luoghi, spazi e materiali. Un progetto ispirato alla Zanshin Tech, la prima arte marziale digitale che fonde gli insegnamenti delle arti marziali orientali con conoscenze tratte dal mondo della *cyber security*.

> Spazi Coworking

San Siro Evolution, Parini CoWorking, ZOC - Zoia Officine Creative nel Quartiere di Quarto Cagnino e, poco distante, Cascina Torrette coworking ed Enzima Coworking, offrono la possibilità di usufruire di postazioni di lavoro temporanee, ma anche di fare rete con altri professionisti.

Le attività che si svolgono in questi spazi, luoghi ibridi di scambio di servizi, beni, competenze, li rendono potenziali centralità di quartiere e

possono contribuire alla costruzione del modello di città a 15 minuti

> Scuole Aperte

Nel quadro composito dei progetti che si muovono sul territorio, un protagonismo fondamentale è giocato dalle istituzioni scolastiche che, pur operando in condizioni difficili e con scarse risorse, sono presidi fondamentali per garantire ai minori l'accesso all'istruzione e l'inserimento in percorsi di cittadinanza, configurandosi spesso come l'unico reale ponte tra famiglie di origine straniera, istituzioni e territorio.

La scuola di infanzia e primaria Luigi Cadorna, scuola "di frontiera" localizzata in via Carlo Dolci, sul margine esterno del quadrilatero ALER, rappresenta un modello di scuola aperta al quartiere e alla città, grazie alla promozione di iniziative come quella dei "**Sabati aperti**" (promossi dall'Associazione Genitori Cadorna e dalla Commissione intercultura della scuola), della "**Scuola delle Mamme**" (Associazione Mamme a scuola) della "**Stanza dei sogni**", un sistema di spazi nel seminterrato della scuola –

recuperati da un gruppo di genitori – disponibile per l'organizzazione e la fruizione di attività da parte di genitori del quartiere.

Nelle scuole Radice e Monte Baldo, dall'anno scolastico 2015/2016, è attivo il progetto "**Ritorno a scuola**", in convenzione con il Comune di Milano, contro la dispersione scolastica, e dal 2017/2018 il progetto "**Mediando: percorsi di mediazione e riparazione**", un'attività di mediazione linguistica su richiesta.

L'Istituto Comprensivo ha creato relazioni significative con il Municipio 7, con associazioni educative, musicali e sportive, cooperative, ATS, Fondazione Don Carlo Gnocchi, Parrocchie, associazioni volte all'accoglienza delle famiglie straniere, qualificandosi come polo specialistico per tutto l'Istituto. La scuola speciale, inserita all'interno della Fondazione Don Gnocchi, ha al suo interno docenti qualificati di didattica speciale e la presenza dell'IRCCS nel territorio è una risorsa per le prestazioni specialistiche di ogni alunno disabile inserito nelle classi di ogni scuola.

La visione è quella che, proprio a partire dalle scuole, si riesca a innescare un processo di sconfinamento tra le identità e anime dei diversi quartieri del territorio, un investimento che può rappresentare una nuova e solida base per il futuro. I bambini (e i giovani) rappresentano spesso l'unico ponte tra culture diverse, di frequente gli unici all'interno di famiglie di origine straniera a parlare l'italiano e quindi con un inconsapevole ruolo di mediatori tra nuclei familiari e contesto sociale. Sono anche gli utilizzatori principali degli spazi pubblici, nei quali interagiscono con gli altri residenti.



Il recente Progetto «**School Hub. Incubatori Scolastici ad alta intensità educativa**»⁴ del Comune di Milano, attraverso 8 hub dislocati in quartieri fragili, tra cui S. Siro-Selinunte, ha l'obiettivo di trasformare le scuole target in centri ad alta intensità educativa dove i minori, le loro famiglie e il personale scolastico abbiano l'opportunità di beneficiare di un presidio psico-socio-educativo attraverso attività integrative durante l'orario scolastico, attività di potenziamento e accompagnamento extra curricolari di tipo educativo, culturale, ricreativo e sportivo in orario pomeridiano e nei periodi di chiusura delle scuole (estivi e invernali). In particolare, le proposte progettuali prevedono:

- promozione della partecipazione ad attività extra-scolastiche;
- strategie integrate per promuovere l'attrattività delle scuole dei quartieri a maggior rischio di segregazione;
- rafforzamento del sistema educativo e scolastico nell'incremento della mobilità sociale;
- programmazione pedagogico-educativa inclusiva e di qualità;
- realizzazione di dispositivi di ascolto e partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Beneficiari principali saranno gli studenti delle scuole secondarie

⁴ Direzione Educazione – Area Servizi Scolastici ed Educativi La Deliberazione n. 731 del 28/06/2021, che assorbe, integra e amplia le linee di indirizzo contenute nella D.G.C. n. 1132 del 04/07/2019, ha approvato il percorso per la definizione di un piano strategico di politiche e programmi per promuovere il benessere di bambine e bambini, ragazze e ragazzi a Milano nell'ambito del Piano di Sviluppo del Welfare 2021–2023 e degli indirizzi per l'utilizzo dei fondi statali ex L. 28 agosto 1997 n. 285.

statali di I grado, quel target in cui aumenta il rischio di dispersione e abbandono scolastico, soprattutto nel passaggio alla scuola secondaria di II grado, oltre che di fenomeni devianti (risse su appuntamento, cyberbullismo, commissione di reati ecc.) o di isolamento sociale (acuiti dal periodo di pandemia).

In un'ottica di co-progettazione, ogni istituto scolastico potrà così individuare il progetto base più aderente alle proprie specificità ed esigenze, con particolare attenzione all'analisi del contesto e al radicamento territoriale, alle sinergie territoriali già in essere e alle prospettive di sviluppo delle collaborazioni con i servizi del territorio, pubblici e privati.

> Economia civile

Mercato Comunale coperto di Piazza Selinunte è un progetto che prevede la riattivazione del mercato, includendo funzioni "ibride" commerciali e non commerciali per pubblici diversi e in tutto l'arco della giornata, con lo scopo sia di rafforzare i servizi di prossimità sia di creare nel quartiere un punto di interesse capace di attrarre persone "da fuori". Attualmente il Comune di Milano ha aperto un bando per l'affidamento dello spazio ad attività temporanee che animeranno la struttura nei prossimi 12 mesi, attraverso attività educative, sociali, sportive, culturale e ricreative con la collaborazione con le associazioni e gli enti del terzo settore. Nel frattempo verrà predisposto un bando per l'assegnazione definitiva.

Nuovi Bandi per l'economia civile sono promossi dal Comune di Milano con lo scopo di sviluppare:

- *crowdfunding* civico per progetti socio-culturali;

- sostegno a spazi ibridi e imprese a impatto sociale;
- bandi per 266 imprese di prossimità e negozi di vicinato.

“**Move IN San Siro - Muovere gli immobili, integrare i servizi**” è un progetto presentato dal Comune di Milano, in partnership con ALER Milano, nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA), attualmente in fase di valutazione.

Il progetto ha l'obiettivo di sperimentare nuove azioni nel campo della rigenerazione urbana e dell'innovazione sociale a partire da un concetto esteso di "abitare" in cui la dimensione dei servizi abitativi e quella dei servizi di prossimità si integrano come elemento della qualità della vita urbana.

In questa direzione va la previsione un hub per la residenza temporanea e di spazi per start up micro-imprenditoriali per la gestione dei servizi al quartiere, con particolare riferimento a una offerta specifica per i giovani.

> Prospettive di lavoro

Il quadro proposto racconta le principali attività - e i servizi specifici di supporto - che lavorano per dare risposte soprattutto alle fragilità che sul territorio evidenziano una concentrazione particolare nel quartiere ALER.

Come precedentemente analizzato, l'area, pur connotata al suo interno da una notevole disomogeneità sociale e demografica, si caratterizza, in particolare nella porzione che insiste sul NIL Selinunte, per la forte presenza di minori, soprattutto stranieri, una quota significativa di famiglie monogenitore e famiglie

numerose, tassi di disoccupazione elevati, redditi bassi. Profili che hanno come esito una capacità economica delle famiglie limitata, livelli di istruzione molto al di sotto della media cittadina, un fenomeno consistente di NEET, giovani (anche minorenni) fuori da circuiti economici e di studio.

In tale contesto, **servizi di sostegno, aggregazione e socializzazione** risultano leve fondamentali di supporto alle famiglie, con particolare riferimento alla condivisione tra culture e generazioni, al fine di superare barriere linguistiche e di stili di vita tra popolazioni di etnie diverse, che di fatto ostacolano possibili interazioni, incrementando incomprensioni e conflittualità.

Allo stesso tempo, il **commercio di prossimità e l'artigianato di servizio**, se opportunamente sostenuti/accompagnati, oltre a fornire un contributo in termini di occupazione e reddito, potrebbero alimentare attività produttive innovative, in grado di generare positivi impatti sociali. Imprese sociali, mercati rionali, sviluppo di spazi ibridi, anche con il coinvolgimento della popolazione residente, possono rappresentare inneschi di attrattività per l'esterno e un presidio sociale e culturale integrato con il resto della città. Sotto questo profilo, i vuoti commerciali in Piazza Selinunte, tutti di proprietà di ALER, potrebbero costituire un'interessante opportunità.

Per quanto riguarda le proposte culturali ed educative, centrali risultano le **politiche per i giovani**, finalizzate, da una parte, a valorizzarne il protagonismo e, dall'altra, ad aumentare l'attrattività del quartiere anche per popolazioni

esterne all'ambito. L'area è infatti luogo di diversi fenomeni culturali che mettono al centro la creatività dei giovani e delle giovani; in particolare, la scena musicale locale sta conquistando palcoscenici che vanno ben oltre il confine del quartiere. Queste competenze e capacità comunicative possono dunque essere un interessante stimolo per molti giovani e potrebbero essere valorizzate con servizi e spazi dedicati a minori e adolescenti.

In questo quadro, come emerge anche da una recente ricerca condotta sul NIL Selinunte⁵, il quartiere, ma anche l'area più ampia all'interno della quale è inserito, non presentano, oltre agli oratori, adeguati spazi dedicati all'aggregazione dei giovani (CAG o CAM). Nella disponibilità di spazi gioca un ruolo centrale la scuola, in particolare l'Istituto Cadorna, l'Istituto Radice e la Scuola Nagib Mahfuz. A disposizione del plesso di via Dolci si trova, ad esempio, uno spazio con ingresso indipendente che potrebbe rappresentare una possibile occasione per integrare servizi e attività per i minori e le famiglie della scuola e del quartiere. Nella stessa prospettiva, uno dei vuoti più significativi è rappresentato dallo spazio dell'ex - ONMI, un grande edificio di oltre 750 mq confinante con il Tempo per le Famiglie, di proprietà di ALER Milano. Altri vuoti di grandi dimensioni, interessanti in chiave di riutilizzo per attività di aggregazione e socialità dedicate ai giovani del quartiere, sono i locali ex ANPI in via mar Jonio, ora inutilizzati.

Altrettanto modesta risulta la

⁵ Cfr. NIL Selinunte. Una ricerca di quartiere per il benessere dei minori - CODICI Ricerca e Intervento, Milano.

presenza di aree attrezzate per lo sport e **impianti sportivi** pubblici al coperto per gli abitanti del quartiere, oltre a playground all'aperto e parchi gioco. Sotto questo profilo, l'intervento previsto nella GFU potrebbe convenientemente integrare l'offerta di spazi per lo sport dedicati ai residenti.

Il contesto territoriale risulta, inoltre, di particolare interesse per qualità della programmazione in materia di **politiche e servizi abitativi**: la vulnerabilità abitativa è individuata come amplificatore della condizione di fragilità derivante dalla precarietà economica e lavorativa delle famiglie e, per contro, il disagio abitativo dipende considerevolmente dalla qualità delle relazioni sociali dei luoghi in cui si vive. Questo richiede una risposta integrata, capace di coniugare misure attinenti a bisogni socio-spaziali a misure di natura relazionale e a interventi volti a tutelare sicurezza e legalità (custodi sociali, portierati, integrazione orizzontale di abitanti che favorisca la mixité, ecc.).

Sotto il profilo più generale, anche alla luce delle testimonianze di alcuni operatori, il quadro che emerge dalle analisi effettuate evidenzia un'eccessiva settorialità - spesso a ridosso di problematiche specifiche e con una prevalenza della "dimensione di animazione" - delle pur numerose linee progettuali che investono il quartiere. Diversamente, pare conveniente promuovere una prospettiva d'azione più integrata, finalizzata in particolare al rafforzamento dell'offerta dei servizi per la vita quotidiana, anche nell'ottica della "città a 15 minuti", insieme alle relative opportunità di accesso.

LEGENDA

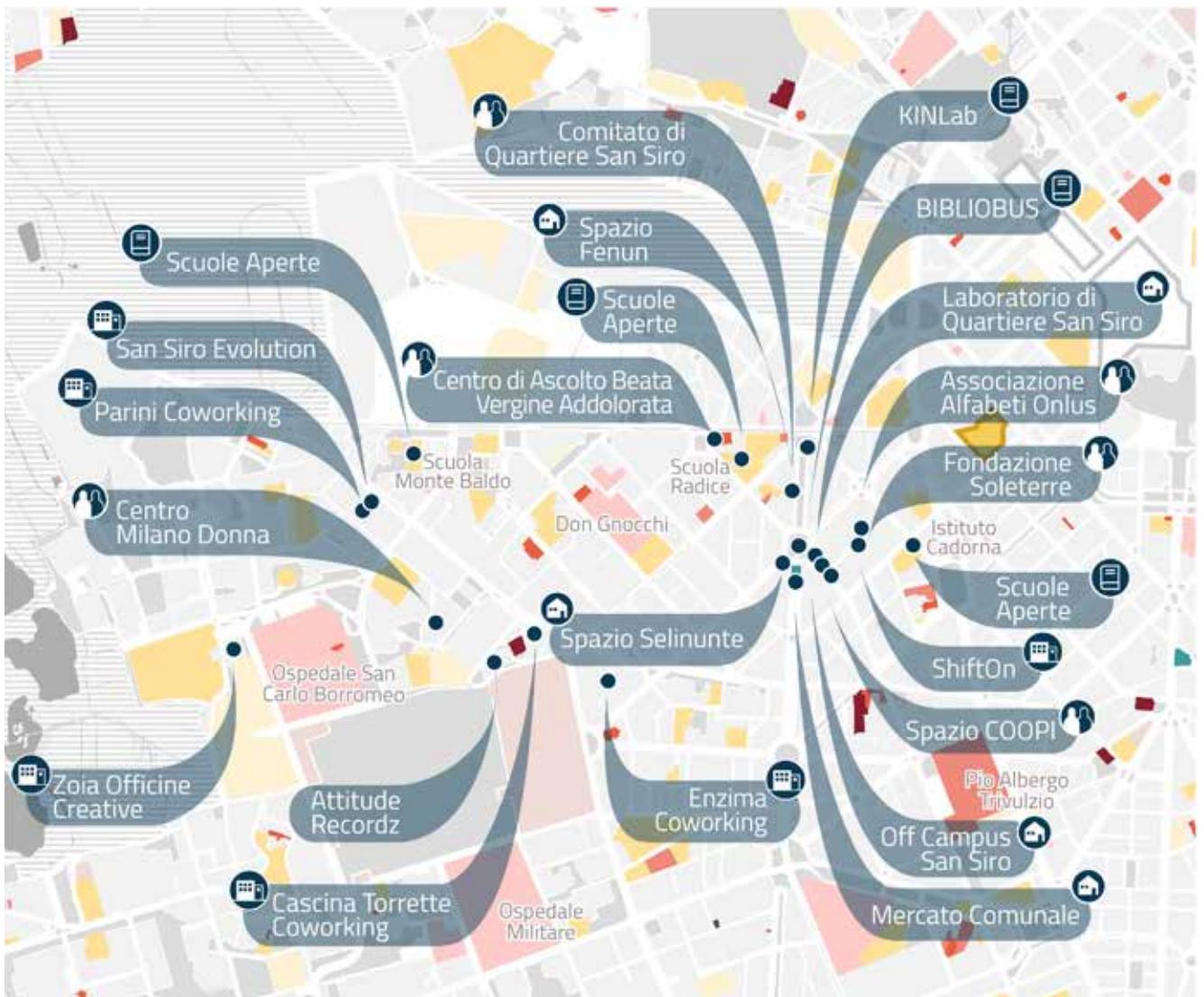


CATALOGO DEI SERVIZI

- | | | | |
|--|----------------------|--|-----------------|
| | Servizi sportivi | | Cultura |
| | Istruzione | | Luoghi di Culto |
| | Università e ricerca | | Commercio |
| | Servizi sociali | | Turismo |
| | Sanità | | Verde Pubblico |

PROGETTUALITÀ SOFTWARE

- Politiche, progetti e iniziative



↑ Offerta di servizi e politiche, progetti, iniziative

IV.

IMMAGINI

MosaicoSanSiro. TRA I PARCHI DELL'OVEST E LA CITTÀ DENSA

La costruzione di una nuova immagine al futuro per l'ambito territoriale della Grande Funzione Urbana di San Siro potrà avere maggiori *chances* di successo nel contrastare un quadro così articolato e polarizzato se riuscirà a superare il tradizionale scarto fra le strategie dei principali strumenti di governo territoriale di cui la città si è dotata (PGT Milano 2030, PUMS e PAC) e le singole trasformazioni urbane. Nell'ambito territoriale considerato, tale disallineamento si appoggia, autoalimentandosi, su un quadro spaziale frammentato, fatto di parti specializzate, distanti e difficilmente componibili che pare legittimare approcci progettuali non organici, autoreferenziali e che tendono a concentrarsi entro recinti di intervento con sguardi prevalentemente introversi e quindi poco attenti agli spazi urbani esterni.

La **compenetrazione/integrazione tra i caratteri ambientali**, originati dal "grappolo" di parchi dell'Ovest, **e la qualità della città densa**, che si struttura man mano che ci si avvicina al centro, aspira a diventare l'immagine al futuro di questa porzione di città; la visione verso cui orientare gli interventi, quelli puntuali e quelli diffusi all'interno dei singoli quartieri, su spazi pubblici e spazi privati. Tale visione è alimentata dalle capacità che dimostreranno sia le più rilevanti trasformazioni future, a partire da quelle che si concretizzeranno all'interno della GFU San Siro, ma anche in quella di Piazza D'Armi e in altri ambiti in conformità con il PGT vigente, sia i processi di rigenerazione diffusa di migliorare la qualità dello spazio pubblico urbano e l'offerta di servizi.

L'immagine descrive una nuova e differenziata infrastruttura urbana composta da un sistema integrato di interventi, dalla doppia valenza.

> Una valenza civica e sociale

Un primo set di interventi dovrà contribuire alla **riqualificazione dei servizi abitativi** all'interno dei quartieri pubblici, attraverso la riorganizzazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale e la **rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici** oggi sottoutilizzati o peggio dismessi. L'obiettivo è quello di **incrementare gli spazi di aggregazione**, scolastici, culturali e sportivi, tramite nuove offerte sia all'interno degli ambiti sottoposti a trasformazione

intensiva sia all'interno degli spazi dei servizi esistenti, attraverso interventi di riqualificazione, ampliamento e ottimizzazione.

Questi interventi saranno supportati da una rete di spazi pubblici di qualità capaci di **incrementare l'accessibilità e la sicurezza** degli edifici e degli spazi dedicati sia alla residenza che ai servizi, attraverso la trasformazione di selezionati tracciati stradali in spazi protetti per la mobilità pedonale e ciclabile, il **superamento di barriere infrastrutturali** (l'asse stradale ad alto scorrimento, un esteso ambito recintato che divide due quartieri, ecc.), la riduzione di una presenza pervasiva degli spazi per la sosta dell'auto. Sarà infine favorita la **rete di spazi per l'aggregazione sociale a servizio degli abitanti e delle piccole attività commerciali**, in grado di connettere scuole, aree verdi, centri sportivi, oratori, fermate dei mezzi pubblici, valorizzando le abilità locali negli spazi centrali dei quartieri.

> Una valenza ambientale ed ecologica

Un secondo set di interventi dovrà riguardare gli spazi aperti, così da consentire al patrimonio ambientale, culturale e sociale dei parchi dell'Ovest di farsi spazio all'interno della città costruita. Tali interventi **rafforzeranno inoltre la connessione, l'accessibilità pedonale/ciclabile e la continuità delle aree, tra le dotazioni verdi di scala metropolitana**, veri e propri serbatoi di naturalità, e la trama minuta e frammentata del verde urbano tra le strade e gli edifici.

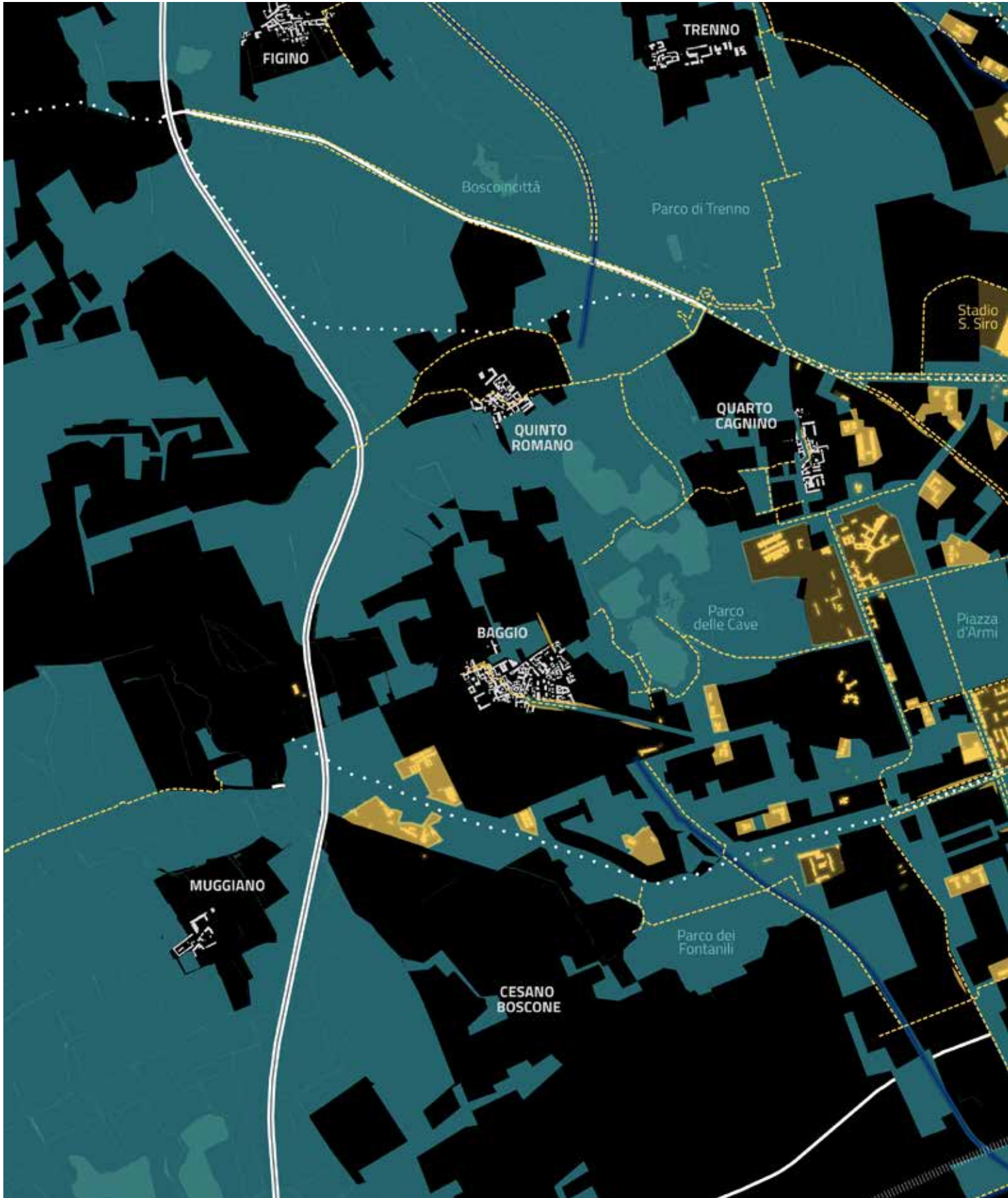
Gli interventi consentiranno di connettere e valorizzare risorse spaziali differenti. In primo luogo, quelle esistenti (parchi, giardini di quartiere e aree verdi in prossimità di assi viari di distribuzione tra gli isolati) attraverso la **salvaguardia dei suoli naturali e dei valori ecologici** formati a seguito della dismissione delle funzioni prima esistenti, la riqualificazione di aree verdi oggi degradate e non accessibili, l'incremento di nuova copertura vegetale (filari urbani, fasce a prato e superfici boscate) e la ricollocazione di superfici a parcheggio, consentendo anche **interventi di rinaturalizzazione** di superfici asfaltate o di de-impermeabilizzazione. Per le nuove risorse di spazi verdi reperibili all'interno dei futuri interventi di trasformazione, occorrerà invece assicurare che le scelte di assetto abbiano un carattere aperto e inclusivo, mettendo in connessione le nuove aree pubbliche con quelle esistenti e riuscendo a innescare ampi processi di rigenerazione dell'ambiente costruito circostante.



↑ MosaicoSanSiro. Una valenza ambientale ed ecologica



↑ MosaicoSanSiro. Una valenza civica e sociale



↑ MosaicoSanSiro. Tra i parchi dell'Ovest e la città densa



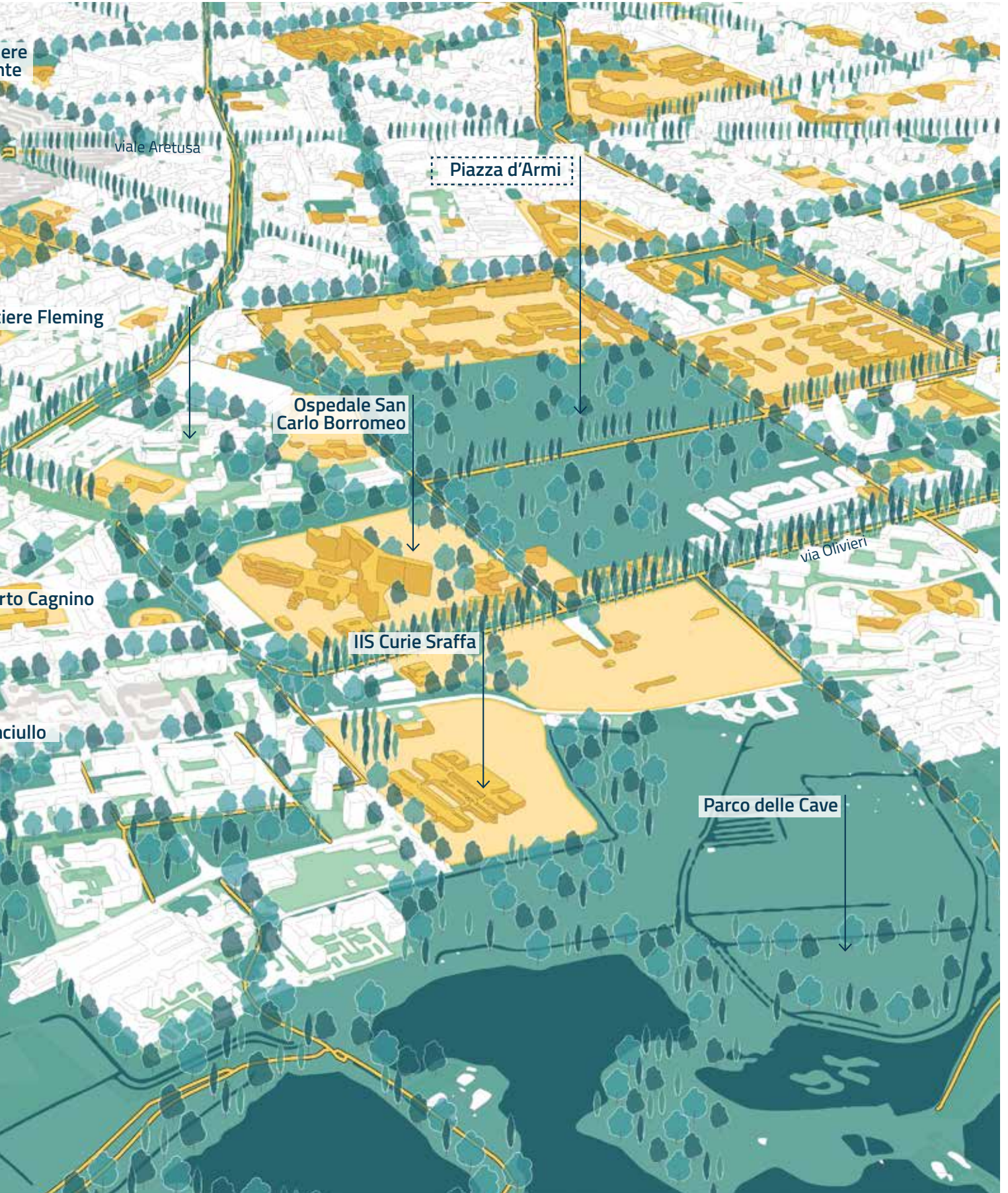


↑ MosaicoSanSiro. Tra i parchi dell'Ovest e la città densa





↑ MosaicoSanSiro. Tra i parchi dell'Ovest e la città densa



PROGETTI

La visione sul futuro dell'ambito San Siro è costruita in risposta alle caratteristiche specifiche di questo pezzo di città individuate nei capitoli precedenti: una città costruita "per parti" spesso delimitate da grandi recinti, la presenza di grandi parchi e di verde diffuso, strade sovradimensionate e poco attive al piano terra vista la prevalente "monofunzionalità" residenziale, una popolazione eterogenea per età, provenienza e condizione economica, un'offerta di servizi non equamente distribuita ma eccellente in ambito sportivo, che insieme alla presenza di grandi eventi attrae "city users" esterni al quartiere.

> Partire dalle Grandi Funzioni Urbane di San Siro e Piazza d'Armi per rigenerare il territorio

Oggi le Grandi Funzioni Urbane dell'area San Siro si presentano come ampie porzioni di territorio spesso "vuote" a nord della via Harar/Rospigliosi e a Quarto Cagnino, ma costituiscono una grande opportunità di sviluppo territoriale nel processo di rigenerazione dell'intero ambito, in quanto destinate alla localizzazione di rilevanti funzioni per servizi pubblici di interesse pubblico e/o aventi carattere strategico. Nella GFU San Siro si potranno localizzare nuovi servizi rivolti alla popolazione locale che permettano di attivare l'area anche durante la settimana, mentre la GFU di Piazza d'Armi sarà l'occasione per realizzare un nuovo grande parco, oltre che una programmazione dedicata in particolare ai giovani e anziani. Le nuove funzioni che si insedieranno offrono una reale possibilità di attivazione e trasformazione del territorio, con l'obiettivo di ripensare il paesaggio urbano, la sosta e le connessioni ciclopedonali tra i quartieri, ritrovando un equilibrio di scala tra i quartieri residenziali verdi, le alte stecche residenziali e le grandi funzioni pubbliche.

Questi progetti di rigenerazione urbana renderanno più attrattivi questi spazi alla scala metropolitana, ma al contempo permetteranno la riappropriazione di queste vaste aree da parte della popolazione residente, attraverso la creazione di spazi pubblici aperti di ricucitura, collegamenti ciclo-pedonali intra-quartiere, nuove opportunità lavorative e di formazione.

> Aprire nuove connessioni tra i quartieri San Siro, Lampugnano, via Novara e Forze Armate

In un ambito contraddistinto da grandi recinti, il primo

obiettivo è "sfondare" quelle barriere fisiche che oggi isolano i quartieri e che si sviluppano principalmente in direzione est-ovest: oltre alle recinzioni degli Ippodromi e delle aree dismesse, anche via Harar-Rospigliosi e via Novara, in quanto vie ad elevato scorrimento, costituiscono delle barriere fisiche che separano i quartieri. Le stesse aree in trasformazione (GFU San Siro, PA Trotto) a nord di via Harar sono quindi l'occasione per ricucire pezzi di città attualmente non dialoganti, e in particolare aumentare le connessioni tra i quartieri Harar e Selinunte verso Lampugnano e il QT8 attraverso nuove permeabilità ciclopedonali (percorsi, parchi, spazi pubblici aperti e permeabili) in direzione nord. Potenziali interventi connessi alle aree in trasformazione lungo la via Harar vengono individuati per aumentare le possibilità di attraversare la via, in particolare in corrispondenza degli spazi pubblici più rilevanti, dei servizi e delle fermate metropolitana.

Più a sud, l'obiettivo è intervenire su via Novara per creare nuovi attraversamenti in particolare in corrispondenza dei servizi e dei fronti commerciali, perchè diventino più facilmente accessibili dai residenti in un'ottica di "città a 15 minuti". Per via Novara, infatti, si prevede un graduale declassamento dalla mera funzione di asse veicolare di accesso alla città a una strada con caratteristiche più "urbane", velocità ridotte e maggiore spazio alla mobilità attiva e al verde, in quanto asse di connessione della città ai grandi parchi. A sud di via Novara, il grande parco previsto nella Piazza d'Armi è allo stesso tempo funzione attrattiva, pertanto dovrà essere accessibile da più parti, e occasione di ricucitura del tessuto urbano. Grazie alla percorribilità interna, infatti, attraverso il parco si collegheranno Quarto Cagnino e il quartiere Fleming con viale Forze Armate. Anche per via Fratelli Zoia la prospettiva è quella di una riqualificazione per migliorarne la pedonalità e la ciclabilità, in quanto asse che attraversa tutto il quartiere di Quarto Cagnino da nord a sud connettendo via Novara a viale Forze Armate e distribuendo servizi, il nucleo storico e gli ingressi ai parchi.

> Realizzare nuove centralità intorno a spazi pubblici di qualità e piani terra attivi

In un ambito in cui il paesaggio urbano si mostra troppo spesso anonimo e indifferenziato, la strategia individua quegli spazi pubblici che hanno la potenzialità per diventare luoghi di riferimento per i cittadini in quanto aree di concentrazione di esercizi commerciali di vicinato e di servizi esistenti o previsti. Le aree in trasformazione,

infatti, offrono l'occasione di creare nuove centralità, in particolare lungo i bordi delle aree stesse in modo che fungano da nodi di connessione tra i nuovi quartieri e il resto della città. Qui, quindi, si prevede di localizzare le funzioni aperte al pubblico con ingressi ai piani terra che affaccino direttamente sullo spazio pubblico.

La presenza di piani terra attivi, infatti, grazie a esercizi di vicinato e medie strutture di vendita, ingressi ai servizi, ecc. è parte fondamentale della strategia, in quanto incentivano la mobilità pedonale e la socializzazione, oltre ad aumentare la percezione di sicurezza nella frequentazione dello spazio.

> Offrire nuovi servizi recuperando edifici pubblici dismessi e all'interno delle aree di trasformazione

Una delle caratteristiche del modello della "città a 15 minuti" è la presenza di una diffusa rete di servizi di prossimità, in modo che il cittadino possa soddisfare la maggior parte delle proprie esigenze (lavoro, negozi, assistenza sanitaria, istruzione, benessere, cultura, shopping e divertimento) a pochi minuti, a piedi, da dove abita. In quest'ottica, la visione per il quartiere San Siro comporta un'integrazione dell'offerta di servizi grazie alla ristrutturazione di edifici pubblici esistenti ma dismessi dalla loro originale funzione, alla realizzazione di nuove strutture nelle aree di trasformazione e al potenziamento e alla messa a sistema dei servizi offerti.

La pianificazione della nuova offerta è guidata da un'analisi domanda-offerta per valutare il fabbisogno di servizi sul territorio, di cui è in corso un'applicazione pilota sul caso della GFU di Piazza d'Armi. Questa area di trasformazione, infatti, oltre a offrire un nuovo grande polmone verde attrattivo non solo per i residenti del quartiere ma per la città intera, andrà, come evidenziato dallo studio KCity, a potenziare l'offerta di servizi alla popolazione locale, con attenzione particolare ai giovani (es. sostegno scolastico, socializzazione, produzione culturale) e agli anziani (es. supporto sanitario, abitativo, aggregativo), oltre a integrare l'offerta del verde rappresentata dal parco con funzioni proattive con alta ricaduta sociale (es. orti sociali, giardini didattici, aree sportive inclusive). Anche la trasformazione prevista dalla GFU San Siro, oltre ad arricchire la funzione dello stadio con attività collaterali che continueranno ad attrarre city-users dall'esterno, dovrà essere l'occasione per potenziare l'offerta di servizi alla popolazione locale. In particolare, potranno essere valutate funzioni

connesse ai grandi eventi (sport, concerti allo stadio e all'Ippodromo, ecc.) e al tema del lavoro e della formazione (es. centro di formazione, percorsi di inserimento lavorativo, coworking), in sinergia con quanto già presente nel quartiere (rete dei centri e delle associazioni sportive, residenza artistiche e sale prova, Mare Culturale Urbano, ecc.).

Parte della strategia è la riorganizzazione di strutture già esistenti nell'ottica di riuso e recupero del patrimonio dismesso, oggi causa di degrado e situazioni di insicurezza. Nell'ambito sono presenti alcuni edifici pubblici dismessi in toto o in parte (Ex scuola "Manara" di Quarto Cagnino, ex deposito autobus di via Novara 75, Mercato Comunale di piazzale Selinunte, locali ex Omni di via Zamagna) per cui in alcuni casi era già stato avviato un processo di recupero che si è interrotto per vari motivi. Obiettivo della strategia è riattivare i processi per la realizzazione di nuovi servizi nel lungo termine, rendendo contemporaneamente, ove possibile, immediatamente fruibili le strutture tramite opere di messa in sicurezza in modo che siano compatibili con un affidamento temporaneo ad associazioni, in attesa della soluzione definitiva. In quest'ottica, una ricognizione e un dialogo attivo con le reti di associazioni presenti nel territorio (es. Sansheroes, Mare Culturale Urbano, ecc.) è fondamentale per raccogliere progettualità e mettere a sistema energie già in campo nei quartieri.

> Connettere i grandi parchi e migliorarne l'accessibilità e la fruizione

Caratteristica peculiare di quest'ambito è la presenza di grandi parchi urbani e periurbani (Bosco in Città, Parco di Trenno, Parco delle Cave) anche non strettamente fruibili come parchi (Ippodromi) straordinariamente estesi e vicini alla città costruita. Già da tempo l'Amministrazione lavora affinché questi "pezzi di campagna" che entrano in città vengano considerati parte di un unico sistema il più possibile connesso in modo da favorirne la fruizione e aumentarne le potenzialità ecologiche: esempio di questa visione è stata la realizzazione del "Fossone", una nuova area umida in corrispondenza del ponte ciclopedonale di via Novara che incrementa la naturalità e arricchisce il paesaggio proprio nel punto di "crocevia" fra i grandi parchi dell'Ovest.

Strategia per il futuro dell'ambito è proseguire nella connessione della rete, che verrà incredibilmente potenziata dall'"apertura" alla cittadinanza del parco di

Piazza d'Armi, tassello fondamentale della rete ecologica cittadina. Si tratta infatti di un'area verde di oltre 30 ettari in cui negli anni si è in parte già formata una serie di boschi, radure e zone umide con alto valore ambientale. Obiettivo, quindi, è mantenere e incrementare le prestazioni ecologiche dell'area e renderla accessibile connettendola a questa rete. In quest'ottica, un ruolo fondamentale viene svolto anche dalle aree verdi pubbliche più piccole diffuse principalmente nel quartiere di Quarto Cagnino (parco del Fanciullo, aree verdi di via Pompeo Marchesi e di via Marx, Parco pubblico Pio II) anche di natura stradale (aree verdi di via San Giusto e via Pio II): ad oggi considerati autonomamente, questi parchi sono separati da strade molto sovradimensionate, disegnate principalmente per la viabilità veicolare, che non invitano alla fruizione degli stessi. Alcune di queste aree verdi poi sono a malapena visibili dalla strada in quanto progettate in modo introverso, con recinzioni verdi e pochi accessi. Una rete ciclabile è presente, ma da completare. La strategia, quindi, individua quei punti e quegli assi in cui è prioritaria una ricucitura dell'infrastruttura verde e della rete ciclopedonale connessa, andando a intervenire anche per riequilibrare alcune sezioni stradali in favore della mobilità attiva. Parte di questa strategia è già perseguita grazie ad

alcuni interventi previsti, come la riqualificazione degli accessi al Parco delle Cave da via Fratelli Zoia e da via Cascina Barocco previsti tra le opere connesse al PII Calchi Taeggi. Si individuano al contempo le aree verdi del quartiere in cui risulta strategico attuare azioni di potenziamento della biodiversità.

> Guida alla lettura della strategia

A seguito delle letture territoriali e della definizione della "visione", la strategia di rigenerazione dell'ambito San Siro lavora a tre scale progettuali, che hanno lo scopo di indirizzare le trasformazioni.

A - MASTERPLAN

Il masterplan costituisce la prima scala di progetto e identifica le **4 principali proposte d'azione** per la trasformazione del Mosaico San Siro: l'apertura di nuove connessioni dal quartiere San Siro a Lampugnano verso nord e a via Novara e Piazza d'Armi verso sud, la realizzazione di nuove centralità intorno ai piani terra pubblici di qualità e ai piani terra attivi, l'offerta di nuovi servizi recuperando edifici pubblici dismessi o all'interno delle aree di trasformazione e la connessione di grandi parchi, migliorandone l'accessibilità e la fruizione.

A - MASTERPLAN



1 RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE PUBBLICO E APERTURA VERSO LA CITTÀ.
Quartiere ERP San Siro

2 PERMEABILITÀ DELL'ASSE E SPAZI PUBBLICI CONTIGUI.
Via Rospigliosi/Harar e via Novara

3 LA CITTÀ VERDE DEI GRANDI RECINTI.
Via Caprilli e Ippodromi

4 CONNESSIONE DEL VERDE E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI.
Quarto Cagnino



↑ Metodologia

B - AFFONDI PROGETTUALI

In virtù delle peculiarità urbane del territorio e delle proposte evidenziate nel masterplan, sono stati indentificati **quattro affondi progettuali** che hanno l'obiettivo di definire specifiche strategie d'azione alla luce di un'analisi che individua le criticità e le potenzialità di ciascun ambito. Gli affondi individuati sono i seguenti.

1. Riqualificazione del quartiere pubblico e apertura verso la città. Quartiere ERP San Siro
2. Permeabilità dell'asse e spazi pubblici contigui. Via Rospigliosi/Harar e via Novara
3. La città verde dei grandi recinti. Via Caprilli e Ippodromi
4. Connessione del verde e attivazione degli spazi pubblici. Quarto Cagnino

C - FOCUS

A ogni affondo corrisponde un **focus di progetto**. L'analisi e le proposte evidenziate in precedenza hanno reso necessario un ulteriore salto di scala, che ha l'obiettivo di evidenziare più precisamente le indicazioni progettuali degli spazi prossimi alle aree attualmente in

trasformazione, al fine d'assicurarne l'integrazione nella strategia di rigenerazione globale e la valorizzazione degli spazi nell'immediato intorno. I focus studiati sono:

1. Tra piazza Selinunte e via Paravia
2. Piazza Axum - San Siro Stadio
3. Piazzale dello Sport - via Achille
4. Piazza d'Armi - Parco delle Cave

ABACO DELLE AZIONI

Le azioni specifiche individuate per ciascun ambito di rigenerazione sono raggruppate nell'**Abaco delle Azioni**, suddivise in tre marco-strategie:

- le connessioni ecologiche e la valorizzazione delle aree verdi;
- il miglioramento del tessuto urbano e delle connessioni pedonali e ciclabili;
- la creazione di nuove centralità e l'attivazione degli spazi pubblici.

L'abaco, sulla base di queste strategie, dettaglia le proposte d'azione, replicabili in ciascun affondo progettuale, per meglio rispondere alle criticità emerse dalla lettura del territorio.

B - AFFONDI



C - FOCUS



1 RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE PUBBLICO E APERTURA VERSO LA CITTÀ.
Quartiere ERP San Siro



2 PERMEABILITÀ DELL'ASSE E SPAZI PUBBLICI CONTIGUI.
Via Rospigliosi/Harar e via Novara



3 LA CITTÀ VERDE DEI GRANDI RECINTI.
Via Caprilli e Ippodromi



4 CONNESSIONE DEL VERDE E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI.
Quarto Cagnino



FOCUS 1
Tra piazza Selinunte e via Paravia



FOCUS 2
Piazza Axum - San Siro Stadio



FOCUS 3
Piazzale dello Sport - Via Achille



FOCUS 4
Piazza d'Armi - Parco delle Cave



OBIETTIVI →



APRIRE NUOVE CONNESSIONI DA QUARTIERE SAN SIRO A LAMPUGNANO VERSO NORD E A VIA NOVARA E PIAZZA D'ARMI VERSO SUD



REALIZZARE NUOVE CENTRALITÀ INTORNO A SPAZI PUBBLICI DI QUALITÀ E PIANI TERRA ATTIVI

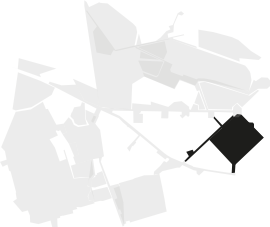


OFFRIRE NUOVI SERVIZI RECUPERANDO EDIFICI PUBBLICI DISMESSI O ALL'INTERNO DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE



CONNETTERE I GRANDI PARCHI E MIGLIORARNE L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIZIONE

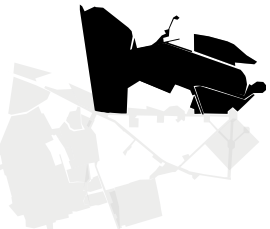
1. Quartiere ERP San Siro



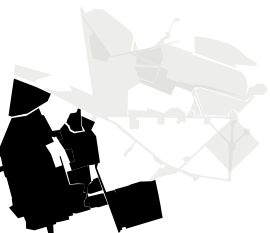
2. Via Rospigliosi/Harar e via Novara

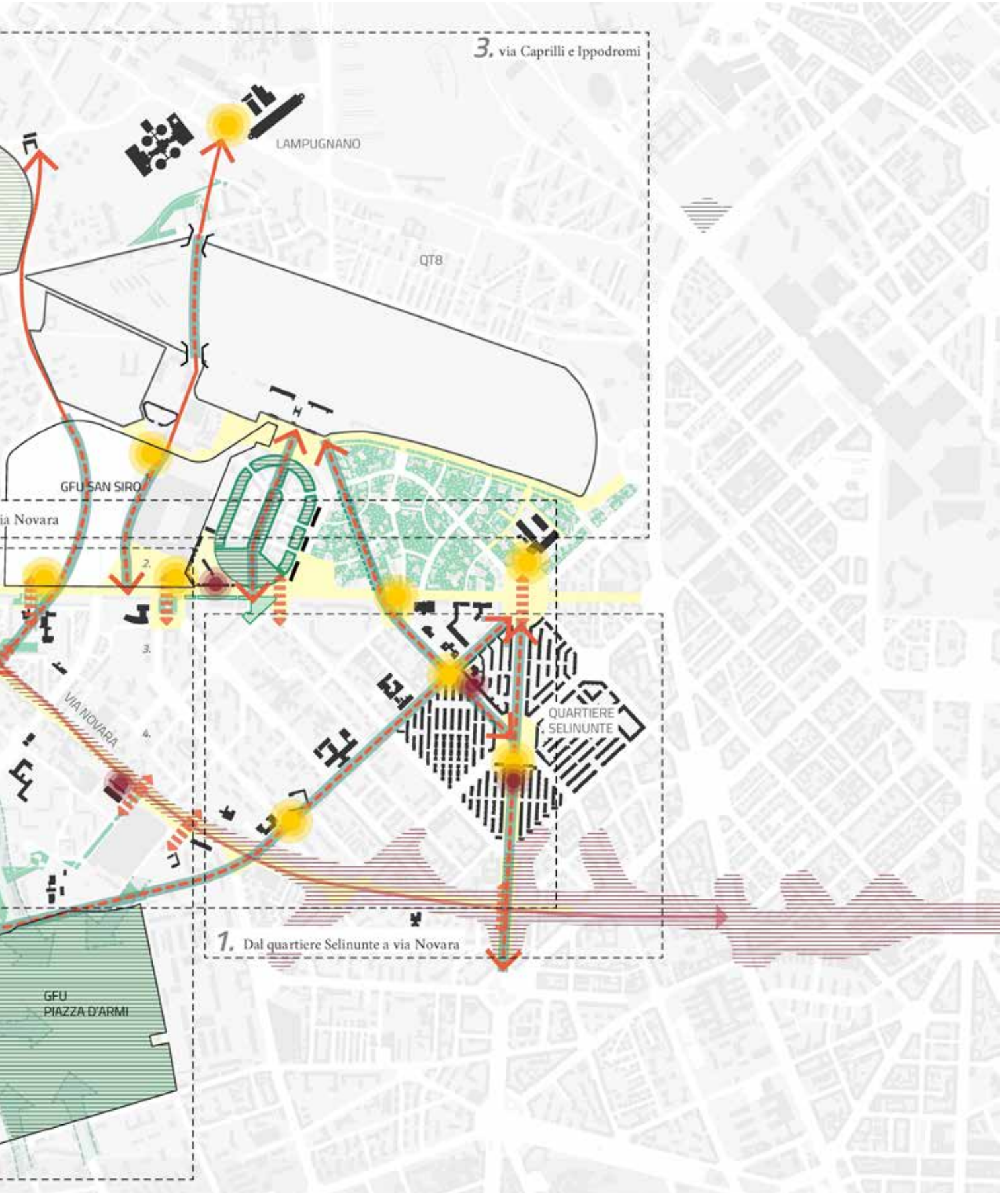


3. Via Caprilli e Ippodromi



4. Quarto Cagnino





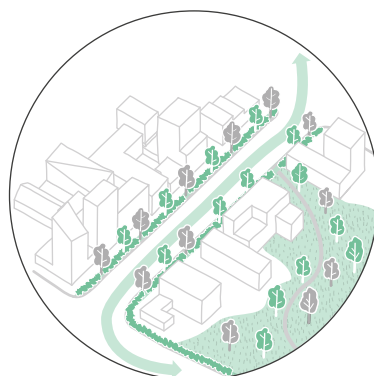
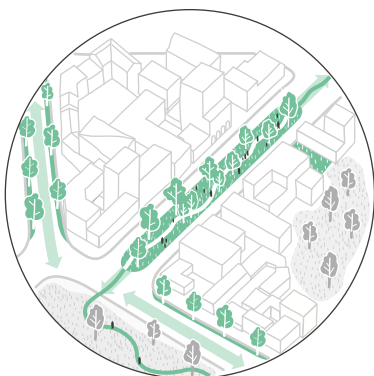
ABACO DELLE AZIONI DI PROGETTO

CONNESSIONI ECOLOGICHE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDE

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO E CONNESSIONI PEDONALI E CICLABILI

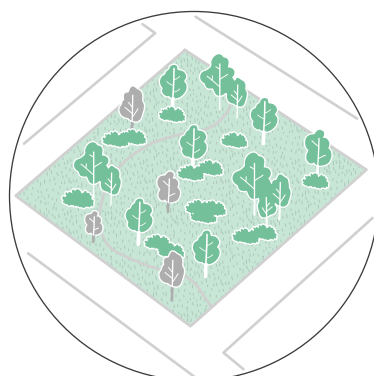
NUOVE CENTRALITÀ E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Creare nuove connessioni verdi e corridoi ecologici tra le aree esistenti per aumentare gli spazi della natura urbana e contrastare i cambiamenti climatici



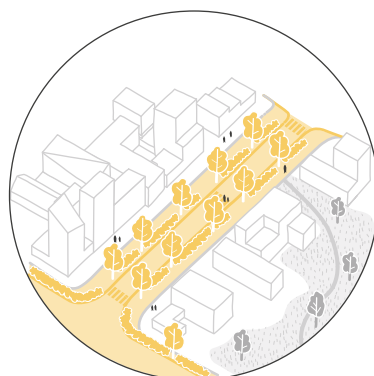
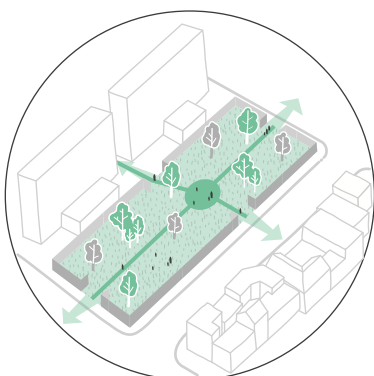
Rafforzare le connessioni verdi esistenti con più alberature e arbusti per migliorare il microclima e la gestione sostenibile delle acque in città

Realizzare nuove aree verdi e parchi riqualificando gli spazi esistenti per rafforzare la rete del paesaggio urbano



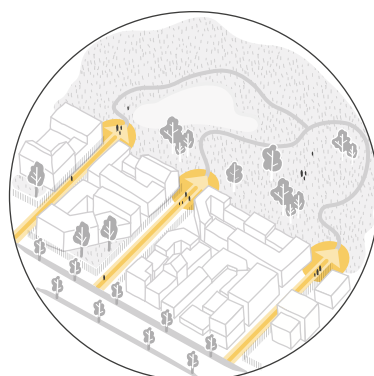
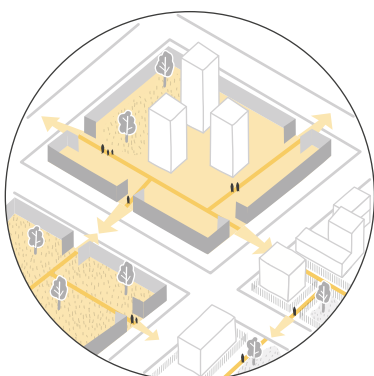
Potenziare la biodiversità delle aree verdi esistenti con più piantumazioni di specie botaniche di vari tipi per rafforzare la rete ecologica e migliorarne la sua funzionalità

Aprire e valorizzare delle aree verdi pubbliche, oggi poco o non accessibili attraverso percorsi continui che possano integrare questi spazi nel sistema verde urbano



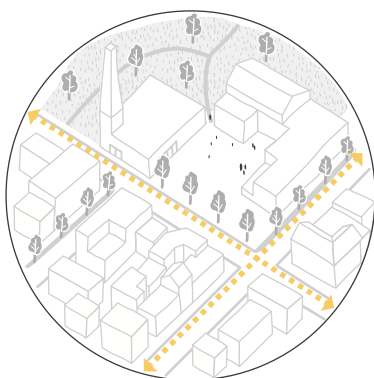
Riqualificare gli assi stradali ad alta percorrenza in ottica pedonale, aumentando gli spazi dedicati alla mobilità dolce

Realizzare nuovi percorsi pedonali e/o rafforzare i percorsi esistenti per una ricucitura del tessuto urbano

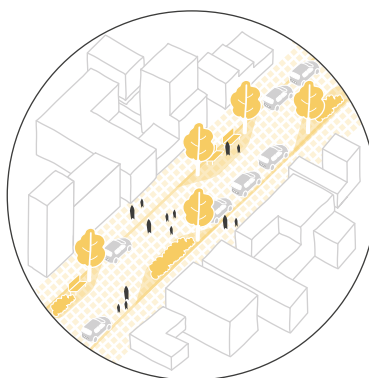


Valorizzare gli accessi pedonali ai servizi e ai parchi, in continuità con i percorsi ciclo-pedonali

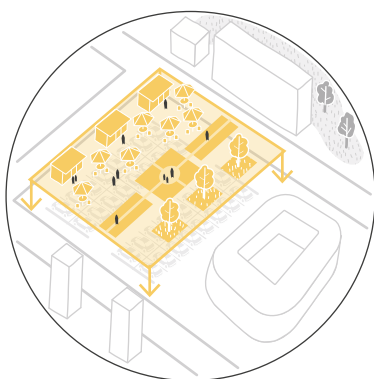
Creare nuovi itinerari ciclabili a integrazione di quelli esistenti, al fine di favorire modi di spostamento sostenibili



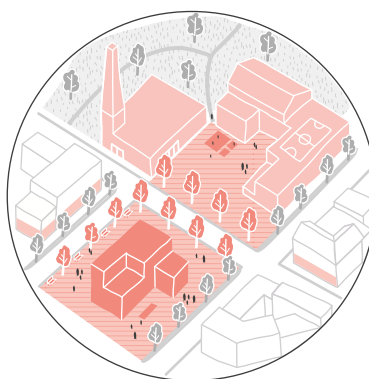
Realizzare strade residenziali promiscue come spazi condivisi (zone 15), per migliorare la qualità dello spazio urbano nei quartieri



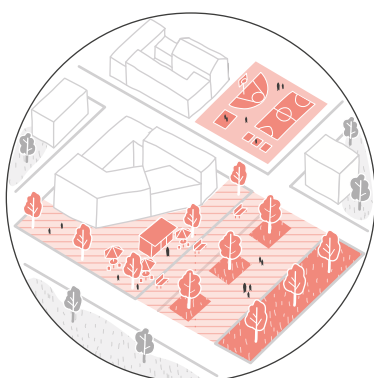
Creare parcheggi sotterranei, dove possibile, al fine di liberare e recuperare spazio pubblico da valorizzare



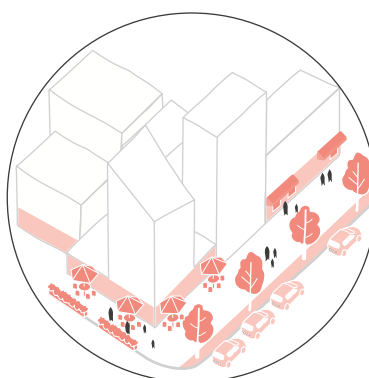
Creare nuove centralità commerciali e di servizi per rigenerare e riattivare i quartieri



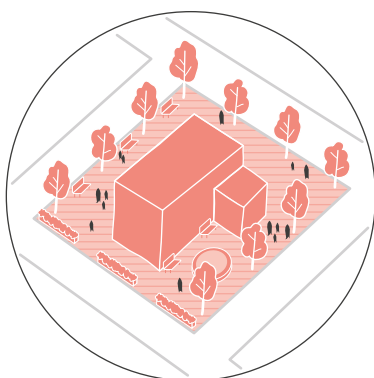
Valorizzare gli spazi pubblici esistenti favorendo il dialogo con i fronti urbani e migliorando gli attraversamenti e l'utilizzo degli spazi



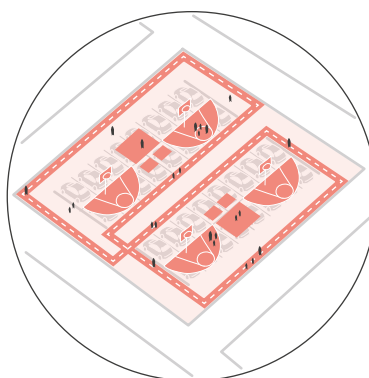
Creare e/o valorizzare i piani terra attivi che si affacciano sugli spazi pubblici, attraverso attività commerciali di prossimità e funzioni



Riattivare gli edifici pubblici abbandonati al fine di creare nuove centralità



Prevedere l'occupazione temporanea e flessibile dei parcheggi, in ottica sportiva e culturale



RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE PUBBLICO E APERTURA VERSO LA CITTÀ

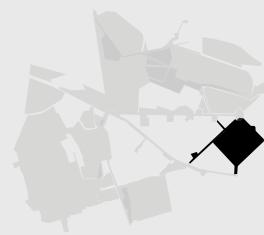
Quartiere ERP San Siro

Selinunte è un quartiere sostanzialmente di edilizia residenziale pubblica ALER: il quadrilatero soffre di criticità purtroppo diffuse in contesti simili come situazioni di degrado, microcriminalità e occupazioni abusive degli alloggi, alti livelli di dispersione scolastica e disoccupazione. Tali criticità si sommano e sono legate in parte a carenze urbanistiche e infrastrutturali, quali la **monofunzionalità residenziale** del quartiere e **l'omogeneità dell'offerta abitativa**, il **deficit di spazi di aggregazione e socializzazione**, così come la quasi totale **assenza di attività al piede degli edifici** che aumentino "gli occhi sulla strada" e quindi la percezione di sicurezza. L'attuale configurazione di alcuni spazi, poi, contribuisce all'**isolamento del quartiere** negando le connessioni pedonali con l'esterno: si pensi ad esempio alla metà a sud di piazzale Segesta, area cani attraversata dalla tranvia che si configura come barriera invece che come spazio di ingresso al quartiere, oppure all'asse di viale Aretusa, immensa area a parcheggio che si estende da piazzale Selinunte a piazzale Siena.

A questo scenario si contrappone un **quartiere giovane**, ricco di potenziale, con una **presenza di servizi e numerose e crescenti iniziative sociali**, caratterizzato da una forte **vivacità multiculturale**. Nella zona opera una forte rete territoriale di associazioni e altre realtà di terzo settore così come sono presenti diversi progetti portati avanti dalle reti territoriali locali, che riguardano principalmente spazi pubblici e spazi scolastici per la loro riqualificazione e valorizzazione: i patti di collaborazione su via Abbiati e via Gigante e la riqualificazione degli spazi all'esterno della scuola Cadorna in via Ricciarelli.

Il processo di riqualificazione del quartiere è già avviato e vede un momento fondamentale nell'ottobre del 2021, quando l'area è oggetto di un Protocollo di intesa tra Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano e Aler Milano finalizzato alla rivitalizzazione del quartiere. Un'ulteriore accelerazione è l'ottenimento dei finanziamenti nell'ambito del Bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (PINQua). Con tali risorse si prevede la realizzazione di un nuovo hub per la residenza temporanea, la ristrutturazione di alcune case popolari, oltre alla dotazione di nuovi servizi di prossimità e alla riqualificazione delle strade limitrofe e degli spazi pubblici - anche tramite concorso di progettazione.

Parte della strategia sul quartiere, infatti, è la realizzazione di un progetto di qualità sullo spazio pubblico che valorizzi il quadrilatero e allo stesso tempo sia attrattivo per chi non vi risiede. Tale azione è prevista sulla porzione nord di **viale Aretusa** - oggi utilizzata come parcheggio - in prossimità di piazzale



Selinunte, già "cuore" del quartiere. Qui si prevede anche la rifunzionalizzazione della struttura del **mercato comunale**, oggi sottoutilizzato in quanto tale, con un nuovo servizio che si rivolga in particolare ai giovani del quartiere (es. palestra). Questo ambito, quindi, diventerà ancora di più una centralità del quartiere e un punto di riferimento per abitanti e non, andando ad arricchire le attività già presenti (fronti commerciali, aree verdi di piazzale Selinunte, Laboratorio di Quartiere, Bibliobus, ecc.). La riqualificazione del tratto nord del parterre di viale Aretusa è un primo tassello di un potenziale ripensamento di tutto l'asse in ottica verde e ciclopeditone dando continuità al tratto già riqualificato di viale Mar Jonio.

L'altro asse fondamentale di riqualificazione del quartiere è **via Paravia**, che distribuisce numerosi servizi, soprattutto scolastici e sanitari e ospita negozi di vicinato al piede che la rendono attrattiva dal punto di vista pedonale. Lungo la via è prevista, oltre al potenziamento dell'anagrafe, la riqualificazione di Cascina Case Nuove, da tempo dismessa, il cui progetto di Fondazione Terzoluogo prevede la realizzazione di uno spazio educativo a disposizione della città composto da una biblioteca pubblica multimediale, uno spazio sperimentale per l'infanzia e un'area dedicata a laboratori di creatività e formazione per tutte le età. Anche il parterre centrale di via Paravia è oggi utilizzato come parcheggio: le possibilità per una sua trasformazione, però, sono limitate dalla presenza del mercato, oltre che dalle esigenze viabilistiche (trasporto pubblico, sosta). Si individuano, quindi, alcuni punti prioritari di intervento:

- all'intersezione con via Zamagna, in prossimità della quale si trovano gli ingressi a varie scuole e vari esercizi di vicinato. Da qui diparte anche il tratto di via Zamagna già riqualificato in ottica pedonale ma oggi privo di attrezzature di attivazione dello spazio. Su tale "piazza mancata" insistono i locali dismessi dell'ex Omni che presentano l'occasione per insediare un nuovo servizio, ancora da individuare, che attivi lo spazio pedonale;
- in corrispondenza dell'RSA in costruzione e del cascinale dismesso di Case Nuove, su cui si sta valutando l'insediamento di un servizio educativo-culturale e la cui riqualificazione è l'occasione per ripensare gli spazi di via Paravia. L'interruzione della continuità veicolare data dalla giacitura dell'edificio offre l'occasione di creare due piazze pedonali su entrambi i fronti;
- al termine della via in corrispondenza di via Novara, dove è prioritaria una sistemazione che permetta l'attraversamento pedonale a via Dokomos, in modo tale da connettere il quartiere Selinunte con il futuro parco di piazza d'Armi.



RITA

GENOVA
2001-2021

JUSTICE NO REPARATIONS

VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI





SAINTS

SAINTS





CRITICITÀ






PEDONALITÀ E FRUIZIONE DEGLI SPAZI

-  Percorsi pedonali
-  Interruzione dei percorsi
-  Spazi pubblici di qualità
-  Spazi pubblici di scarsa qualità


ISOLATI CHE SI CHIUDONO SU LORO STESSI

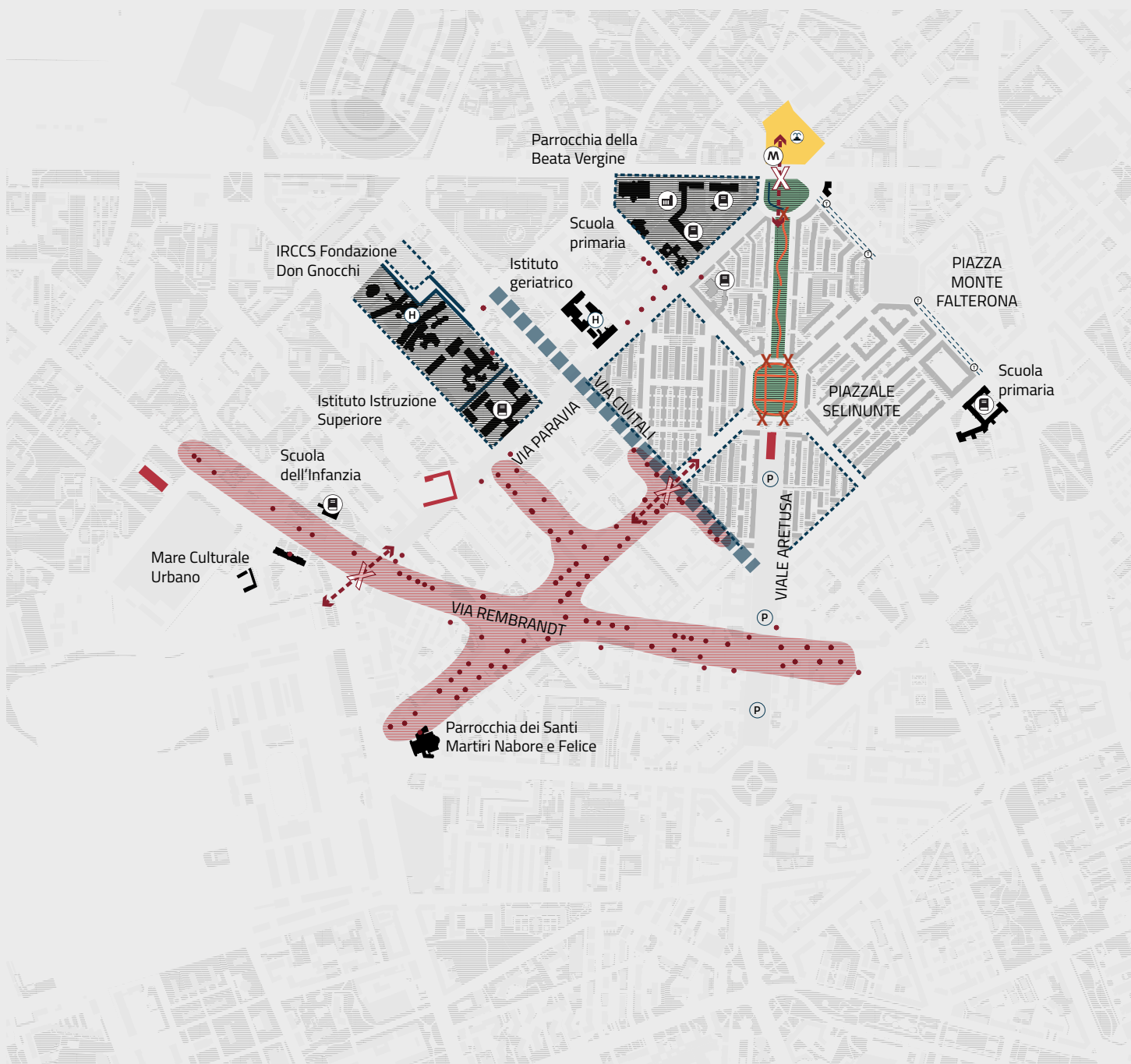
-  Strade ad alto scorrimento o particolarmente insicure
-  Barriere fisiche e visive (muri, siepi)
-  Barriere fisiche e parzialmente visive (recinti)
-  Barriere percettive (muretti)

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO

-  Commercio di prossimità
-  Mancanza di continuità commerciale
-  Edifici dismessi


STATO DI FATTO


-  Servizi
- Trasporto pubblico
 -  Stazioni della metropolitana
 -  Fermate Tram
 -  Fermate Bus





POTENZIALITÀ





 Potenziali nuovi assi verdi continui

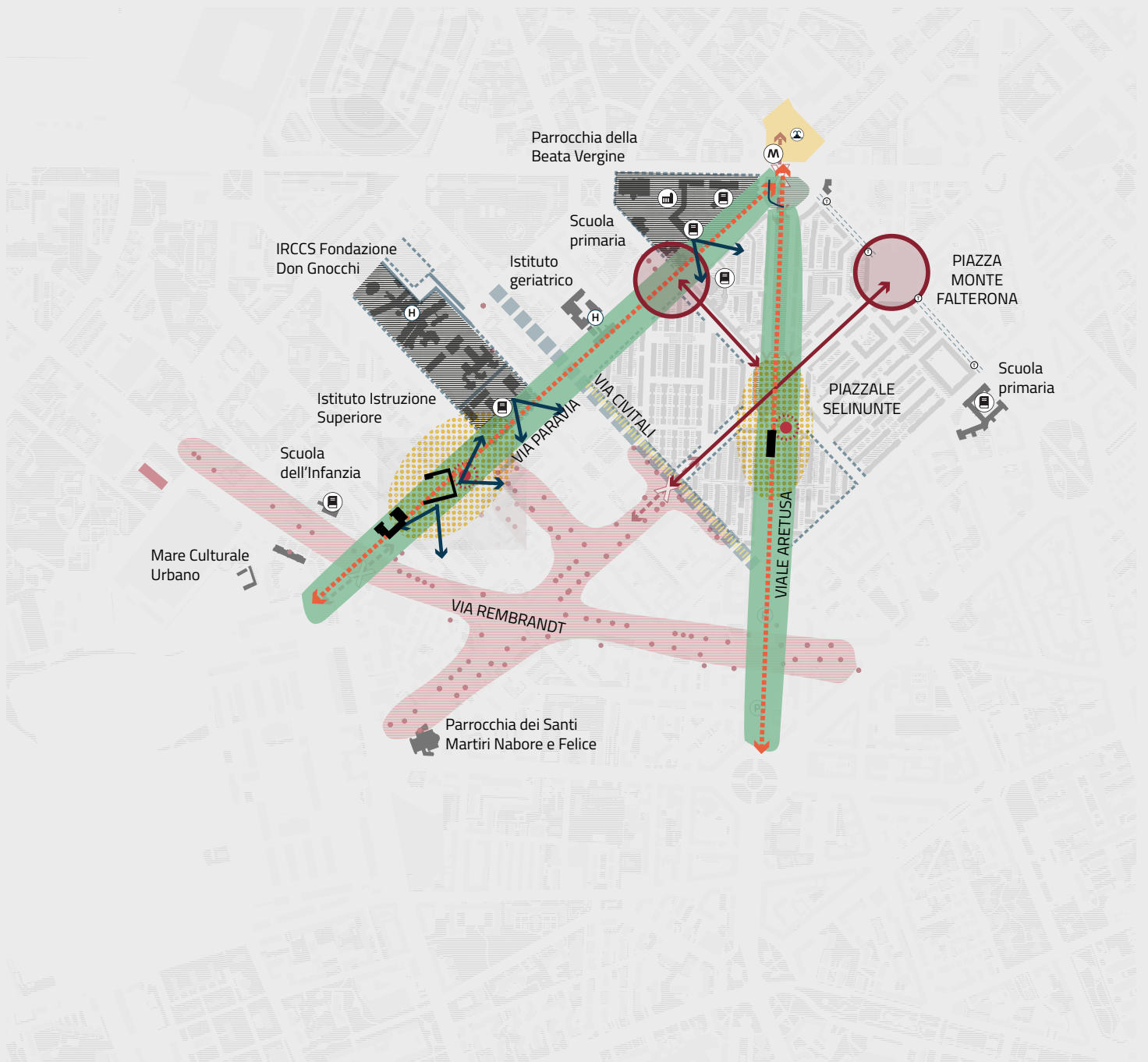
 Connessioni pedonali e ciclabili da rafforzare tra il quartiere e le fermate TPL di piazzale Segesta a nord e a sud verso l'asse commerciale di via Novara e la Piazza d'Armi

 Spazi pubblici residuali da valorizzare per creare nuove centralità

 Valorizzare le attività e le polarità commerciali esistenti adiacenti al quartiere, in particolare via Dolci, Paravia-Zamagna e Civitali-Morgantini

 Potenziali punti di animazione/attivazione sull'asse


 Potenziali fronti urbani in prossimità dei servizi





AZIONI




CONNESSIONI ECOLOGICHE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI


 rafforzare le connessioni verdi esistenti


 creare nuove connessioni verdi


 rafforzare l'infrastruttura verde tra le aree verdi in ottica di fruizione ecologica

QUALITA' DEL TESSUTO URBANO E CONNESSIONI PEDONALI E CICLABILI

 riqualificazione degli assi stradali in ottica pedonale


 percorsi pedonali rafforzati per la ricucitura del tessuto urbano


 aumentare accessibilità


 nuovi attraversamenti / connessioni urbane


 nuovi itinerari ciclabili

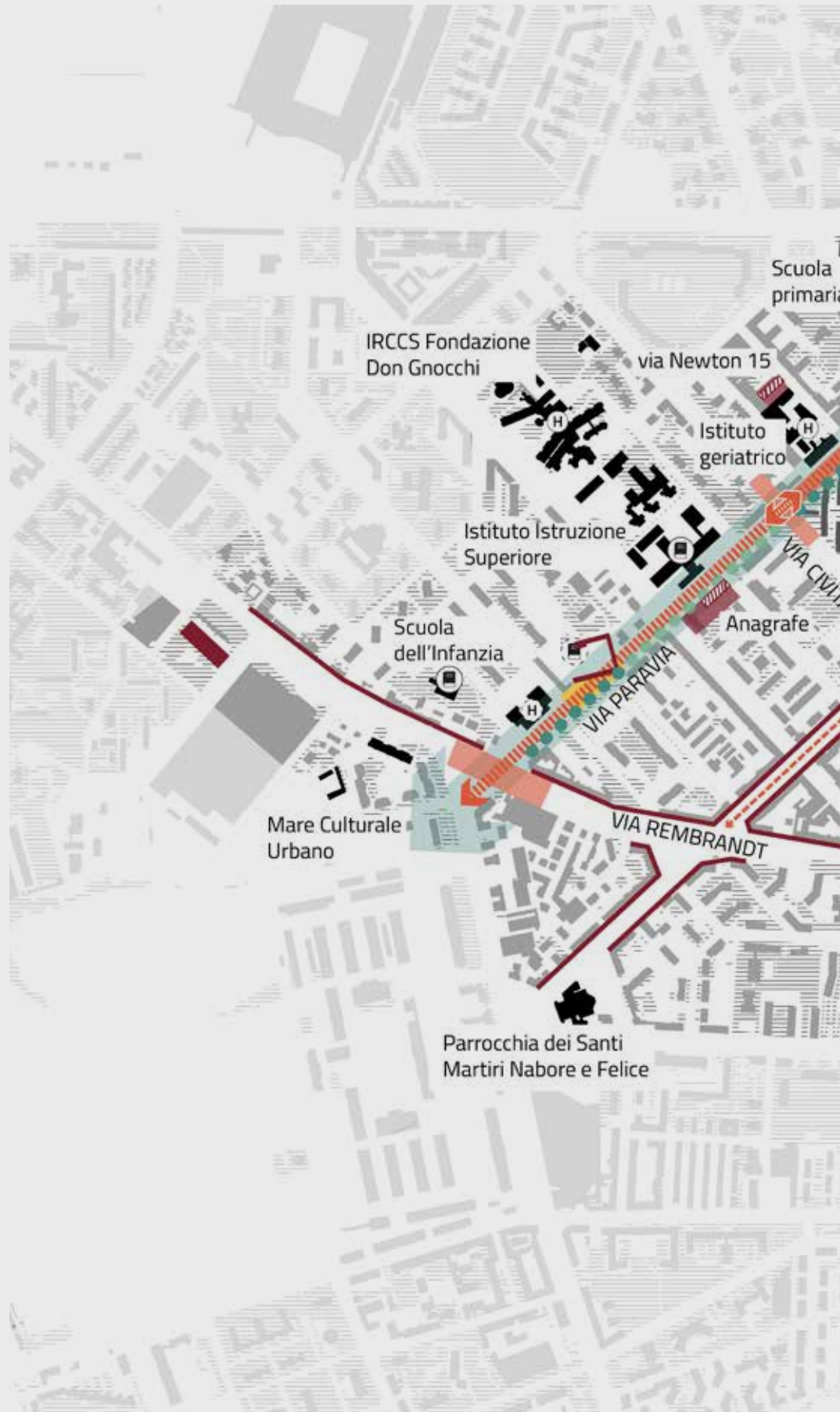
NUOVE CENTRALITA' E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI

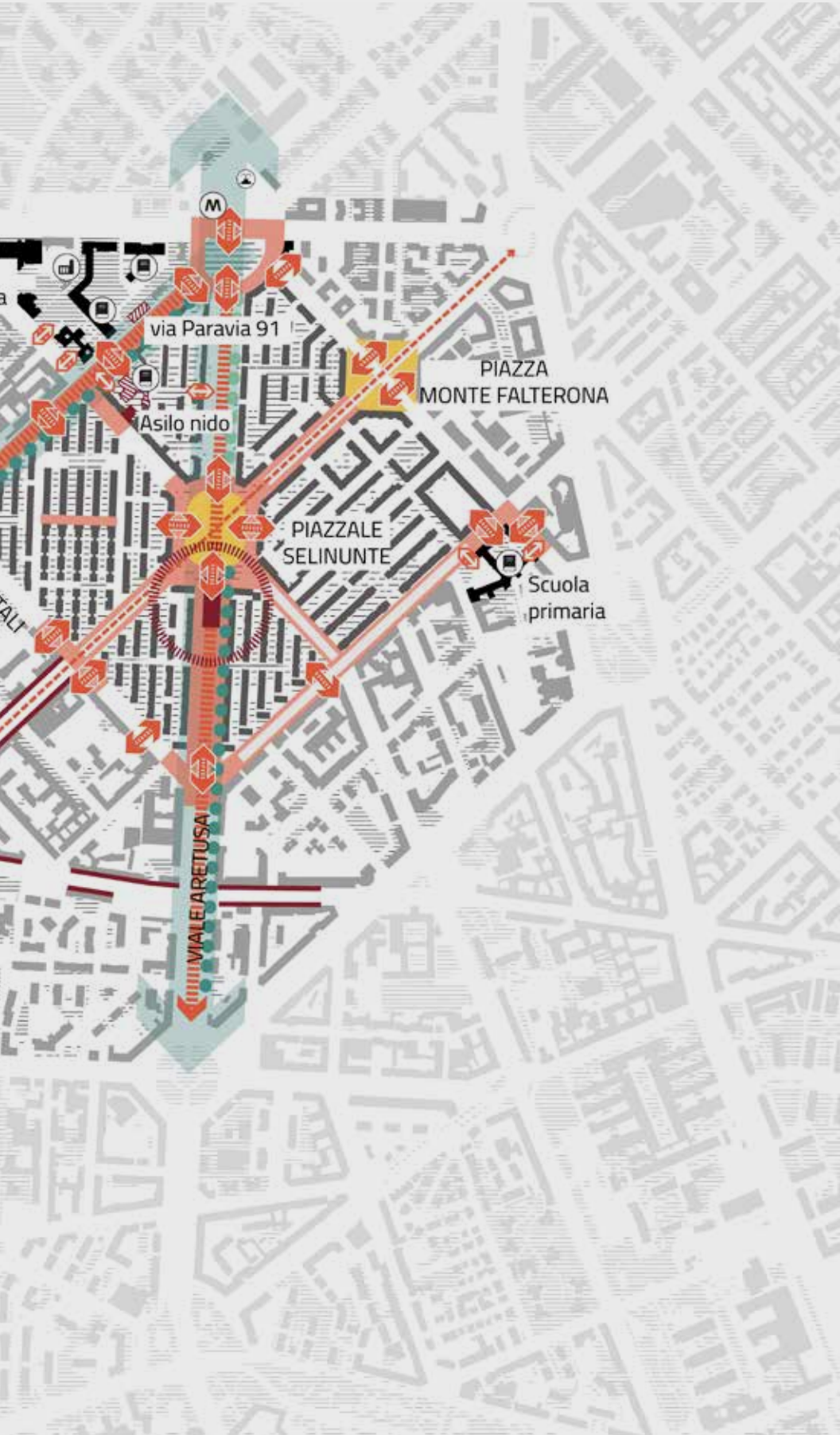
 valorizzazione degli spazi pubblici

 riattivazione degli edifici pubblici abbandonati

 riqualificazioni degli edifici pubblici prioritarie

 valorizzazione delle aree di commercio





↑ Mercato riattivato come nuova centralità



↑ Spazio pubblico attrattivo per la città



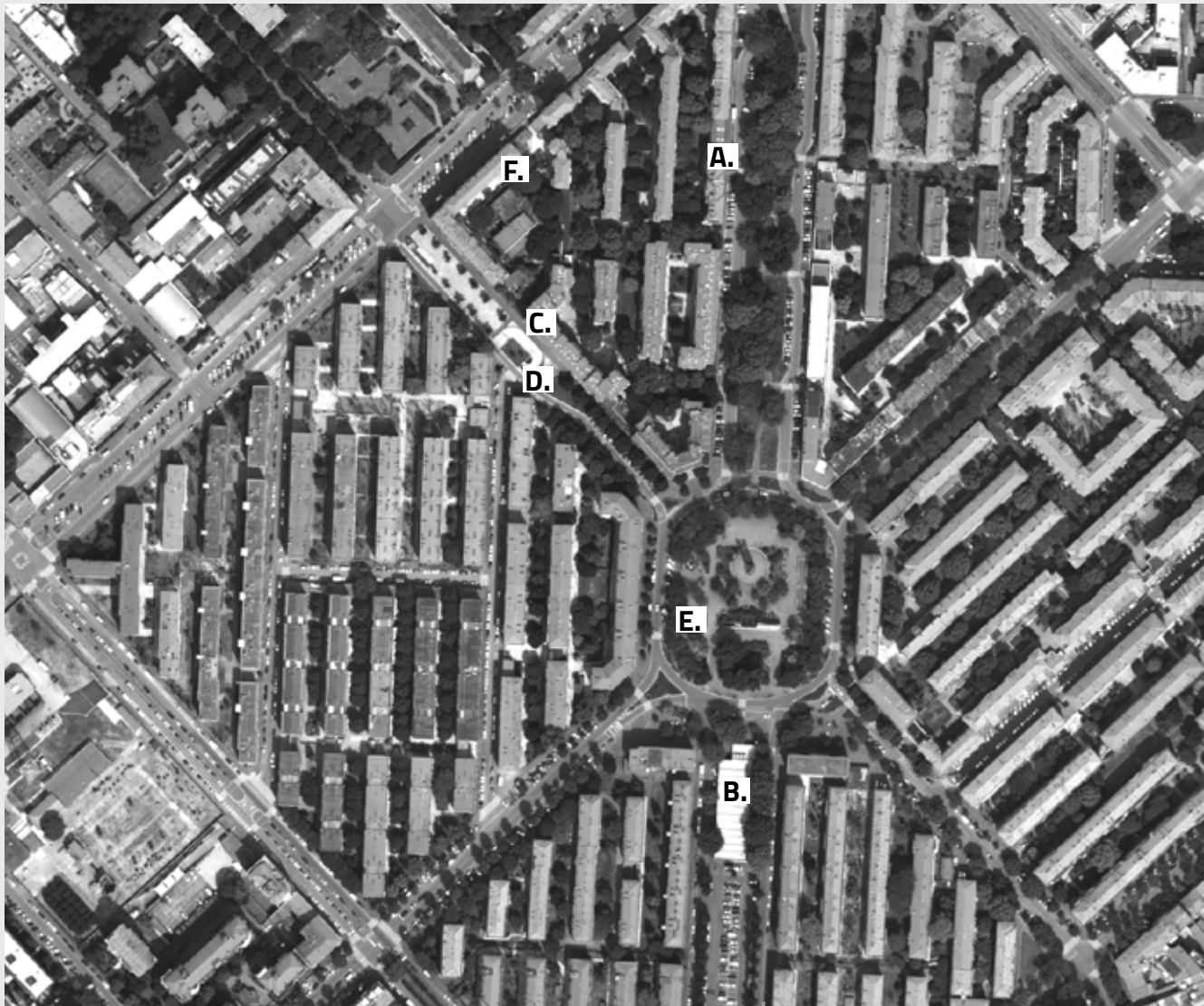
↑ Connessioni pedonali tra gli assi verdi e loro potenziamento



↑ Valorizzazione degli spazi pubblici residui

FOCUS 1

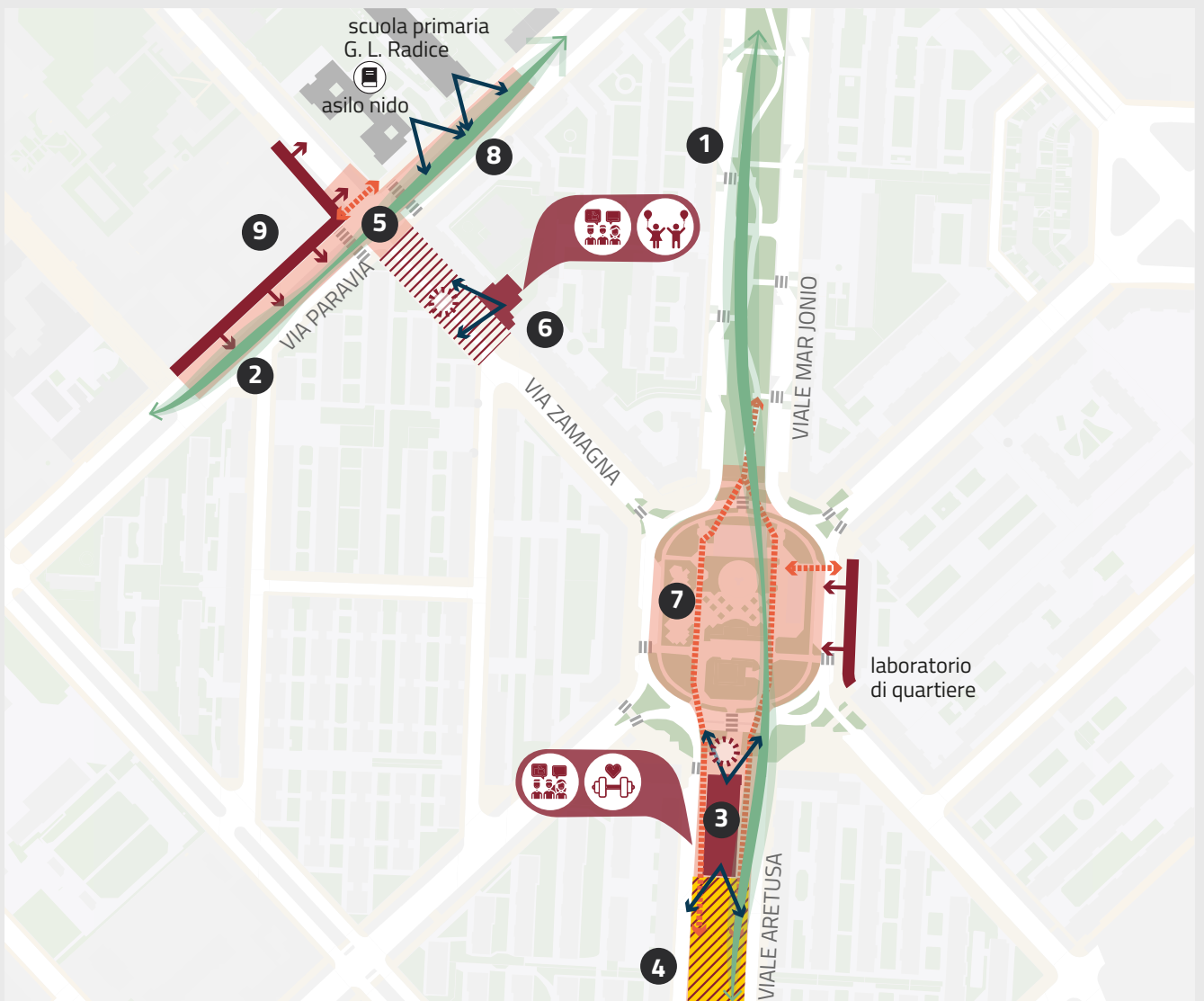
Tra piazza Selinunte e via Paravia



↑ Stato di fatto



1. Creazione di una continuità di verde urbano tra viale Mar Jonio e viale Aretusa, con l'obiettivo di rafforzare la presenza della natura nel quartiere.
2. Rafforzare le continuità alberate lungo la via Paravia compatibilmente con la presenza settimanale del mercato comunale.
3. Rifunzionalizzazione del mercato comunale in ottica multifunzionale, attraverso nuovi servizi rivolti soprattutto ai giovani del quartiere, come palestre, spazi ricreativi e culturali.
4. Riqualificazione del tratto nord del parterre di viale Aretusa attraverso un intervento flagship qualitativo e attrattivo anche all'esterno, rivolto principalmente ai giovani, che si pone in perfetta continuità con il tratto già riqualificato di viale Mar Jonio.
5. Riqualificazione del tratto di via Paravia all'incrocio con via Zamagna in ottica pedonale, in quanto la via distribuisce numerosi servizi scolastici, sanitari e negozi di vicinato.
6. Rigenerazione dei locali ex-Omni e attivazione dello spazio pubblico pedonale antistante attraverso arredi urbani per diverse fasce d'età.
7. Migliorare le connessioni ciclo-pedonali nord-sud, in particolare tra il viale Mar Jonio e viale Aretusa, attraverso il piazzale Selinunte
8. Valorizzazione degli accessi agli istituti scolastici lungo la via Paravia e via Zamagna attraverso interventi di segnaletica e sviluppo degli spazi pedonali antistanti.
9. Rafforzare le continuità commerciali e piani terra attivi lungo via Paravia e sul Piazzale Selinunte, in prossimità del laboratorio di quartiere, in maniera da rafforzare il sentimento di sicurezza nel quartiere.



PERMEABILITÀ DELL'ASSE E SPAZI PUBBLICI CONTIGUI

via Rospigliosi/Harar e via Novara

Nel mosaico di quartieri che costituisce l'ambito di San Siro, la presenza dei due importanti assi stradali est-ovest ad alto scorrimento, la **via Harar/Rospigliosi** e la **via Novara**, costituisce un ulteriore "muro invisibile" che nega le principali connessioni ciclo-pedonali nord/sud e aumenta la frammentazione del tessuto urbano.

La **via Harar/Rospigliosi**, lunga **2 km**, si estende a est dal Parco di Trenno a ovest al piazzale Segesta, con una sezione stradale di circa 30 m, caratterizzata da una doppia corsia per senso di marcia ed uno spartitraffico che, nel tratto tra Piazza Axum e il piazzale Segesta ospita i binari della linea tranviaria n. 16. Percorrendo la via, si osservano isolati residenziali spesso introversi e piani terra dismessi/sottoutilizzati, il tutto accompagnato saltuariamente da aperture di spazi verdi pubblici di qualità, come Piazza Axum, Piazza Esquilino e il giardino Carlo Ramous.

Via Novara, invece, è una strada provinciale, che si presenta come un **vialone continuo d'accesso alla città**, contraddistinto da una scarsa presenza di spazi pubblici e aree verdi e suddiviso per le sue caratteristiche in tre diversi tratti. Il primo tratto, che collega Settimo Milanese all'incrocio con via Harar, assume l'aspetto di una vera e propria strada ad alto scorrimento, con due corsie per senso di marcia, più due riservate al TPL e l'assenza di spazi dedicati alla mobilità dolce. Il secondo tratto, che collega le intersezioni con il Parco di Trenno e con la via Paravia, è caratterizzato da una sezione stradale di circa 30 m, con 2 corsie per senso di marcia e un lungo spartitraffico centrale che ne impedisce attraversamenti frequenti, malgrado la presenza di numerose attività commerciali. Lungo tale tratto è prevista a breve la realizzazione di un itinerario ciclabile nell'ambito del programma "Strade Aperte". Nell'ultimo tratto, al contrario, la sezione stradale si restringe, assumendo un aspetto più urbano in virtù dell'abbondante localizzazione di attività commerciali, pur in presenza di spazi pubblici di scarsa qualità.

A tali criticità si contrappone un processo di riqualificazione del settore già in corso; la presenza nell'ambito di numerose aree in trasformazione, come la GFU San Siro, il PA7 Trotto e il PDC Rospigliosi, oltre che l'estensione della M5, forniscono un'ottima opportunità di valorizzazione dell'area in ottica di riattivazione degli spazi pubblici esistenti, attraverso interventi di ricucitura dei quartieri. La strategia di rigenerazione dell'ambito si fonda quindi sulla riqualificazione e sul **declassamento in ottica ciclo-pedonale degli assi stradali** al fine di favorire la **permeabilità** e le **connessioni** tra i quartieri Ottoboni e Patroclo con i Quartieri Harar e Selinunte. Più nel

dettaglio, le azioni previste per la riqualificazione degli assi stradali Harar/Rospigliosi e Novara sono state suddivise in 3 diversi gruppi. Il primo racchiude le azioni volte alla valorizzazione degli spazi verdi esistenti, in particolare attraverso:

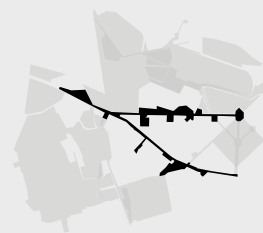
- il rafforzamento della connessione delle aree verdi frammentate lungo via Harar-Rospigliosi, con l'obiettivo di riqualificare il paesaggio, migliorare il microclima e la gestione delle acque;
- la creazione di una continuità verde lungo l'asse di via Novara nell'ottica di un graduale declassamento della via, per rafforzare la presenza del paesaggio in città.

Il miglioramento della qualità del tessuto urbano per favorire la ricucitura dei quartieri San Siro si concretizza attraverso la valorizzazione e la creazione di nuove connessioni pedonali e ciclabili nord-sud, in continuità con i percorsi esistenti e connettendo le nuove centralità, come:

- il prolungamento dei percorsi pedonali a oggi troncati dei giardini Marangoni e del quartiere Harar, tramite conseguenti attraversamenti degli assi stradali, in modo da rafforzarne la pedonalità;
- la creazione di connessioni ciclo-pedonali tra la via Patroclo, la GFU San Siro, la via Palatino a nord con il quartiere di Quarto Cagnino, Mare Culturale Urbano e via San Giusto a sud.

L'ultimo pacchetto di proposte comprende le azioni volte a creare luoghi di riferimento per il quartiere, centralità che assumono un ruolo d'attivazione di nuove realtà commerciali e servizi, in connessione con le aree in trasformazione e le intersezioni stradali più significative. Nel dettaglio la strategia prevede:

- la riqualificazione e lo sviluppo di Piazza Axum, in quanto ricopre un ruolo centrale nel quartiere e costituisce un'importante opportunità nel processo di ricucitura del tessuto urbano attraverso interventi volti a favorire gli attraversamenti verso le nuove funzioni della GFU San Siro e il PA7 Trotto, a migliorare l'accessibilità all'istituto G. Negri e al giardino Merengoni e, infine, a rafforzare i piani terra attivi che delimitano la piazza;
- valorizzare gli spazi pubblici di P.zza Esquilino e del Giardino Ramous con l'obiettivo di favorirne l'accessibilità e migliorarne la fruizione;
- rafforzare, in ottica pedonale e di valorizzazione delle attività commerciali, le intersezioni di via Novara con via San Giusto, via Fleming e P.zza Amati/via Paravia.





CRITICITÀ



AREE VERDI FRAMMENTATE E CONNESSIONI MANCANTI

- Aree verdi private
- Aree verdi pubbliche

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO

- Commercio di prossimità
- Mancanza di continuità commerciale

ISOLATI CHE SI CHIUDONO SU LORO STESSI

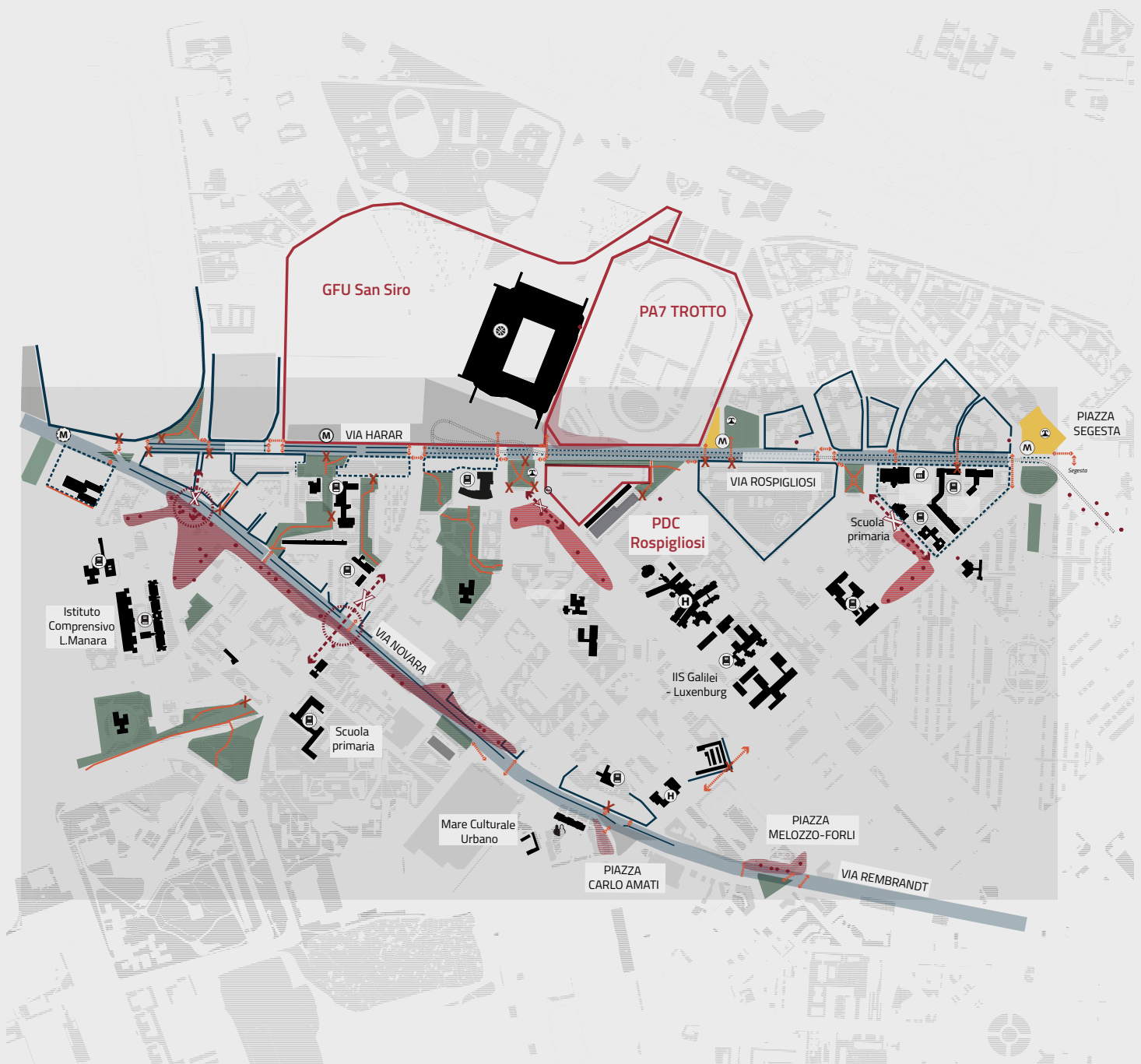
- Strade ad alto scorrimento
- Barriere fisiche e visive (muri, siepi)
- Barriere fisiche e parzialmente visive (recinti)
- Barriere percettive (muretti)

PEDONALITÀ E FRUIZIONE DEGLI SPAZI

- Percorsi pedonali
- Attraversamenti stradali
- Interruzione dei percorsi
- Spazi pubblici di qualità
- Spazi pubblici di scarsa qualità


STATO DI FATTO


- Servizi
- Aree in trasformazione
- Trasporto pubblico
 - Stazioni della metropolitana
 - Fermate Tram
 - Fermate Bus





POTENZIALITÀ





 Potenziali connessioni verdi tra le aree pubbliche esistenti al fine di renderle meno isolate e frammentate

 Connessioni pedonali e ciclabili da rafforzare tra i quartieri San Siro e Trotto a nord con il quartiere Harar e via Novara a sud

 Spazi pubblici residui da valorizzare per creare nuove centralità

 Valorizzare le attività e le polarità commerciali esistenti connettendo via Rospigliosi/Harar agli spazi commerciali di prossimità lungo via Novara





 Potenziali punti di animazione/attivazione sugli assi Rospigliosi/Harar e via Novara

 Potenziali fronti urbani in prossimità dei servizi







AZIONI →

CONNESSIONI ECOLOGICHE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI

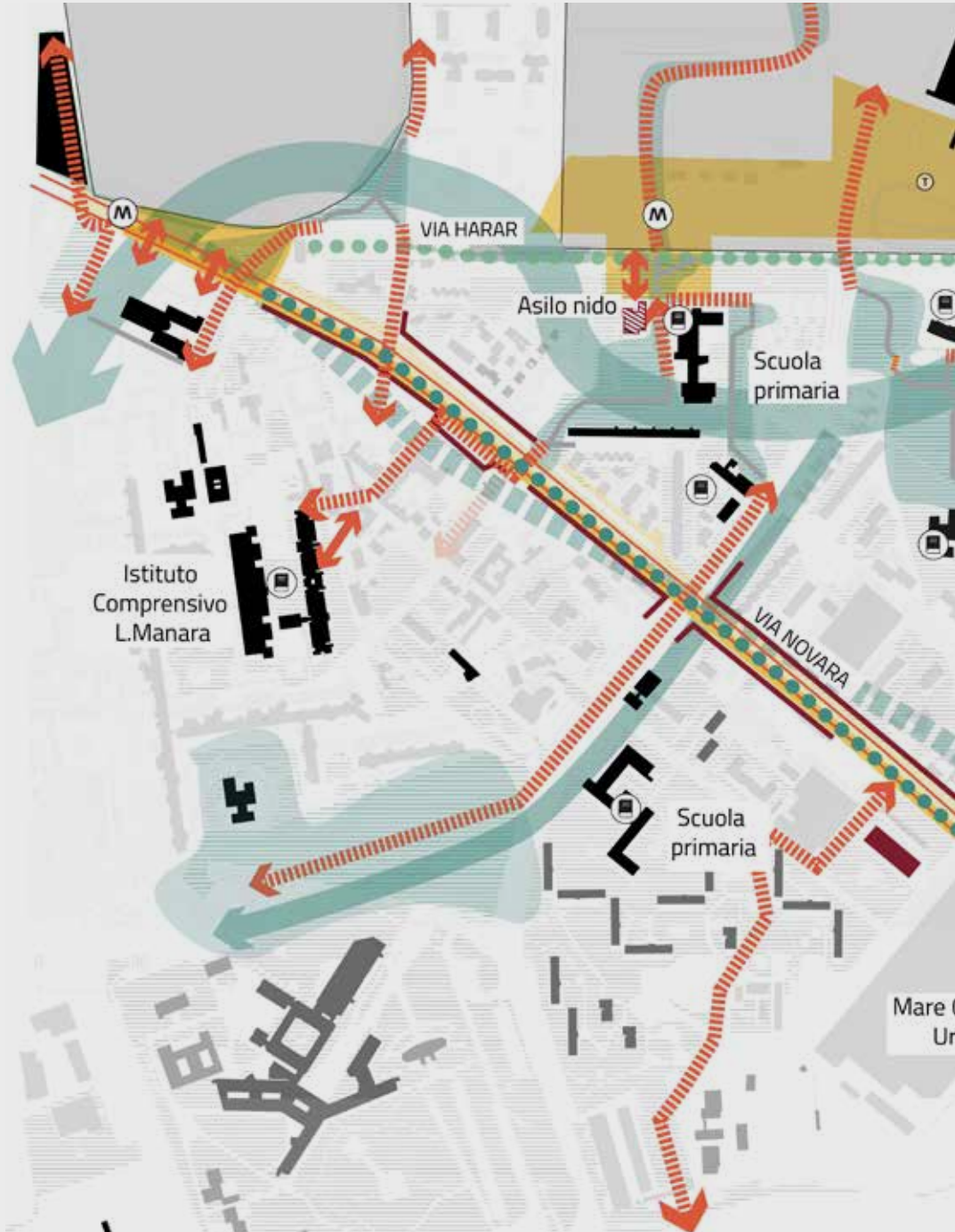
-  Rafforzare le connessioni verdi esistenti
-  Creare nuove connessioni verdi
-  Rafforzare la connessione ecologica tra i parchi pubblici
-  Creazione di connessioni ecologiche tra i nuovi spazi verdi

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO E CONNESSIONI PEDONALI E CICLABILI

-  Percorsi pedonali nuovi/rafforzati per la ricucitura del tessuto urbano
-  Nuove connessioni pedonali strategiche
-  Accessi ai servizi aperti sullo spazio pubblico
-  Nuovi itinerari ciclabili

NUOVE CENTRALITÀ E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI

-  Valorizzazione degli spazi pubblici
-  Attivazione degli edifici dismessi
-  Riqualificazioni degli edifici pubblici prioritarie
-  Nuove continuità commerciali
-  Declassamento dell'asse pedonale in ottica ciclo-pedonale



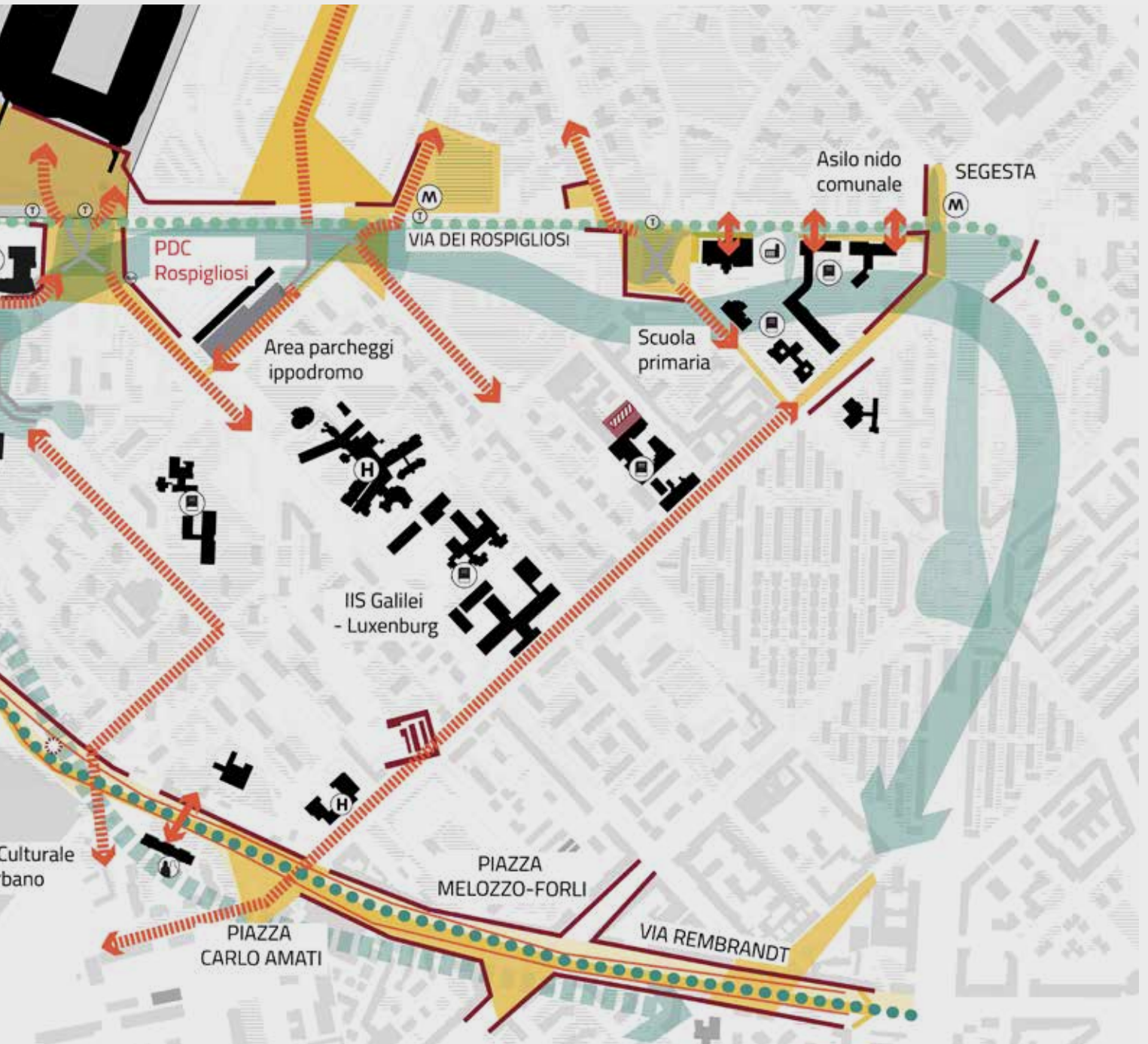
↑ Strada riqualificata e declassata in ottica ciclo-pedonale



↑ Nuovi piani terra attivi lungo le principali centralità



↑ Spazi pubblici riqualificati come luoghi di convivialità e incontro



↑ Riqualificazione degli ingressi scolastici



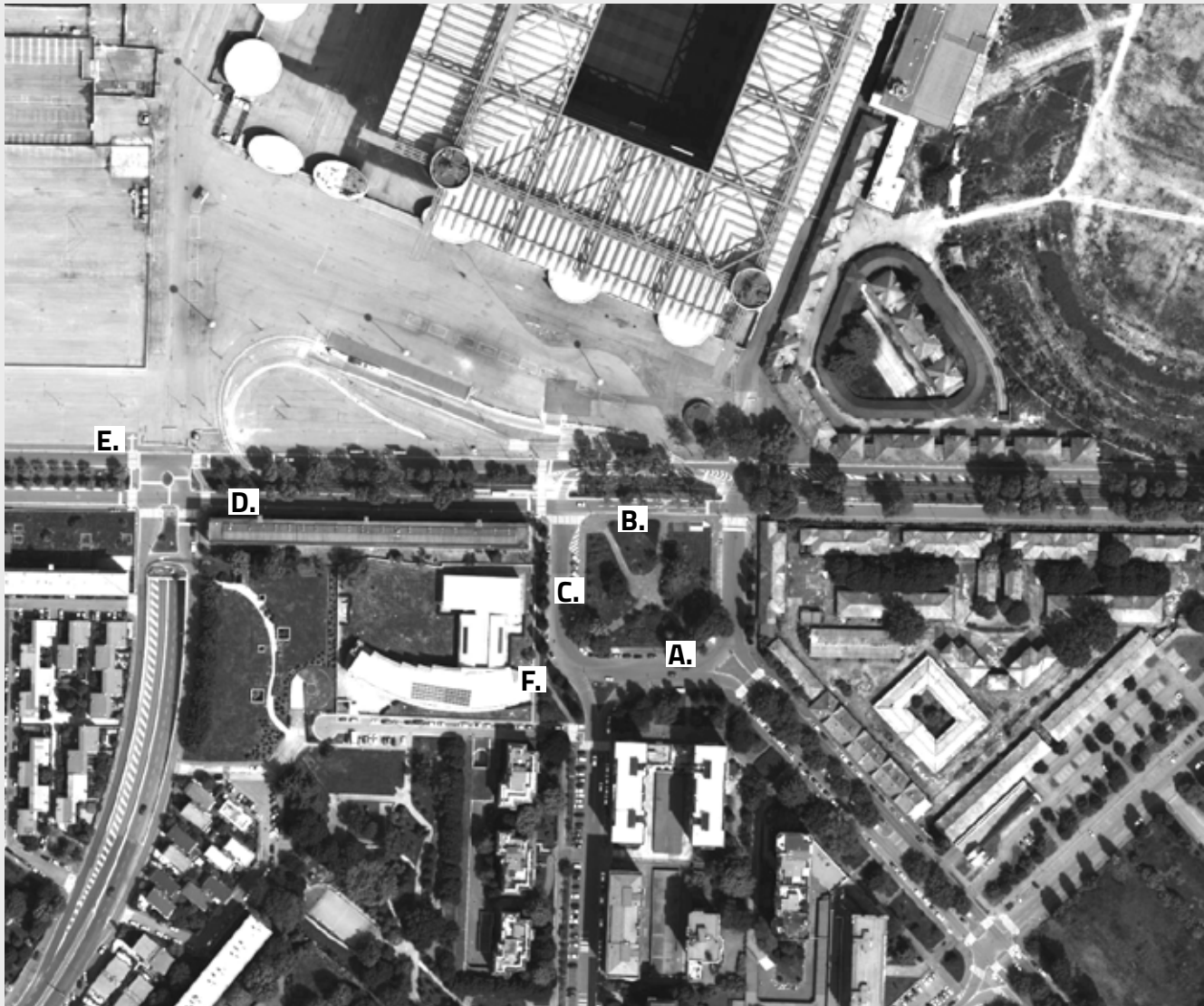
↑ Aree verdi valorizzate e integrate nel tessuto urbano



↑ Continuità verde lungo via Novara e via Harar

FOCUS 2

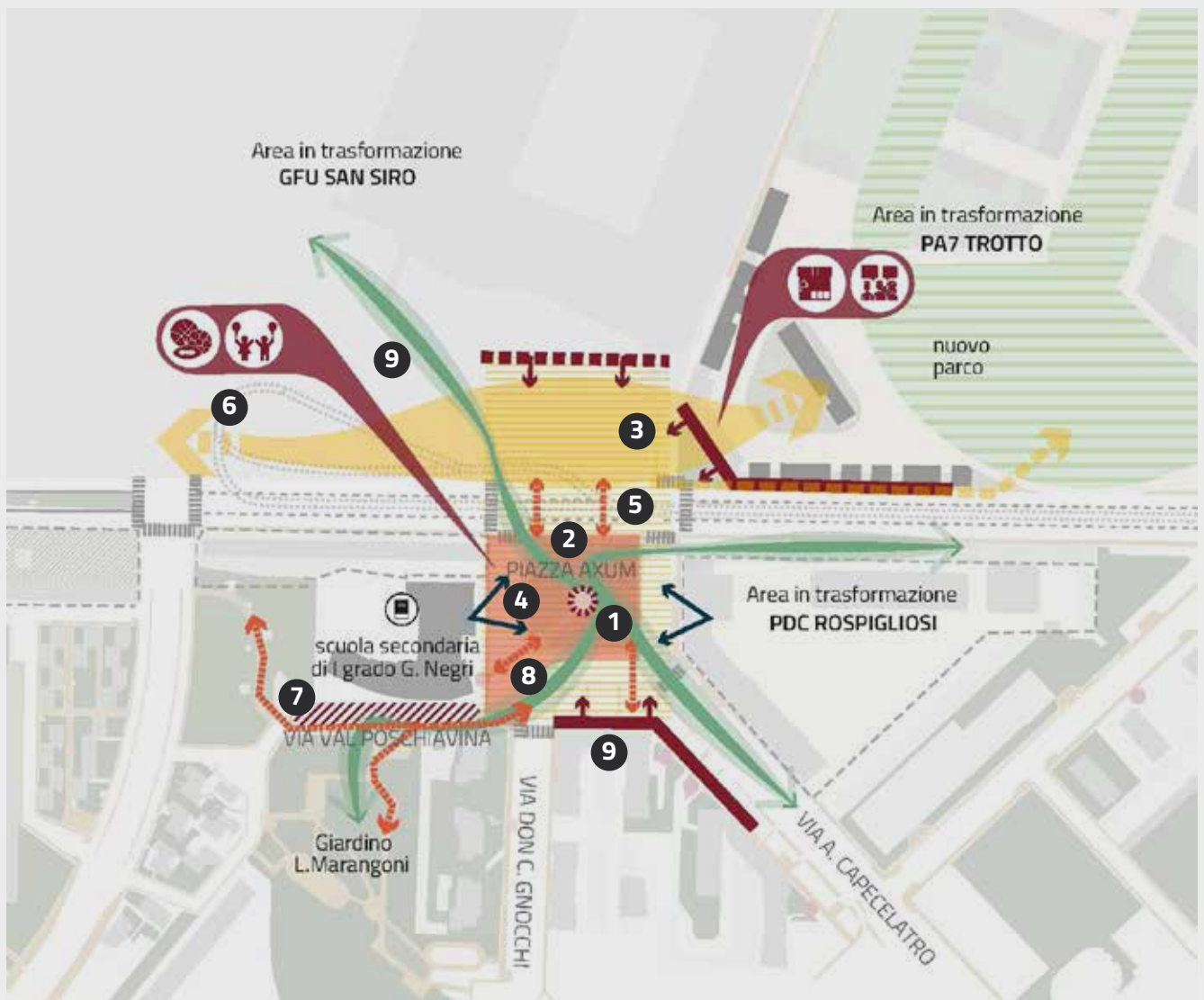
Piazza Axum - San Siro Stadio



↑ Stato di fatto



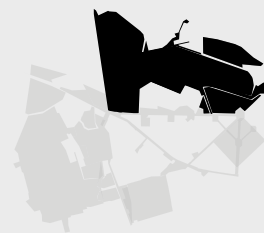
1. Creare una rete di connessioni verdi caratterizzate da continuità alberate e d'arbusti, tra la piazza Axum e il nuovo spazio pubblico San Siro, il PDC Rospigliosi, la via Capecelatro e il giardino L. Marangoni.
2. Attivare le aree verdi di piazza Axum attraverso aree ludiche e sportive.
3. Creare una continuità di spazio pubblico che comprenda l'area sud-est della GFU San Siro, la fermata della metropolitana M5 e il parco del PA7 Trotto che permetta di raccordare e animare le trasformazioni urbane avviate nel settore.
4. Creare uno spazio pedonale continuo all'ingresso della scuola media G. Negri, in connessione con il giardino pubblico Herrera, garantendo il passaggio del bus e ripensando il sistema stradale.
5. Creare uno spazio d'attraversamento nord-sud tra il fronte commerciale di Piazza Axum, la nuova area in trasformazione del Trotto e il nuovo spazio pubblico San Siro, integrando i percorsi pedonali esistenti troncati.
6. Studiare l'ipotesi di spostare il capolinea della linea tram 16 al piazzale Segesta con l'obiettivo di favorire gli attraversamenti lungo la via Rospigliosi.
7. Creare delle continuità pedonali tra il giardino Luigi Marangoni e la Piazza Axum passando per la via Val Poschiavina, riqualificando la strada in ottica playstreet.
8. Valorizzare e segnalare gli accessi dalla Piazza Axum alla scuola media G. Negri e al PDC Rospigliosi.
9. Valorizzare i futuri servizi localizzati nella GFU San Siro dedicati alle attività culturali, sportive e di formazione, rendendoli facilmente accessibili dagli abitanti del quartiere attraverso nuovi collegamenti e valorizzazione degli spazi intorno.



↑ Proposte di azioni

LA CITTÀ VERDE DEI GRANDI RECINTI

via Caprilli e Ippodromi



A Nord della via Harar/Rospigliosi, si trova una vasta area connotata da un paesaggio urbano frammentato, che comprende, oltre alla **GFU San Siro**, **gli ippodromi San Siro e La Maura** e **i quartieri residenziali Ottoboni, Patroclo e Triennale 8**.

Passeggiando nell'immediato intorno dello stadio San Siro, il tessuto urbano appare subito sconnesso. La presenza di numerose funzioni sportive recintate rappresenta un'opportunità per il quartiere, ma al contempo ci restituisce la percezione di uno spazio pubblico assente e poco qualitativo. Un esempio emblematico di questa urbanizzazione d'addizione che facilita la formazione di spazi residuali, è rappresentato dal **Piazzale dello Sport**, ovvero l'area retrostante lo stadio e l'ex Trotto. Questo spazio è percepito come un **"retro"** per la presenza di numerosi parcheggi utilizzati solamente durante le manifestazioni sportive o concerti, malgrado l'affaccio degli accessi principali all'ippodromo e la presenza una distesa alberata qualitativa.

In questo complesso sistema di isolati giustapposti, sono pressoché inesistenti connessioni ciclo-pedonali che permettono di collegare facilmente lo stadio San Siro e via Harar/Rospigliosi, a sud, con il quartiere Triennale 8 e la stazione di Lampugnano a nord e, trasversalmente, il Parco di Trenno a est e la zona Lotto a ovest. In modo analogo, i quartieri residenziali appaiono frammentati e racchiusi su loro stessi, nonostante siano caratterizzati dalla presenza di spazi verdi di qualità, in particolare il quartiere giardino Ottoboni. Ancor più isolato è il quartiere residenziale Patroclo, delimitato a est dall'ippodromo di Trenno ed a ovest dalla strada ad alto scorrimento di via Patroclo che, attraverso un tunnel, si connette direttamente alla via San Giusto e via Novara.

Nonostante tali criticità, l'ambito presenta numerose opportunità di trasformazione già avviate. Si segnalano, in particolare, la presenza della Grande Funzione Urbana di San Siro, che permetterà di attirare nuove attività e funzioni e, al contempo, offrirà la possibilità al quartiere di riappropriarsi di questi spazi per lungo tempo abbandonati, il Piano Attuativo sull'ex-ippodromo del Trotto dove si prevede la realizzazione di una nuova centralità commerciale e residenze, la riqualificazione dell'ippodromo San Siro e il progetto del "Teatro delle Terme" a seguito della ristrutturazione delle ex scuderie Montel. La **strategia** per la riqualificazione del settore Caprilli-Ippodromi si fonda quindi, sull'**apertura delle barriere** e su **nuove connessioni ciclo-pedonali** fra i quartieri attraverso la creazione di nuovi itinerari, la riqualificazione degli spazi residuali di scarsa qualità, la

riconnesione degli spazi verdi esistenti con l'obiettivo di creare nuovi assi ecologici e di valorizzare gli accessi ai servizi e ai quartieri residenziali, intervenendo sui fronti urbani chiusi.

Nel dettaglio, le azioni previste per la riqualificazione dell'ambito Ippodromi-Caprilli si identificano in 3 diversi gruppi di proposte. Le azioni volte a creare connessioni verdi ed ecologiche, con l'obiettivo di rafforzare la presenza del paesaggio in città, costituiscono il primo gruppo di proposte, attraverso:

- la creazione di una connessione ecologica tra il parco di Trenno e il Parco Mastella, che consenta scambi di specie animali e vegetali;
- la valorizzazione della distesa alberata del piazzale dello sport rafforzando l'infrastruttura verde lungo il boulevard di via Caprilli e la GFU San Siro;
- il rafforzamento della presenza del verde urbano nel quartiere giardino Ottoboni.

Altro grappolo di proposte, finalizzate al miglioramento della qualità del tessuto urbano in ottica di ricucitura dei quartieri, riguarda:

- la realizzazione di strade residenziali promiscue (zone 15) nei quartieri residenziali Ottoboni e Patroclo. Le strategie includono il restringimento della carreggiata, l'eliminazione della separazione fisica tra lo spazio del pedone e dell'automobilista, pavimentazione distinta, verde e altri elementi per promuovere interazioni sociali e attivazione dello spazio;
- la creazione di una forte connessione ciclo-pedonale che colleghi la stazione di Lampugnano con la GFU San Siro, studiando l'opportunità di passare attraverso l'Ippodromo;
- l'integrazione di nuovi attraversamenti stradali lungo la via Achille/Caprilli e il miglioramento dei collegamenti nord-sud tra le diverse parti del quartiere.

Un'attenzione particolare è riservata alla valorizzazione degli spazi pubblici esistenti oggi residuali mediante la creazione di una nuova centralità a cavallo del Piazzale dello Sport, la GFU San Siro e la via Caprilli. Le aree in mutazione presenti in questo settore rappresentano una concreta opportunità per avviare un processo di trasformazione, al fine di rifunzionizzarlo in uno spazio flessibile dedicato a sport, eventi e cultura, in continuità con i processi di riqualificazione e creazione di nuove funzioni e opportunità di lavoro.



CRITICITÀ



AREE VERDI FRAMMENTATE E CONNESSIONI MANCANTI

- Aree verdi private
- Aree verdi pubbliche
- Parcheggi

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO

- Commercio di prossimità
- Spazi pubblici di scarsa qualità

ISOLATI CHE SI CHIUDONO SU LORO STESSI

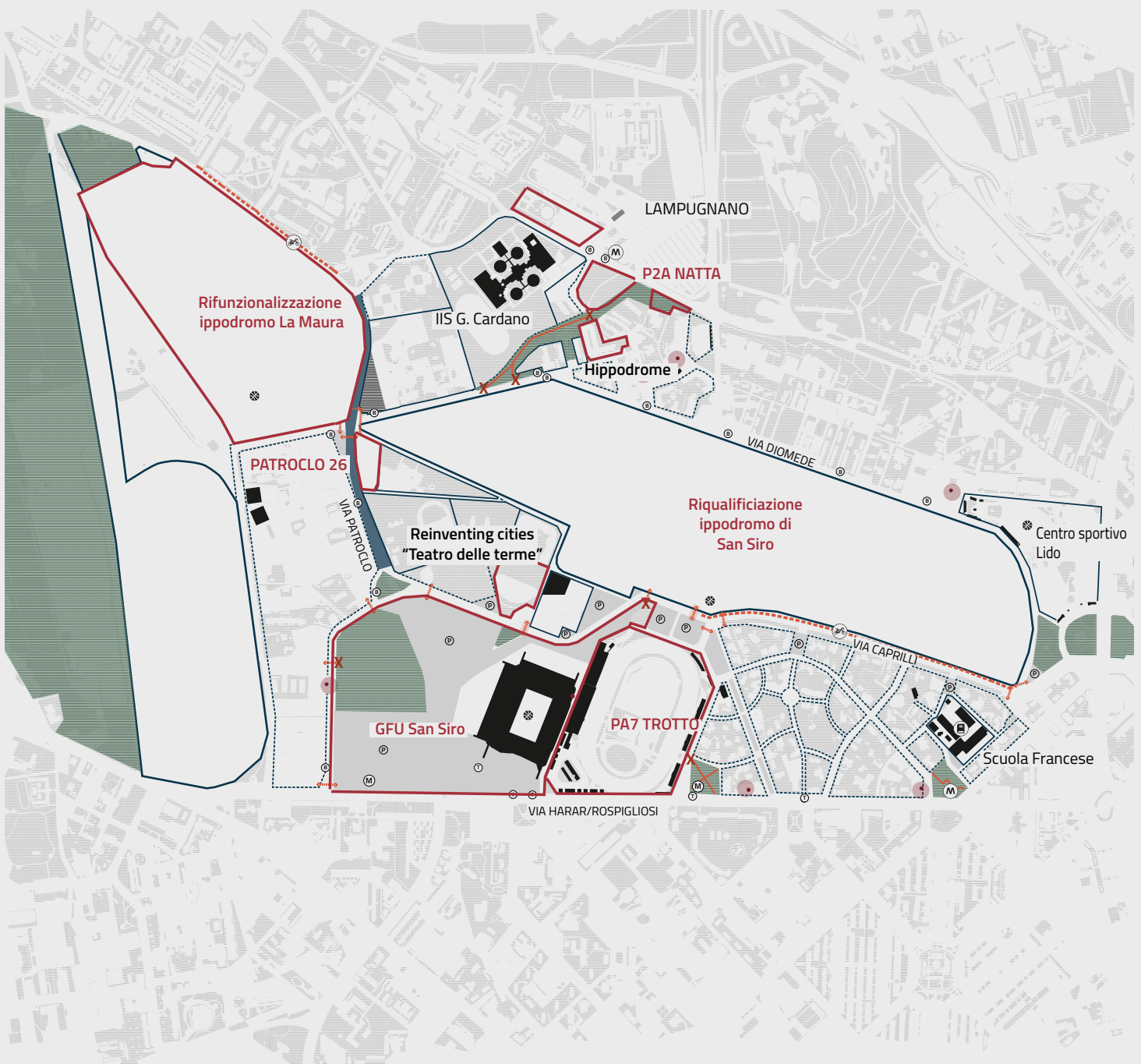
- Strade ad alto scorrimento
- Barriere fisiche e visive (muri, siepi)
- Barriere fisiche e parzialmente visive (recinti)
- Barriere percettive (muretti)

PEDONALITÀ E FRUIZIONE DEGLI SPAZI

- Percorsi pedonali
- Attraversamenti stradali
- Percorsi ciclabili
- Interruzione dei percorsi

STATO DI FATTO

- Servizi
- Aree in trasformazione
- Trasporto pubblico
 - Stazioni della metropolitana
 - Fermate Bus



POTENZIALITÀ



Sfondare le barriere e aprire nuove connessioni tra i quartieri Triennale 8 e Lampugnano a nord e i quartieri San Siro a sud

Potenziali nuove centralità in prossimità delle funzioni nuove ed esistenti e degli spazi pubblici residuali

Potenziali fronti urbani aperti in prossimità dei servizi

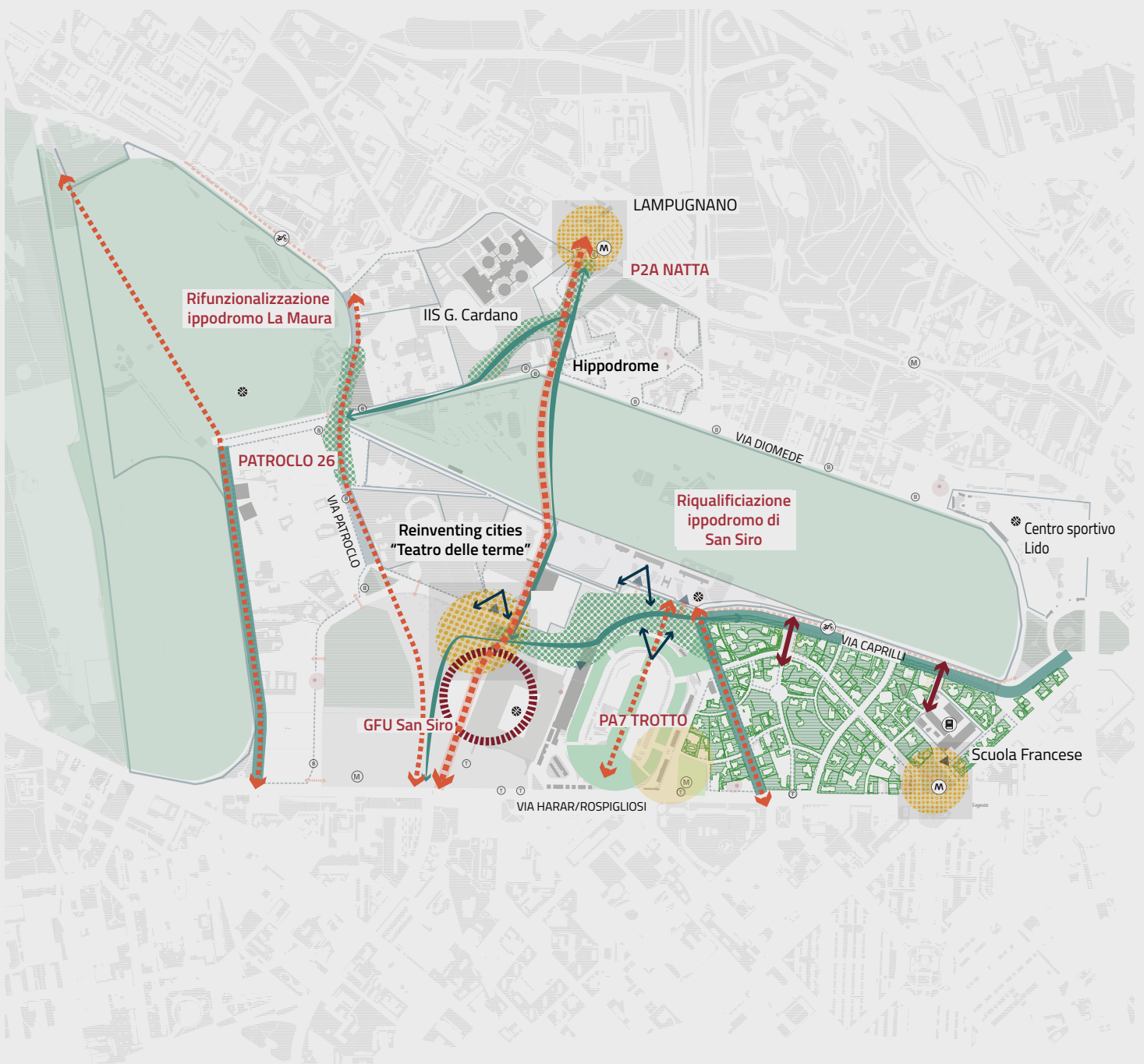
Aree alberate da valorizzare e rendere continue

Aree verdi private come parti integranti e visibili del paesaggio

Potenziali boulevard






Potenziali ingressi al quartiere Ottoboni

Potenziali nuovi servizi e attività nella GFU







AZIONI →






CONNESSIONI ECOLOGICHE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI

-  Nuova area verde prevista
-  Creare nuove aree verdi
-  Rafforzare le connessioni verdi esistenti
-  Creare nuove connessioni verdi
-  Rafforzare la connessione ecologica tra i parchi pubblici

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO E CONNESSIONI PEDONALI E CICLABILI

-  Realizzare strade residenziali promiscue come spazi condivisi (zone 15)
-  Percorsi pedonali nuovi/rafforzati per la ricucitura del tessuto urbano
-  Accessi pedonali valorizzati
-  Realizzare parcheggio pubblico sotterraneo

NUOVE CENTRALITÀ E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI

-  Valorizzazione degli spazi pubblici
-  Parcheggio con occupazione temporanee flessibili
-  Potenziale nuovo piano terra attivo
-  Nuovi servizi e attività legate alla GFU San Siro
-  Chioschi/bar da riattivare



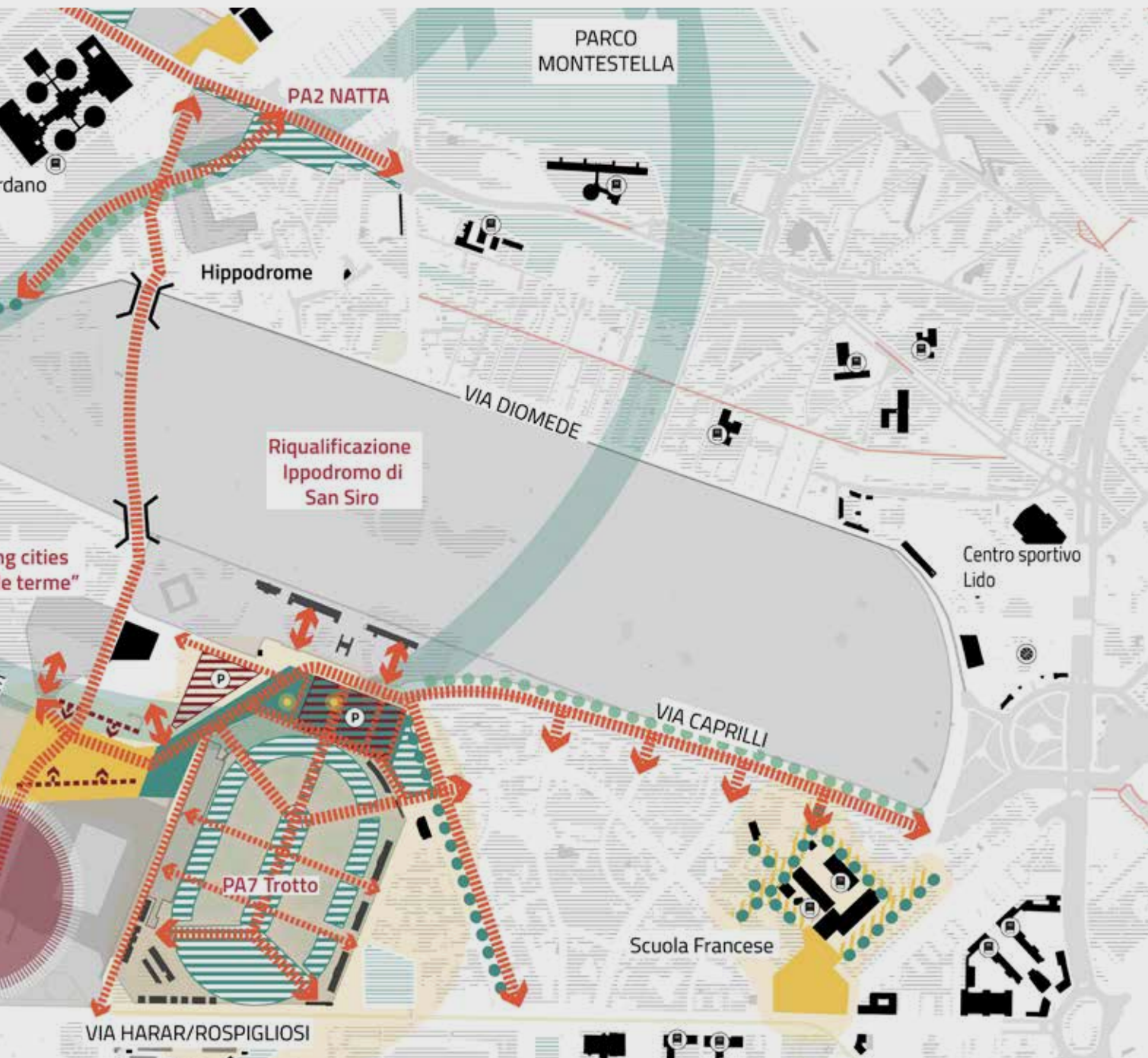
↑ Promuovere eventi in Piazzale dello Sport



↑ Uso flessibile e creativo dei parcheggi dello stadio



↑ Spazio pubblico come centralità di riferimento per la vita di quartiere



↑ Trasformazione/rifunzionalizzazione dell'area con nuovi servizi



↑ Strade residenziali valorizzate



↑ Connessioni verdi e ciclo-pedonali

FOCUS 3

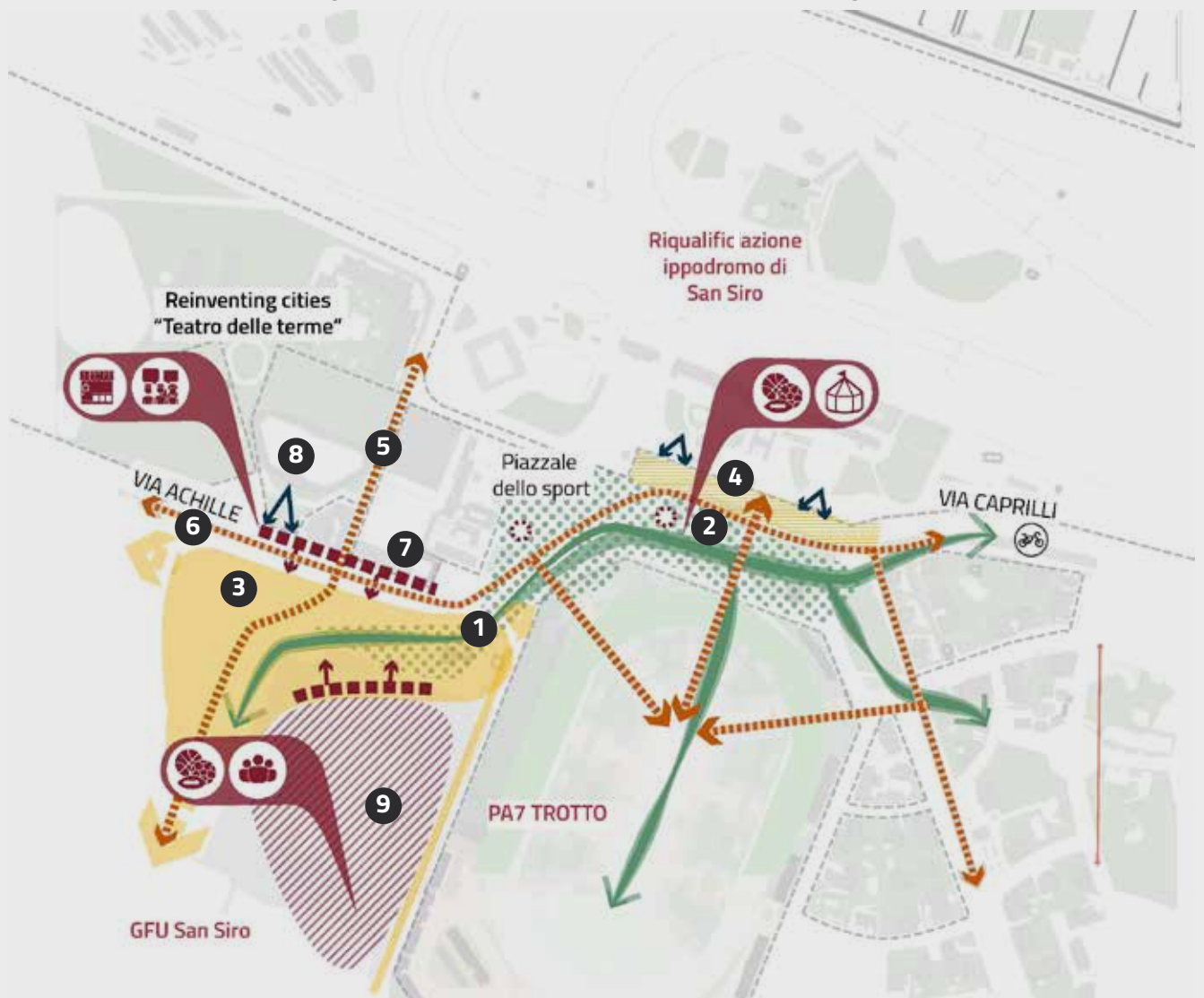
Piazzale dello Sport - Via Achille



↑ Stato di fatto

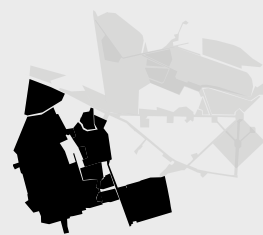


1. Creare una rete di connessioni verdi e filari alberati tra l'area dello stadio, il Piazzale dello Sport, il PA7 Trotto e la via Federico Caprilli.
2. Valorizzare e attivare le distese alberate intorno ai chioschi collocati a nord del nuovo quartiere PA7 Trotto, mantenendo la loro funzione di parcheggio ma al contempo progettare un uso flessibile degli spazi, offrendo la possibilità di utilizzarli per attività sportive o eventi culturali di quartiere.
3. Creare un nuovo spazio pubblico che possa connettere la GFU San Siro, il "Teatro delle Terme" e i servizi lungo la via Achille con l'obiettivo di trasformare il "retro" dello stadio in una nuova centralità.
4. Creare un nuovo spazio condiviso/promiscuo (zona 15) per accedere all'ippodromo, rafforzando gli attraversamenti esistenti.
5. Creare una continuità pedonale nord-sud che possa connettere la via Harar/Rospigliosi e la GFU San Siro con la stazione di Lampugnano, studiando la possibilità di un passaggio attraverso l'ippodromo, collegando la via Fetonte con la via Ippodromo.
6. Rafforzare le connessioni pedonali nord-sud, con il nuovo quartiere PA7 Trotto ed est-ovest, tra il quartiere giardino Ottoboni e il quartiere Patroclo.
7. Valorizzare le funzioni commerciali esistenti e in progetto, attraverso la creazione di fronti permeabili, trasparenti e in continuità con i servizi e attività commerciali previsti nella GFU San Siro.
8. Valorizzare gli ingressi al Teatro delle terme, al Centro Lombardo Ippico e all'ippodromo che si affacciano sul nuovo spazio pubblico.
9. Valorizzare i futuri servizi localizzati nella GFU San Siro dedicati alle attività culturali, sportive e di formazione, rendendoli facilmente accessibili dagli abitanti del quartiere attraverso nuovi collegamenti e la riqualificazione degli spazi intorno.



CONNESSIONE DEL VERDE E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Quarto Cagnino



A sud della vasta area degli ippodromi e della GFU San Siro, attraversando la via Novara, si trova il quartiere **Quarto Cagnino**, caratterizzato da un'abbondanza di varie aree verdi pubbliche, incluso il Parco delle Cave e l'area verde della GFU Piazza d'Armi, che diventerà un grande parco urbano.

Memorie del passato si possono ancora trovare lungo l'asse nord-sud principale, **via Fratelli Zoia**, principalmente nel nucleo storico che è stato conservato abbastanza bene fino ad oggi, e più avanti sulla strada verso sud presso la Cascina Linterno. Nel quartiere sono presenti anche diversi servizi pubblici come l'Ospedale San Carlo Borromeo e il Centro Sportivo Kennedy.

Nonostante l'abbondanza di aree verdi e filari presenti nel quartiere, in alcuni punti cruciali mancano connessioni verdi di alta qualità per sostenere la rete ecologica. Connessione fondamentale individuata anche dal PGT è quella tra il Parco delle Cave e Piazza d'Armi, che oggi si presenta come un percorso pedonale alberato.

Un'altra criticità del quartiere è la configurazione attuale di via Fratelli Zoia, strada storica che attraversa il quartiere in direzione nord-sud distribuendo servizi ed esercizi commerciali. Qui in alcuni tratti la pedonalità è negata, data l'assenza di marciapiedi e, nel tratto da Piazza della Cooperazione verso sud, l'asse è sovradimensionato con una larghezza totale di circa 11,5 metri. L'ingresso al **Parco delle Cave** lungo la via è poco accessibile e visibile (come gli altri ingressi al parco), data la mancanza di segnaletica e la presenza di un percorso troppo stretto e non mantenuto, così come il tratto antistante la cascina Linterno non vede valorizzata affatto la presenza di questo bene storico riattivato.

La qualità del tessuto urbano è abbastanza debole data la frequente presenza di muri, siepi e recinti che circondano i lotti senza fronti commerciali. Questo contribuisce alla percezione di insicurezza in alcuni tratti che si trovano a fianco dei complessi residenziali popolari e nella zona tra via Fratelli Bozzi e via Privata Barnabò Visconti, che rimane abbastanza isolata, eccetto negli orari di apertura e chiusura delle scuole all'intorno. L'area dove questa percezione di insicurezza è più forte, viste le condizioni di degrado, è quella a nord di Piazza d'Armi che inizia in via G. Gabetti, dove si trova un percorso che, attraverso un'area alberata con presenza di orti informali, arriva fino a via Cardinale Tosi.

Oltre al potenziale rafforzamento della rete ecologica e degli spazi verdi, anche le connessioni pedonali e ciclabili esistenti potrebbero essere rafforzate per aumentare l'accessibilità nella zona. Il nucleo storico, poi, presenta

grandi potenzialità per diventare una nuova centralità tramite la valorizzazione non solo degli spazi pubblici ma anche delle attività commerciali.

Le azioni proposte per la riqualificazione dell'ambito di Quarto Cagnino sono le seguenti:

- Valorizzazione della Piazza d'Armi e realizzazione di un parco con una vocazione naturalistica, prevedendo attività ricreative, sportive, agricole e didattiche compatibili con il carattere naturalistico del parco.
- Creazione di un corridoio ecologico tra il Parco delle Cave e Piazza d'Armi, in modo che quest'ultima possa collegarsi ai grandi parchi urbani dell'ovest Milano.
- Ricucitura del tessuto urbano attraverso la creazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali e la riqualificazione di via Fratelli Zoia e via Cardinale Tosi.
- Valorizzazione degli accessi pedonali al Parco delle Cave.
- Potenziamiento della biodiversità delle aree verdi esistenti con interventi di piantumazione.
- Miglioramento dell'accessibilità di alcune aree verdi esistenti (es. via Marx e via Pompeo Marchesi).
- Realizzazione di strade residenziali promiscue come spazi condivisi adottando il modello olandese delle strade woonerf (paragonabile alle zone residenziali o con limite di 15km/h a Milano), che prevedono misure di moderazione del traffico per rendere le strade più a misura di pedone.
- Recupero e riattivazione dell'ex deposito autobus di via Novara 75 e della ex scuola "Manara" in via Fratelli Zoia.
- Rigenerazione e creazione di nuove centralità, principalmente nel centro storico e nella GFU Piazza d'Armi in corrispondenza degli ingressi al nuovo parco.
- Creazione di nuovi piani terra attivi al nuovo ingresso principale a Piazza d'Armi per renderlo più accogliente e riconoscibile nel tratto in via delle Forze Armate.
- Riqualificazione con abbattimento delle barriere architettoniche, efficientamento energetico e adeguamento sismico, degli edifici di proprietà comunale di via Fleming e via Saint Bon.
- Rafforzamento della permeabilità pedonale del quartiere Fleming attraverso l'apertura del centro di formazione in orario diurno, connettendolo al futuro parco di Piazza d'Armi.



CRITICITÀ



AREE VERDI FRAMMENTATE E CONNESSIONI MANCANTI

- Aree verdi private
- Aree verdi pubbliche
- Aree verdi pubbliche di scarsa qualità
- Mancanza di connessioni verdi e corridoi ecologici

ISOLATI CHE SI CHIUDONO SU LORO STESSI

- Barriere fisiche e visive (muri, siepi)
- Barriere fisiche e parzialmente visive (recinti)

QUALITÀ DEL TESSUTO URBANO

- Commercio di prossimità
- Aree/edifici dismessi
- Aree percepite insicure

PEDONALITÀ E FRUIZIONE DEGLI SPAZI

- Percorsi pedonali
- Attraversamenti stradali
- Percorsi ciclabili
- Interruzione dei percorsi
- Ingressi ai parchi poco visibili
- Spazio pubblico di qualità
- Spazio pubblico di scarsa qualità
- Pedonalità negata

- Asse da riqualificare
- Asse sovradimensionato









STATO DI FATTO

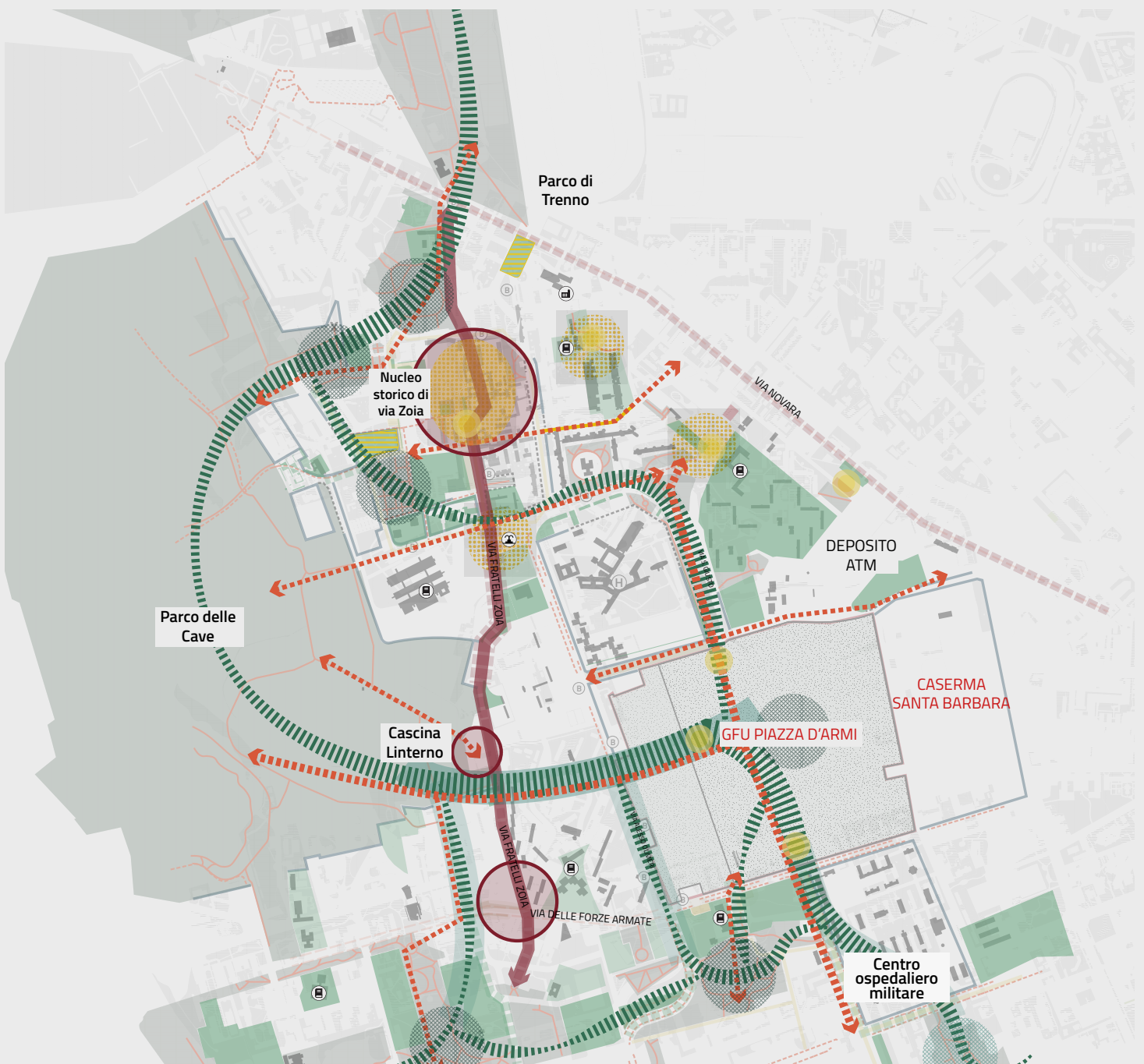
- Servizi
- Aree in trasformazione
- Nucleo storico
- Trasporto pubblico
- Fermate Bus



POTENZIALITÀ









- | | | | | | |
|---|---|---|--|---|--|
|  | Connessioni pedonali e ciclabili da rafforzare |  | Via Fratelli Zoia e via Novara, assi da riqualificare |  | Nodi ecologici per favorire la tutela della biodiversità |
|  | Spazi pubblici residuali da valorizzare per creare nuove centralità |  | Potenziati connessioni verdi tra le aree verdi pubbliche esistenti |  | Spazi verdi pubblici da aprire |
|  | Valorizzare le attività e le polarità commerciali esistenti, in particolare il nucleo storico di Quarto Cagnino |  | Potenziata connessione ecologica tra il parco delle Cave e Piazza d'Armi | | |









AZIONI →



CONNESSIONI ECOLOGICHE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI

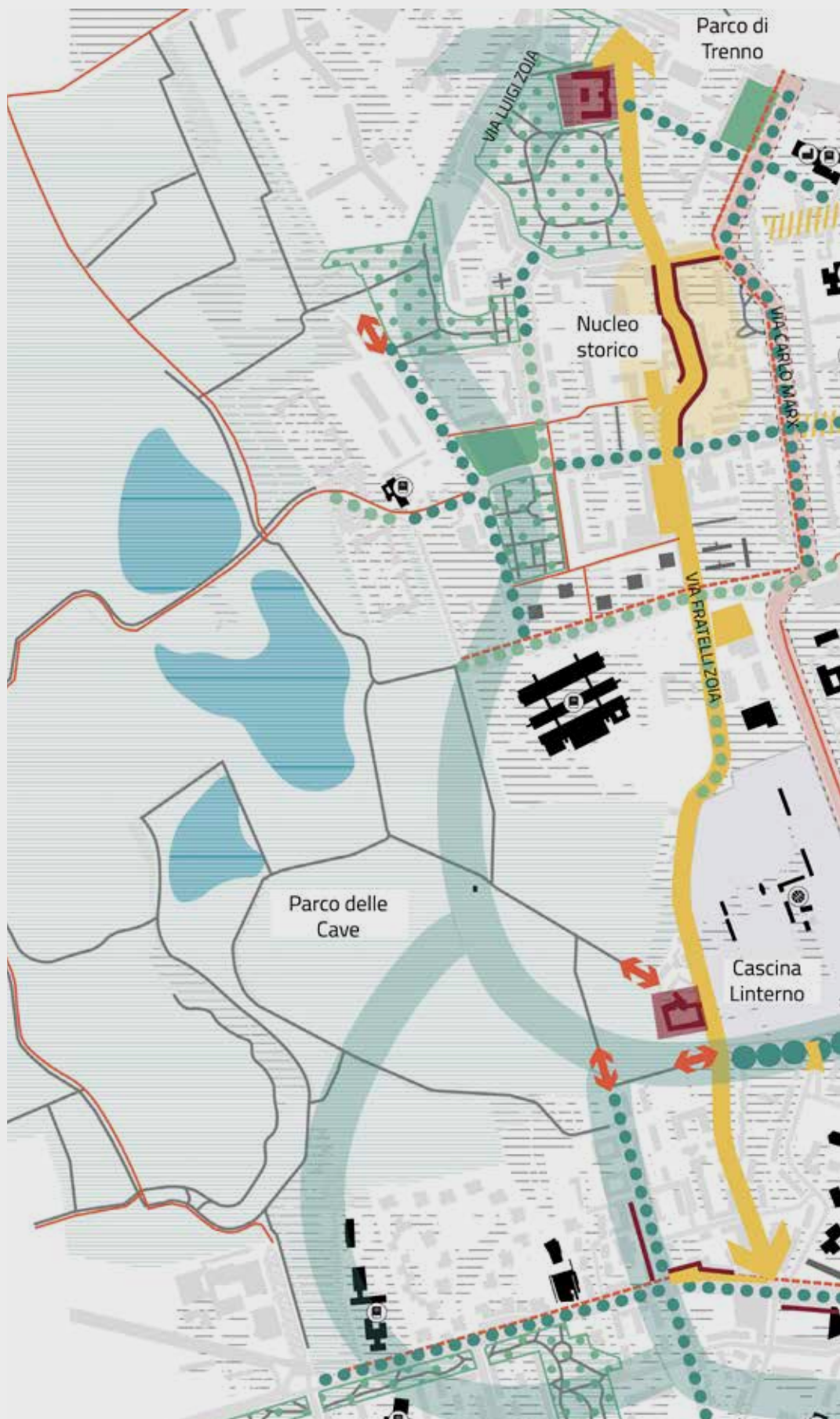
-  nuovo parco pubblico di Piazza d'Armi
-  apertura e valorizzazione delle aree verdi pubbliche poco accessibili
-  nuova connessione ecologica tra Parco delle Cave e Piazza d'Armi
-  rafforzare le connessioni verdi esistenti
-  creare nuove connessioni verdi
-  rafforzare la connessione ecologica tra i parchi pubblici con potenziamento della biodiversità

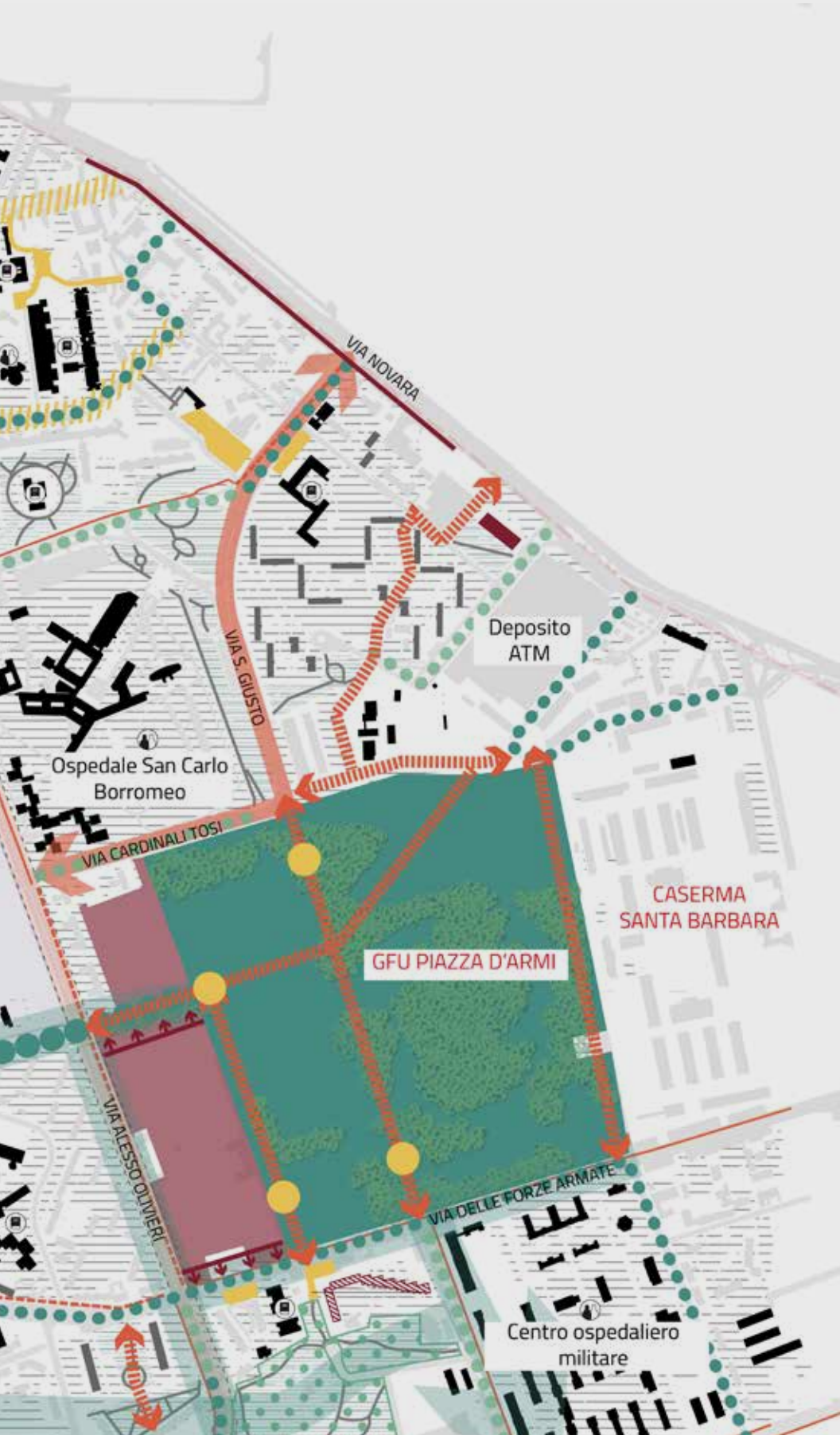
QUALITA' DEL TESSUTO URBANO E CONNESSIONI PEDONALI E CICLABILI

-  assi di potenziamento del TPL
-  riqualificazione degli assi stradali in ottica pedonale e ciclabile
-  realizzare strade residenziali promiscue come spazi condivisi (zone 15)
-  nuovi percorsi pedonali per la ricucitura del tessuto urbano
-  accessi pedonali valorizzati
-  nuovi itinerari ciclabili

NUOVE CENTRALITA' E ATTIVAZIONE DEGLI SPAZI

-  valorizzazione degli spazi pubblici
-  riattivazione degli edifici e spazi pubblici abbandonati
-  riqualificazioni degli edifici pubblici prioritarie
-  fronte commerciale da potenziare
-  potenziale nuovo piano terra attivo
-  nucleo storico da rigenerare





↑ Strada riqualificata in ottica pedonale



↑ Spazio pubblico valorizzato per promuovere le interazioni sociali



↑ Riattivazione degli edifici abbandonati e riqualificazione degli spazi intorno



↑ Corridoio ecologico e continuità fra le aree verdi

FOCUS 4

Piazza d'Armi - Parco delle Cave



↑ Stato di fatto

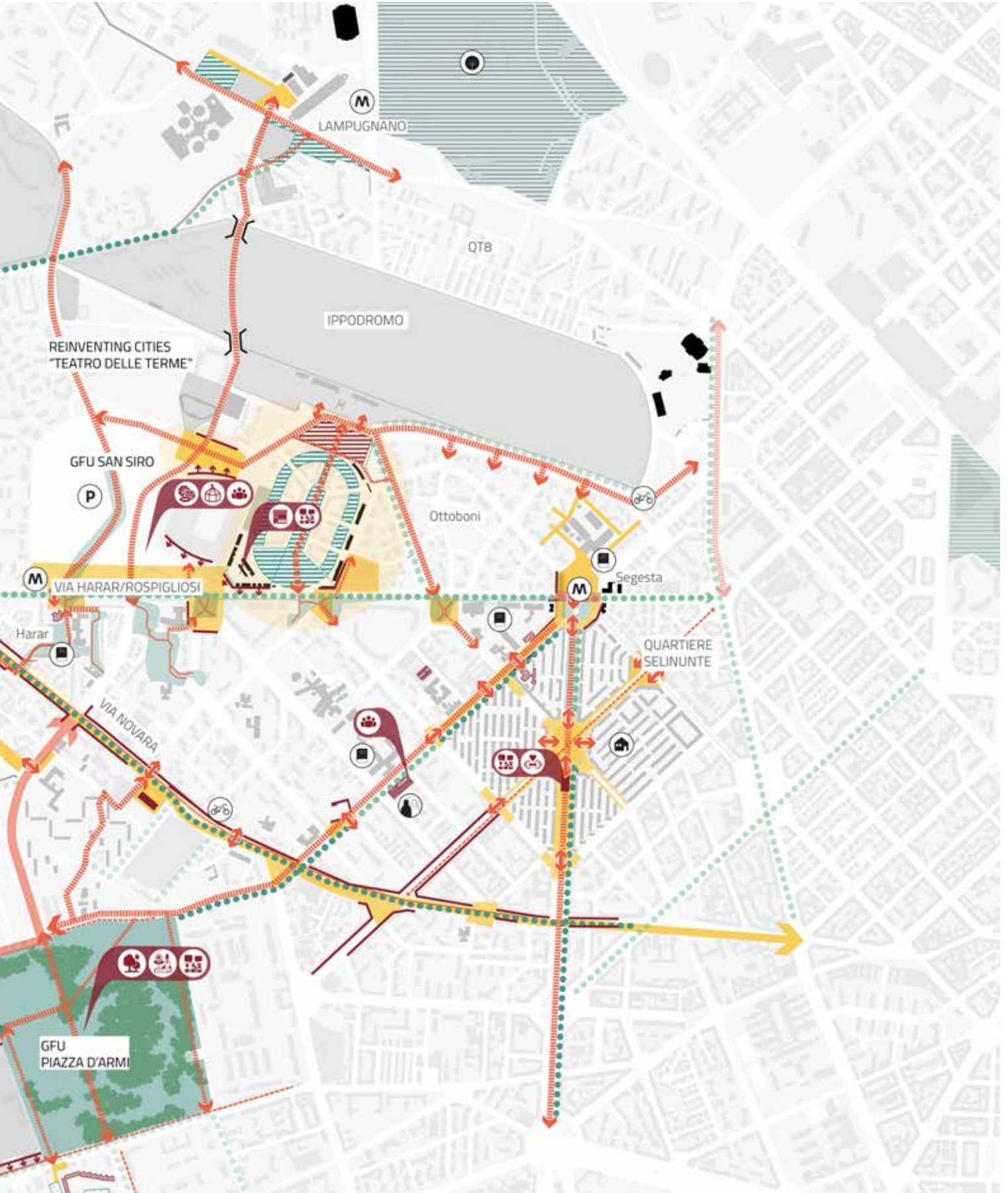


1. Valorizzare la biodiversità esistente nella Piazza d'Armi e realizzare un parco con una vocazione più naturalistica orientato principalmente ai giovani, caratterizzato da aree umide e ad alto valore ambientale, spazi sportivi e ludici, produzione agricola a scopo non commerciale, orti urbani, frutteti condivisi, apicoltura e funzioni didattiche orientate alla agrobiodiversità.
2. Integrare nell'area degli ex magazzini militari nuovi servizi rivolti in particolare ai giovani e agli anziani, ad esempio, per: l'abitare sociale, il sostegno scolastico, la socializzazione giovanile, il benessere e l'autonomia degli anziani, la cultura, l'aggregazione e lo sport.
3. Creare nuovi spazi pubblici attrezzati agli ingressi del nuovo parco di Piazza d'Armi.
4. Realizzare un corridoio ecologico che possa collegare il Parco delle Cave con Piazza d'Armi utilizzando un'alta varietà di specie botaniche per il potenziamento della biodiversità.
5. Valorizzare l'ingresso al Parco delle Cave in via Fratelli Zoia rendendolo più riconoscibile e accessibile.
6. Creare due continuità ciclopedonali: una nord-sud, attraverso il parco, per collegare via S. Giusto con via Saint Bon e via delle Forze Armate, e una est-ovest, aprendo il percorso pedonale informale tra via Cardinale Tosi e via Giuseppe Gabetti.
7. Ripensare e riqualificare la sezione stradale della via Cardinale Tosi per dare spazio all'ampliamento della connessione verde e a un nuovo itinerario ciclabile.
8. Valorizzare la connessione pedonale tra il Parco Antonio Annarumma e la Piazza d'Armi, riqualificando via Lucerna in ottica pedonale.
9. Realizzare piani terra attivi all'entrata di Piazza d'Armi sulla via Olivieri e lungo la via Forze Armate.



↑ Proposte di azioni





SINTESI DEI TARGET QUANTITATIVI →

In un contesto caratterizzato da una varietà di situazioni fisiche e sociali, che compongono un mosaico di spazi, popolazioni ed economie per certi versi unico, lo studio d'area, quale studio intermedio tra la pianificazione urbana e la progettazione attuativa, disegna uno scenario finalizzato a orientare le future scelte di rigenerazione di questa parte di città.

L'obiettivo è quello di **migliorare la qualità della vita degli abitanti** dell'area, costruendo una città più vivibile dove la prossimità, la sostenibilità ambientale e l'accessibilità ai servizi primari, rappresentano gli ingredienti principali.

Con la costruzione di nuove connessioni ecologiche e la valorizzazione della dotazione verde, il miglioramento della qualità del tessuto urbano, la realizzazione di nuovi itinerari ciclo pedonali, l'attivazione di spazi pubblici e la creazione di nuove centralità, ma anche attraverso il sostegno a interventi di carattere sociale, i progetti proposti intendono contribuire alla **costruzione di una visione di città a 15 minuti**.

I progetti dello Studio d'area sono dunque il punto di partenza per valutare insieme alla cittadinanza e agli attori che governano Milano quali siano le priorità, delineando un orizzonte entro il quale iscrivere le grandi e piccole trasformazioni attuate dalla mano pubblica o proposte dagli operatori privati.

La presente infografica restituisce in forma sintetica i principali target quantitativi individuati dallo studio d'area.



+ 160.000 m²

di superfici permeabili

ottimizzando, depavimentando e piantumando spazi oggi dedicati alla rete stradale



+ 16.000 alberi

240 ton di CO₂ assorbita all'anno

per migliorare il microclima degli spazi urbani



+ 3 parchi

restituendo 39 ha di aree verdi accessibili

per aumentare la dotazione di verde pubblico della città



200.000 persone

potranno usufruire del parco di Piazza d'Armi in 15 minuti di bicicletta



un corridoio ecologico

per ripristinare la continuità ambientale

tra Piazza d'Armi e il Parco delle Cave



+ biodiversità

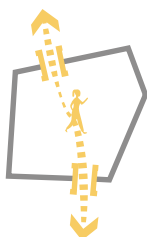
per aumentare la varietà biologica negli spazi verdi non accessibili



+ 23 km

di itinerari ciclabili e pedonali

per incentivare la mobilità attiva



- 3 recinti urbani

per aumentare la permeabilità ciclopedonale

prevedendo nuovi percorsi di connessione tra i quartieri e riducendo i tempi di percorrenza



230.000 m²

di spazi pubblici da riqualificare

con l'obiettivo di attivare i piani terra sottoutilizzati e stimolare la vita sociale dei quartieri



5 piazze

da riqualificare

per creare nuove centralità e luoghi di socialità nei quartieri



440 ha

di Zona a Traffico Limitato

per proteggere i quartieri dal traffico generato dai grandi eventi legati allo stadio



15.000 m²

di parcheggi a raso da recuperare come spazi pubblici

creando parcheggi sotterranei intorno allo stadio ad uso dei fruitori degli eventi sportivi



6 edifici

da rifunzionalizzare

dando spazio a nuovi servizi e creando nuove centralità urbane e di quartiere



15 mln €

di finanziamenti approvati

per interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare e degli spazi pubblici nel quartiere di edilizia residenziale pubblica Selinunte



riarticolazione dell'offerta di servizi

potenziando e diversificando quelli esistenti e prevedendone di nuovi, negli edifici dismessi e nelle aree in trasformazione, tenendo conto delle reali necessità, con particolare attenzione ai giovani



25 scuole coinvolte

nella rigenerazione dell'ambito

attraverso interventi prioritari di riqualificazione



supporto alle associazioni

educative e culturali locali

a sostegno dei giovani

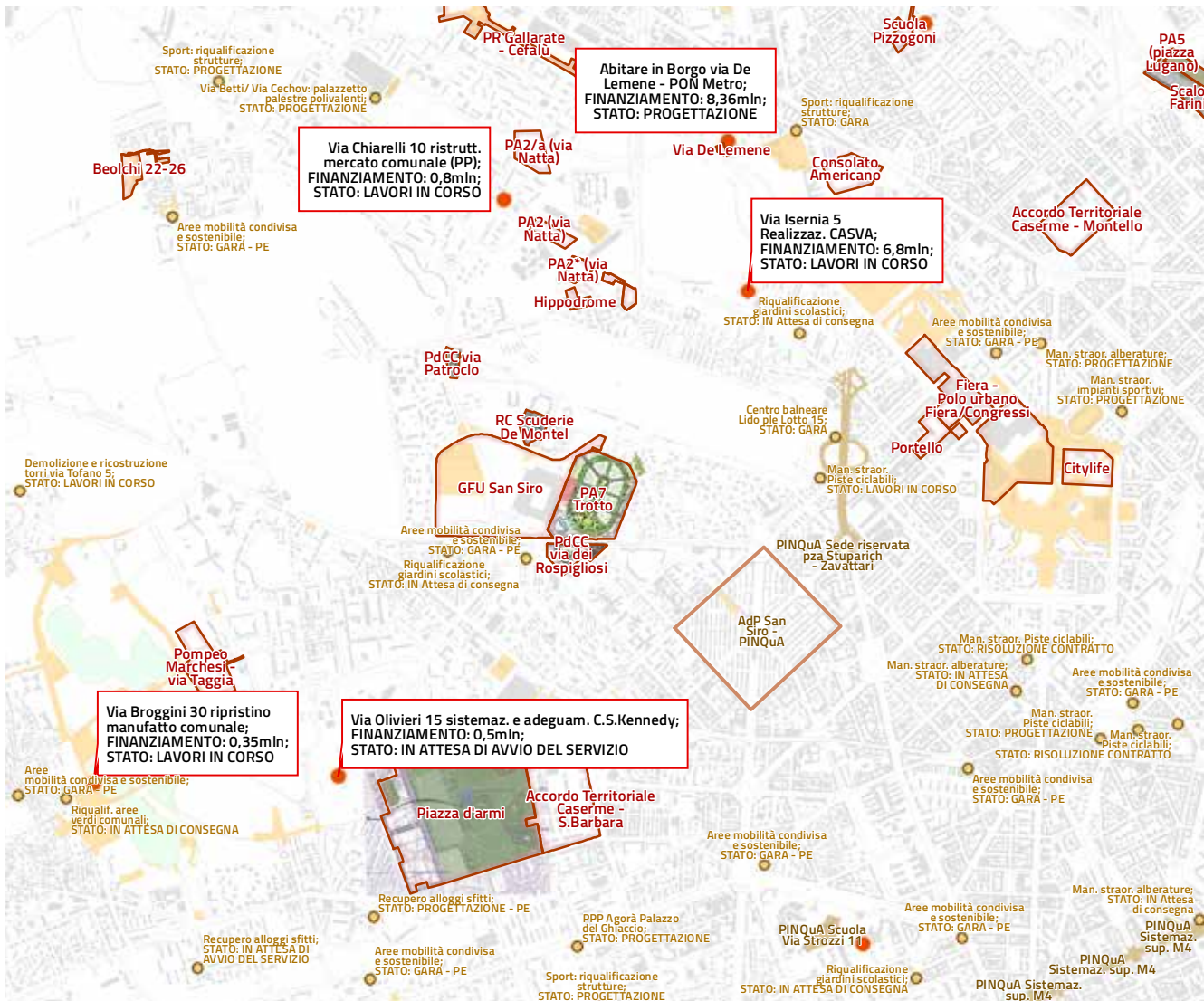
RISORSE

Complementare al mosaico degli obiettivi e delle occasioni progettuali appena delineato è il quadro dei criteri di intervento su cui fondare l'attuazione delle possibili linee strategiche, stabilendo priorità, eventuali sinergie, modalità di attuazione e canali di finanziamento.

Rispetto alle risorse economiche, l'ambito considerato dal presente

documento può contare al momento su una parte dei contributi di costruzione e sulle monetizzazioni delle dotazioni territoriali espresse da diversi interventi edilizi e urbanistici in corso nel Municipio 7, che potrebbero generare la realizzazione diretta, a scomputo, di alcune delle opere qui ipotizzate oppure venire destinate a uno specifico capitolo di spesa per la loro attuazione.

Si rileva che allo stato di fatto sono presenti alcuni interventi derivanti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche i quali risultano già finanziati, qualora in prima annualità, mentre i restanti seguiranno l'iter amministrativo. Non risultano invece presenti attualmente nell'ambito di studio progetti o proposte ricadenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



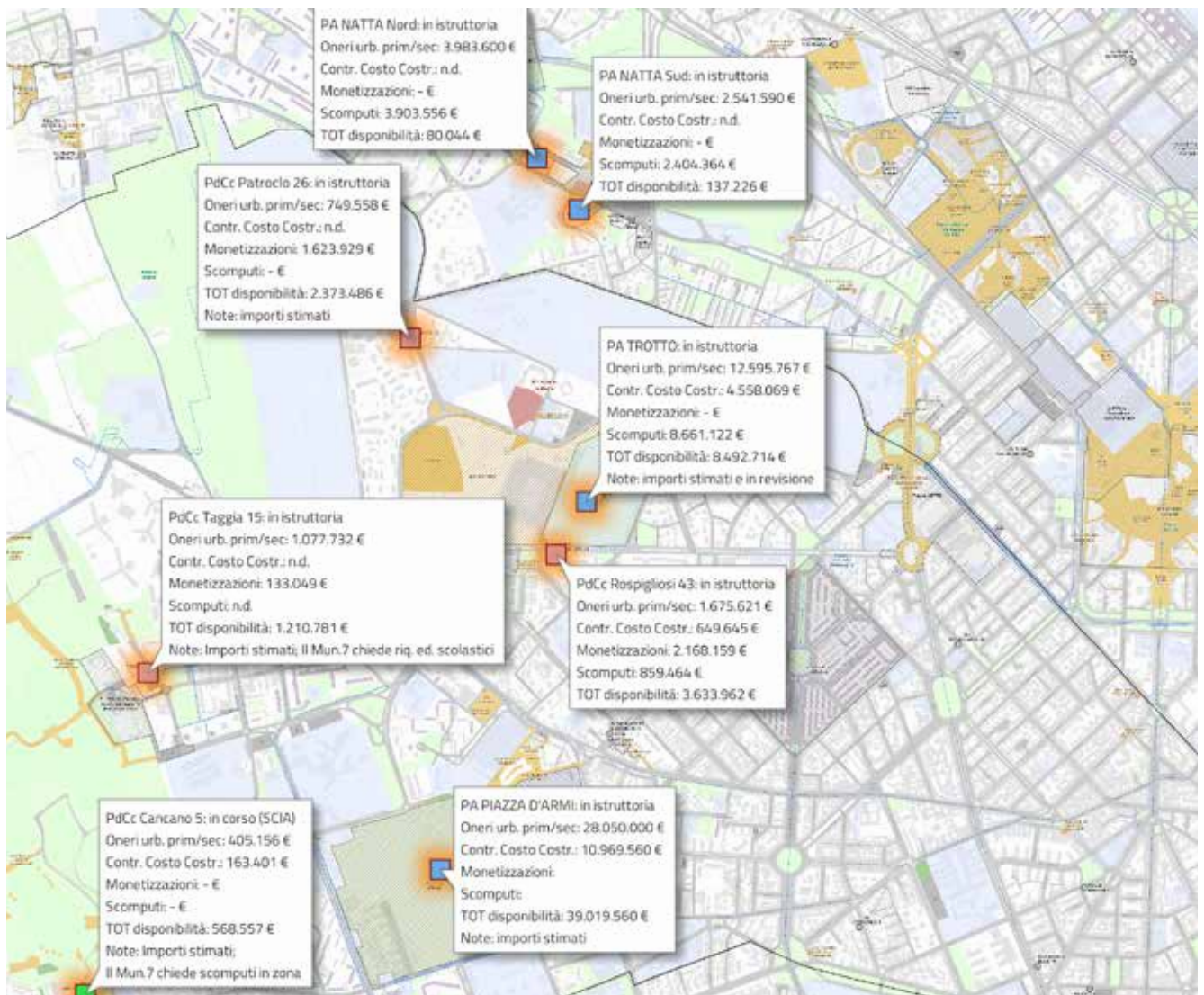
↑ Interventi previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche

In aggiunta a quanto è già stato finanziato dal Piano Triennale delle Opere, l'indotto complessivo dei Permessi di Costruire Convenzionati, a oggi, è stimabile intorno ai 10 milioni di euro, mentre ulteriori finanziamenti, non ancora opportunamente quantificabili, potrebbero inoltre derivare dal Piano attuativo del Trotto - i cui contributi di costruzione e l'importo delle urbanizzazioni sono allo studio - e

dalle Grandi Funzioni Urbane degli Ambiti San Siro e Piazza d'Armi.

La definizione di un possibile futuro assetto per quest'area e della relativa strategia d'intervento costituiscono a loro volta importanti strumenti di piano e di coordinamento per poter attingere - come già avvenuto per esempio con il Pinqua, il PON Metro o il POR 2021-27 - anche a importanti finanziamenti regionali, nazionali ed europei che dovessero

presentarsi nei prossimi anni, oltre che funzionare come richiamo per investimenti privati nell'area e come volano per il coinvolgimento di altri eventuali partner del settore pubblico e privato.



↑ Potenziali ulteriori risorse

